



## DOSSIER

4

di Barbara Sorce

L'ILVA di Taranto è nata nel 1960, su iniziativa dello Stato italiano in un'area di oltre 15 milioni di metri quadrati. Negli anni 80 subirà una grave crisi che sarà risolta nel 1995, quando fu acquisita dal noto gruppo siderurgico italiano Riva. Ci sono state alcune controversie sulla sua privatizzazione a causa dei suoi costi, poiché lo Stato italiano ha venduto ILVA per 2,5 miliardi di euro quando il valore totale ammontava a 4,0 miliardi. Con la gestione di Riva, iniziarono ad emergere i primi problemi di contaminazione che causarono un aumento delle morti per tumore nell'area.

## PATRONATO INAS

7

di Valeria Angrisani

Lettera al Patronato INAS: caro patronato, sono una ragazza italiana, laureata Italia ma da poco trasferita in Svizzera. Essendo in possesso della documentazione che attesta la mia professione, mi rivolgo a voi per avere informazioni: quale procedura devo fare per riconoscere il mio titolo di studio?

## ECELLENZE

11

Sostenibilità alimentare e ambientale: è possibile? Se ne è discusso al Forum Internazionale "On Food and Nutrition" che si è svolto a Milano lo scorso 3 dicembre ed è stato organizzato dalla Fondazione Barilla Center for Food & Nutrition (BCFN). Partiamo da un dato. Importante. Nel 2050 nel mondo saremo in 10 miliardi di persone. Come faremo a mangiare e con quali mezzi la tecnologia e l'agricoltura, ancora gestita dai piccoli contadini, ci potranno aiutare?



## FORMAZIONE

15

Approfondiamo questa settimana l'offerta superiore in lingua italiana in Svizzera. Ne parliamo con la dottoressa Antonella Pessolano, responsabile della sede Unipegaso di Padula, alla quale abbiamo chiesto del processo di internazionalizzazione dell'Università Telematica Pegaso che sbarca in Svizzera, a Zurigo. Mentre Giacinta Jean, professoressa, responsabile del corso di laurea in conservazione e restauro della scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, ha scritto per noi della professione del conservatore-restauratore.

## IL COMMENTO

# In Svizzera l'acquisto di una casa propria sempre più difficile per i comuni mortali

di Franco Narducci

Il sogno delle proprie quattro mura è sempre più irto di ostacoli per la maggior parte dei cittadini svizzeri o che vivono nel nostro paese, e trasformarlo in realtà non è spesso fattibile. Eppure i tassi ipotecari bassissimi, come non lo sono mai stati in passato, dovrebbero ora consentire anche al ceto medio d'indebitarsi per acquistare un'abitazione propria.

La Svizzera non è certamente da primato nelle statistiche europee riguardanti le abitazioni di proprietà; infatti, nonostante i sensibili miglioramenti degli ultimi decenni, la quota degli alloggi in cui dimorano i proprietari supera di poco il 40 per cento. Le statistiche confermano anche le sensibili differenze che contraddistinguono i Cantoni: in quelli più ricchi - Basilea, Zugo, Zurigo, Ginevra, Vaud, Lucerna, Neuchâtel, ecc. - la quota di case di proprietà è inferiore alla media dell'intera Confederazione, (...)

SEGUE A PAGINA 5



## PAESAGGI RISCritti

# La speculazione edilizia

di Andrea Foppiani

Così si intitola un breve romanzo di Italo Calvino, ambientato in una immaginaria quanto verosimile località ligure, scritto e pubblicato tra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta. Sono gli anni del boom, gli anni della Cinquecento, delle vacanze al mare e ai monti; sono gli anni dei consumi: gli anni del consumo di cibi pronti, di elettrodomestici, di suolo e paesaggi. Dalla costa ligure, dove alla macchia mediterranea si sostituiscono fitte foreste di condomini vista mare, alla periferia delle grandi città in espansione: un potere d'acquisto mai visto prima a braccetto con una pianificazione preda di dinamiche lucrative trasforma (...)

SEGUE A PAGINA 13

## CORINFORMAZIONE E INTEGRAZIONE

# Il ruolo del servizio pubblico

di Paola Fusco

Pochi mesi fa, ad agosto 2019, in un'intervista pubblicata sul sito della CORSI, Chiara Simoneschi Cortesi, prima donna italoфона a ricoprire la carica di presidente del Consiglio nazionale, alla domanda in quale misura il servizio pubblico radiotelevisivo contribuisca alla valorizzazione della lingua italiana in Svizzera, rispondeva che la SSR e le sue aziende regionali sono uno strumento molto importante per la conoscenza reciproca tra le 4 regioni linguistiche e culturali della Svizzera, per la comprensione e la valorizzazione delle peculiarità di ogni regione, per incentivare il dialogo e la comprensione reciproca e per salvaguardare la coesione nazionale.

D'altro canto questi compiti sono iscritti nella Costituzione e nella relativa legge federale sulla (...)

SEGUE A PAGINA 16



## L'AGENDA DELLA COMMISSIONE EUROPEA PIÙ "ROSA"

# Per un'Europa contro il cancro e attenta alla medicina di genere

di Alberto Costa

Fresca di approvazione da parte del Parlamento di Strasburgo, si è insediata in questi giorni la nuova Commissione Europea (il "governo" dell'Unione). Fra scatoloni di traslocatori da tutta Europa, i Commissari uscenti salutano i collaboratori e i neo-nominati organizzano i loro staff.

Al 10° piano del futuristico Palazzo Berlaymont, nel cuore di Bruxelles, è arrivata ieri la neo Commissaria alla Salute, la signora Stella Kyriakides, rappresentante di Cipro e membro del Parlamento di Nicosia da diversi anni. Stella, come tutti la chiamano nella comunità europea

dell'oncologia, si presenta sempre e prima di tutto come una paziente di tumore al seno. Operata venti anni fa, ha conosciuto l'esperienza della malattia in prima persona, ha fatto anni di cure e di controlli e appartiene al mondo dei "survivors", i sopravvissuti. Stella Kyriakides è stata una brillantissima presidente di Europa Donna, il movimento europeo di opinione sui tumori al seno (www.europadonna.org) che tanto ha influenzato la creazione dei centri di senologia in tutta la UE. La sua dedizione alla lotta al cancro è stata al centro del suo discorso di insediamento e fortemente sostenuto dalla Presidente Ursula von der Leyen (...)

SEGUE A PAGINA 17



NOTE DAL FORUM INTERNAZIONALE "ON FOOD AND NUTRITION" A MILANO

## È l'ora di cambiare



di Valeria Camia

**Agricoltura, sfide nutrizionali e lotta agli sprechi: le sfide che oggi i sistemi alimentari devono affrontare per nutrire una popolazione che raggiungerà i 10 miliardi entro il 2050. Come garantire cibo sano, buono e sufficiente per soddisfare le esigenze nutrizionali, culturali, sociali di una popolazione mondiale in crescita e sempre più urbanizzata? Un invito alle aziende affinché agiscano con onestà nelle pratiche commerciali e senza danneggiare con le proprie attività la collettività o l'ambiente.**

Negli ultimi tempi ci siamo resi conto di come la ricerca di una produzione e di un consumo

sempre più elevato stia assorbendo risorse naturali limitate e di quanto stiamo sfruttando la capacità degli ecosistemi di assorbire i nostri sprechi alimentari e della plastica, tra tutti. E d'altra parte non siamo nemmeno stati capaci di migliorare la vita di chi abita il pianeta Terra, non nei paesi ricchi - dove le disuguaglianze sociali ed economiche sono in aumento - e tanto meno nelle regioni più povere. Sono 821 milioni le persone che soffrono per carenza di cibo. Allo stesso tempo, 2,1 miliardi di quelle che soffrono di obesità o sono in sovrappeso, con correlati problemi di salute.

C'è una sempre più diffusa percezione che si debba cambiare. Che siano necessari importanti

cambiamenti per realizzare un'economia che sia sostenibile dal punto di vista ambientale e attenta ai bisogni della gente. Limitare l'uso delle risorse e gli sprechi alimentari così come combattere problemi legati allo smaltimento dei rifiuti e della plastica (articolo di Leo Auri in questa edizione) sono oggetto di crescenti consensi. A livello internazionale, sono varie le industrie che si stanno adeguando a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> - le stime suggeriscono che le emissioni di CO<sub>2</sub> nel 2019 dovrebbero mostrare un rallentamento della crescita rispetto agli anni precedenti. Altri (importanti) cambiamenti, invece, restano meno perseguiti, come il limitare le disuguaglianze di reddito per

migliorare la salute della società.

A fronte di un crescente consenso sulla necessità di cambiamenti, però, si è ancora lontani dall'affermarsi di un modello economico in cui l'obiettivo sia fare abbastanza, non di più ("enough, not more"). Perché questo, come spiega l'economista di Harvard, Michael Porter, significherebbe un cambio radicale nel modo di fare impresa. Non basta più fare beneficenza - e tuttavia perseguire le proprie attività imprenditoriali anche là dove risultano essere fondamentalmente dannose per la società o per l'ambiente. Quando gli scienziati ci dicono che la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera ha raggiunto il livello alto in oltre tre milioni di anni, ci sono ancora aziende che, purtroppo, scuotono le spalle e continuano a lavorare come al solito, "business as usual", nei limiti di quanto le regolamentazioni permettono.

Diventa dunque necessario un cambiamento di prospettiva, che metta al centro del proprio fare impresa il miglioramento delle comunità e la conservazione dei sistemi ecologici in cui si opera; temi tra l'altro discussi pochi giorni fa al Forum Internazionale "On Food and Nutrition", organizzato da Fondazione BCFN, evento del quale scriviamo anche nella pagina di questo giornale dedicata alle eccellenze. Secondo Michael Porter, un altro fenomeno interessante, che promuove "azioni" meno inclini al profitto, è quello delle cooperative, le quali - per loro natura stessa - si prestano meglio posizionate al raggiungimento di obiettivi che vanno al di là del bilancio. John Lewis nel Regno Unito dimostra come le cooperative possano superare le strutture aziendali convenzionali e raggiungere i risultati desiderati per la società. In Svizzera, e soprattutto a nord del Gottardo, sono sempre più diffuse le cooperative d'abitazione, che secondo principi di mutuo soccorso e condivisione delle responsabilità, costruiscono o acquistano immobili, amministrandoli senza scopo di lucro e con criteri democratici. Un approccio di enorme rilevanza sociale - a pensarci bene - perché in questi ultimi mesi molte fonti politiche e mediatiche hanno lanciato un grido di allarme: con l'andamento dei prezzi (speculativo) attuale, sempre meno cittadini in Svizzera avranno accesso a una casa di proprietà propria.

Certamente è importante creare nuove forme di investimento volte non al profitto quanto piuttosto al valore sociale e ambientale.

italiani e svizzeri, portoghesi (492), francesi (493), belgi (493) e tedeschi (498). Per quanto riguarda l'Italia, anche in questi dati si confermano, inesorabilmente, le differenze tra Nord e Sud. Infatti, gli studenti del Nord Ovest (498) e del Nord Est (501) leggono e comprendono molto meglio, addirittura al di sopra della media Ocse, rispetto a quelli del Sud (453) per non parlare delle Isole (439). Nei licei, come prevedibile, si ottengono i risultati migliori, mentre negli istituti professionali i peggiori con quelli tecnici che fanno da mediana. L'insieme di questi risultati ci consegna un'amara verità: da più di un decennio la scuola italiana non rappresenta più un ascensore sociale. Le narrazioni delle precedenti generazioni avevano in comune il principio così declinato: «Se studi, indipendentemente dal contesto familiare di provenienza, potrai ambire a qualsiasi professione e mestiere». Purtroppo, quest'ascensore si è ormai rotto e l'Italia ne è lo specchio fedele: il figlio del dottore sarà dottore, quello dell'avvocato sarà avvocato, così per il professore universitario, finanche per l'allenatore. A dire il vero, questa condizione è ormai diffusa in gran parte d'Europa.

A colpire sono anche le diverse Weltanschauungen tra italiani e svizzeri. Se la stampa italiana si concentra con forza sul primo punto, lettura e comprensione, che è indubbiamente quello più pericoloso - alla luce di un mondo che sempre più si informa e forma su internet -, il Consiglio federale, in una nota stampa ufficiale (3.12.19), plaude esclusivamente al buon risultato in matematica, senza interrogarsi sull'emergenza comprensione. Se la media Ocse nel far di conto è al 489, l'Italia si ferma poco al di sotto (487), mentre la Svizzera raggiunge 515, posizionandosi tra i primi posti. Infine, per quanto riguarda le scienze, la Svizzera è leggermente al di sopra della media Ocse (495 rispetto ai 489 di media), mentre l'Italia sprofonda a 468.

Questi risultati trovano una certa corrispondenza con fenomeni di lungo corso rilevabili nella società contemporanea. In primis, un'importanza gerarchica della conoscenza. Fa specie, anche se è un trend ben consolidato da decenni, il fatto che venga reputato più pericoloso non saper contare rispetto al non capire. D'altronde, se ancora oggi qualcuno pensa che con la cultura non si mangia, figuriamoci l'opinione che può nutrire verso le scienze umane. Conoscere la storia o l'italiano e/o l'inglese è ritenuto meno importante della matematica o della fisica. Sia chiaro, è un abominio anche pensare il contrario. È evidente che ogni scienza, "dura" o "umanistica", ha la sua importanza, tuttavia, il non riconoscere il fatto che sempre più persone non sono in grado di distinguere l'autorevolezza di una fonte mette a serio rischio non la formazione delle persone, bensì, la stessa democrazia. Non sono gli scarsi risultati in scienze a determinare, ad esempio, la crescente propensione contro i vaccini, ma il non comprendere cosa si stia leggendo o la non conoscenza della storia. Altrimenti, i risultati ben più incoraggianti in matematica dovrebbero farci ritenere che ci sia una più diffusa comprensione e conoscenza dell'economia, cosa che non è.

Di esempi provocatori se ne potrebbero fare tanti, anche se occorrerebbe riflettere su alcune analisi dei dati fatte negli ultimi giorni. Se da un lato le performance sono migliori in contesti territoriali dove si vive meglio e dai parametri socio-economici più alti, questo almeno per quanto riguarda l'Italia, allora non si comprendono le medesime difficoltà degli studenti svizzeri in materia di lettura e comprensione. E parimenti, se i risultati sono peggiori al Sud, quelli migliori nel Nord sono per la stragrande maggioranza figli di docenti del Sud formati nel Sud. Probabilmente, al netto delle strutture scolastiche, delle diverse risorse, tra i bilanci svizzeri e italiani, tra gli stipendi decenti da un lato e indecenti dall'altro, la somma non fa il totale. Le difficoltà nella lettura non sono solo risultato di problemi del mondo scolastico o della scarsa qualità del corpo docente (in alcuni), ma del cambio progressivo e inesorabile di paradigmi. Se in Svizzera, nonostante tutte le risorse, gli investimenti e la qualità del personale docente, avanza un modello di società che ha sostituito la profondità della conoscenza con una conoscenza da "zucchero a velo", in Italia a questo fattore si aggiunge la perdita, da qualche decennio, del ruolo sociale e civile del docente. Chi ha memoria della provincia italiana del secondo dopoguerra ricorda che tre erano le figure di riferimento dei minuscoli paesini, da Nord a Sud: il sindaco, il maresciallo dei carabinieri e il maestro. Immaginare, in modalità diverse, di ricostruire questo tessuto valoriale è più un segno nostalgico per il mondo di Don Camillo e Peppone che non esiste più. Resta e diventa una necessità, ai fini "comprensivi", sia inteso.

## SCUOLA

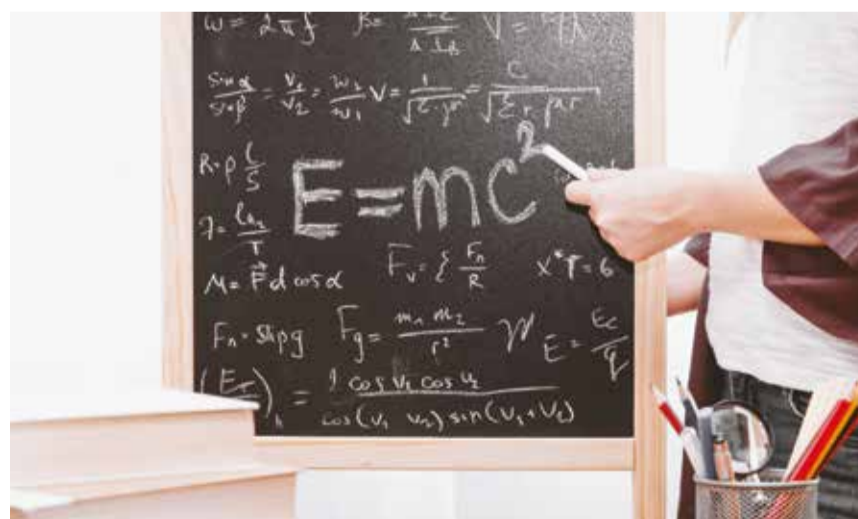
## Gli studenti italiani e svizzeri sanno contare, ma non leggere

di Toni Ricciardi

**Allarmanti i dati dell'indagine Ocse-PISA. In Italia aumenta il divario Nord-Sud.**

La scorsa settimana sono stati resi noti i dati dell'ultima indagine dell'Ocse rispetto al Pisa, che non si riferisce alla famosa città toscana dalla torre pendente, bensì è il programma internazionale di valutazione delle competenze degli studenti delle scuole superiori (Programme for International Student Assessment). I risultati, di cui avete sentito parlare, hanno scatenato l'ennesimo allarme, più che giustificato, sulla qualità della scuola italiana.

I dati sono frutto di un'indagine condotta in 79 paesi (600mila studenti su 32 milioni) alla quale hanno partecipato anche 11.785 studenti italiani di 550 scuole superiori e 6000 studenti della Confederazione distribuiti in oltre 200 scuole. Il dato generale ci consegna le performan-



ce degli studenti cinesi, di Singapore e di Hong Kong che si classificano nei primi 3 posti rispetto alle 3 valutazioni: lettura (comprensione del testo), matematica e scienze. Non osiamo immaginare se tra le prove ci fosse stata anche quella di storia, ma questa è appunto un'altra storia. Analizziamo i risultati.

Per quanto riguarda la lettura purtroppo si confermano i dati negativi della rilevazione precedente con dei peggioramenti allarmanti. Infatti, sia gli studenti italiani che quelli svizzeri sono al di sotto della media Ocse (487): 476 gli italiani, 484 gli svizzeri. Insieme a loro croati, lettoni, russi e ungheresi. Raggiungono risultati migliori, nel senso che sanno leggere e comprendere meglio di

Corriere  
degli italiani

Settimanale di lingua italiana in Svizzera

EDITORE  
Associazione  
Corriere degli Italiani - SvizzeraCOMITATO DIRETTIVO  
Franco Narducci (presidente),  
Paola Fuso (vice presidente),  
Manuela Andoloro, Roberto Crugnola,  
Marina d'Enza, Alberto FerraraDIREZIONE REDAZIONE  
Valeria Camia  
redazione@corriereitalianita.chCOMITATO DI REDAZIONE  
Romeo Bertone, Marina D'Enza,  
Rosanna Chirichella, Alberto Ferrara,  
Paola Fuso, Franco Narducci,  
Barbara Sorce, Antonio Spadacini,  
don Mussie Zerai, Salvo ButtittaWeberstrasse 10,  
8004 Zürich  
corriere@swissonline.ch  
Tel. 044 240 22 40

IBAN CH24 0900 0000 6001 2862 6

SEGRETERIA - PUBBLICITÀ  
Daniela Vitti (tel. 044 240 22 40)  
segreteria@corriereitalianita.chAntonio Campanile (tel. 079 405 39 85)  
Product Manager - Verlagsleiter  
antonio@campanile.chCOLLABORATORI  
Valeria Angrisani, Leo Auri,  
Luca Bernasconi, Jacopo Buranelli,  
Alberto Costa, Tindaro Gatani,  
Diana Mongardo, Paola Quattrucci,  
Nicola Tamburrino, Pierpaolo Tassi,  
Gaetano VecchioFoto Keystone  
ABBONAMENTO  
annuale fr. 90  
abbonamenti@corriereitalianita.chSTAMPA  
Corriere degli Italiani  
Theiler Druck AG  
Verenastrasse 2 - 8832 Wollerau  
Gli articoli impegnano  
la responsabilità degli autori.



MARCIA INTERNAZIONALE

# Vogliamo una società civile partecipe alle decisioni

di Dominik Gross e Daniel Hitzig, di Alliance Sud

La scorsa settimana, sul Corriere degli Italiani, abbiamo pubblicato la prima parte dell'intervista a Rajagopal P.V. (attivista gandhiano, presidente e membro fondatore di Ekta Parishad) e Jill Carr-Harris (attivista canadese), raccontando della marcia da loro organizzata per promuovere un maggior impegno sociale nei paesi in via di sviluppo. Pubblichiamo ora la parte 'più politica' dell'intervista.

(Seconda parte)  
Quali sono le conseguenze sociali della confisca delle terre e delle risorse naturali da parte delle società agro-industriali e dell'espulsione delle persone dai loro luoghi d'origine?

Noi chiamiamo questo processo la «brasilizzazione» dell'India. Come in Brasile, anche in India un numero sempre più grande di persone deve andare a vivere nelle bidonville delle megalopoli. Le persone che militano per l'approvvigionamento di acqua potabile ed energia nelle zone rurali vengono accusate di essere nemiche della nazione indiana.

**Che modello opponete a questo fenomeno?**

Jill Carr-Harris: Per noi l'India non ha come vocazione quella di essere una potenza nucleare. Nel suo DNA ci sono la nonviolenza e la pace insegnate da Buddha e da Gandhi. Questi strumenti sono capaci di mettere in ginocchio pure i più potenti come lo ha dimostrato la lotta per l'indipendenza contro il potere coloniale britannico. Ed è proprio di questi strumenti che il mondo ha bisogno oggi. Quando abbiamo elaborato il concetto di «Jai Jagat» ci siamo chiesti che cosa l'India potesse dare al mondo. Secondo Gandhi è l'idea di un pianeta senza frontiere e senza esclusi, un pianeta sul quale ognuno deve poter riuscire a cavarsela.

**Quindi un concetto diametralmente opposto a quello degli Stati-nazione in competizione?**

Rajagopal P.V.: Sì, assolutamente. Ed è per via del fatto che questo antico sapere contraddice il concetto occidentale d'industrializzazione a livello planetario che oggi è privato di legittimazione. L'affermazione secondo la quale la globalizzazione può risolvere qualsiasi problema fa perdere la testa alla gente. A Gandhi non importava del potere dei soldi e della politica, lui aspirava al potere morale. Quando l'India ha ottenuto l'indipendenza lui non è andato a festeggiare ma ha subito cominciato a darsi da fare per la riconciliazione tra indù e musulmani. Gandhi era convinto dell'inutilità del potere senza una morale. Quello che funziona a livello economico non è necessariamente eticamente corretto, tutt'altro. I parametri economici come il PIL [prodotto interno lordo] ci dicono poco sulla corruzione, sulla povertà e sulla miseria. Ma questa logica governa il mondo e noi siamo rimasti fermi a guardare troppo a lungo.

**Come spiegate il fatto che**



**Gandhi sia venerato come un eroe nazionale indiano quando la sua visione del mondo si differenzia completamente dall'India moderna?**

Per molti indiani Gandhi non ha molta importanza. Si osserva una tendenza molto marcata a distruggere il suo lascito. Visto che le idee di Gandhi sono troppo esigenti, lui parla di morale, semplicità, onestà e di tutto quello che molti indiani preferiscono non sentire, lui è fonte di costante irritazione.

Jill Carr-Harris: Con la sua filosofia Gandhi si oppone alla rivendicazione del potere della maggioranza che però oggi è di nuovo legittimata dalla maggioranza indù del Primo ministro indiano Narendra Modi del partito nazionalista indù. È proprio contro questa esclusione dell'altro che Gandhi si è battuto ed è anche uno dei fondamenti della nostra marcia per la pace: vogliamo dire no al nazionalismo e al protezionismo dilaganti. Vogliamo la partecipazione di tutti, la democratizzazione della democrazia, e chiaramente speriamo che l'idea che diffonderemo in tutto il mondo con la nostra marcia avrà di nuovo un effetto anche sull'India.

**Che ruolo gioca la nonviolenza nella questione della parità tra uomini e donne o nel dibattito sul clima?**

È interessante notare che il punto di vista di Gandhi su questi temi rimane sempre attuale. Che i dibattiti siano moderni o post-moderni, con la sua ottica Gandhi s'inserisce nel giusto mezzo e tutte queste lotte possono unirsi e fondersi. Le femministe che ignorano gli uomini che si dimostrano aperti alla loro causa sbagliano strada. Abbiamo bisogno di padri che educino le proprie figlie a essere delle donne forti. L'idea di vedere tutto come un insieme coerente è un concetto nuovo e inusuale qui in occidente. Una qualità molto importante in questo contesto è la perseveranza:

a Gandhi non interessava il corto termine. Questo tipo di lotte richiede molta pazienza e bisogna essere capaci di controllare la propria collera contro l'ingiustizia rimanendo costruttivi. Non è così facile mantenere il controllo del proprio ego ferito.

**Voi sottolineate il legame diretto tra la vostra marcia per la pace e l'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (OSS). In che misura sono legate le due cose?**

Rajagopal P.V.: Cosa ci ha lasciato Gandhi? Con il suo lavoro voleva dare potere a chi ne era totalmente privo. Per lui l'elemento cardine dello sviluppo è sempre stato quello di non escludere nessuno. L'idea centrale degli OSS, "Leave no one behind" (non lasciare da parte nessuno) è quasi un'illuminazione nel contesto dell'ONU (ride). Partiremo dalla tomba di Gandhi, attraverseremo tutto il suo paese a piedi e porteremo il messaggio di inclusione fino alla sede dell'ONU a Ginevra. Perché è evidente che in un mondo globalizzato non c'è posto per gli «ultimi». L'Agenda 2030 resta una semplice lista di pii desideri se la società civile non crea uno spazio e non esprime in modo forte e chiaro le idee che ha riguardo a essa. Se le multinazionali hanno a loro disposizione la terra, l'aria e l'acqua, se le persone perdono il controllo sulla propria vita, come si può pensare di lottare seriamente contro la povertà? L'Agenda 2030 è per le persone e non per i governi. L'ONU deve spingerli ad ascoltare le popolazioni, la società civile. Con la nostra «Jai Jagat» speriamo di poter influenzare l'opinione pubblica mondiale in questo senso.

**In che senso concretamente?**

Le soluzioni tecnologiche non basteranno in nessun caso a costruire un mondo migliore. Non fanno che creare nuovi problemi. Dobbiamo pensare in modo olistico, concentrarci sulle relazioni tra vari ambiti delle nostre so-

cietà invece di esaminare ogni questione separatamente. Questa filosofia si applica anche agli OSS. Al nostro arrivo a Ginevra nell'ottobre del 2020 vogliamo avviare dei negoziati di alto rango con i dirigenti della Banca Mondiale, del Fondo Monetario Internazionale e dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. Perché le loro politiche di sviluppo finanziarie e commerciali sono in evidente contrasto con i contenuti dell'Agenda 2030. Ma l'ONU non dice niente. Manca la coerenza.

**Come pensate di convincere chi trae profitto dall'attuale situazione a cambiare il proprio comportamento?**

Jill Carr-Harris: Quando le persone scoprono il potere di una collettività, il fascino ingannevole dei soldi diminuisce. I ricchi si rinchiodano sempre di più nelle loro comunità chiuse, le cosiddette "gated communities", per paura del mondo esterno. Ma il loro individualismo non li può più proteggere, la sicurezza può essere raggiunta soltanto insieme ad altre persone, congiuntamente.

**In quale misura pensate che il vostro messaggio venga effettivamente ascoltato da dei ministri e dei leader dell'economia?**

Rajagopal P.V.: La nostra è una filosofia della resistenza e del dialogo. L'una ha bisogno dell'altro. Le guerre non si concludono sul campo di battaglia, ma solo quando gli avversari ritrovano la strada del dialogo. Ho già vissuto quest'esperienza nel 1972: nessuno voleva parlare con i «banditi» senza terra della valle di Chambal e io ho fatto da mediatore tra i ministri e i fuorilegge. Sono rimasti tutti senza parole quando questi ultimi hanno posato i loro mitra davanti a un quadro di Gandhi. Il passaggio dalla violenza al dialogo può generare una forza enorme. Purtroppo molti dirigenti ancora adesso non sanno come risolvere i conflitti in modo civile e preferiscono nascondersi dietro alle forze di sicurezza che usano la violenza sulle popolazioni. Per quel che mi riguarda sono convinto che un mondo migliore presuppone una capacità a relazionarsi che permetta di superare la polarizzazione. È quello a cui ci stiamo preparando ed è il motivo per cui verremo a Ginevra nell'ottobre del 2020 per avviare un dialogo molto serio. «Walk walk, talk talk».

Traduzione: Sofia Reggiani

ESTERI

IN BREVE

**Bhutan.** Il 5 dicembre 2019, in occasione dell'Assemblea generale dell'IFRC a Ginevra, la Croce Rossa del Bhutan è diventata ufficialmente membro della Federazione. Grazie al sostegno pluriennale della CRS, questo piccolo Paese dell'Asia si è dotato di una Società nazionale nel 2017.

**Colombia.** Continuano per la terza settimana le proteste con le quali la popolazione chiede al governo cambiamenti sociali, politici ed economici. Migliaia di persone sono scese in strada nelle principali città della Colombia per una nuova giornata di sciopero nazionale, mercoledì 4 dicembre.

**Nato.** A fine del vertice Nato di Watford, il segretario generale Jens Stoltenberg ha sottolineato l'impegno "senza precedenti" per l'incremento di risorse, sulla sfida delle nuove tecnologie, per un atteggiamento di forte "deterrenza", e per migliorare il dialogo con la Russia. Per la prima volta, la Cina è divenuta importante oggetto di attenzione del Patto Atlantico.



**Ocse.** L'inflazione annuale nella zona dell'Ocse è rimasta stabile all'1,6% ad ottobre 2019: è quanto riferisce l'Organismo per la cooperazione e lo sviluppo internazionale con sede a Parigi. Ad ottobre 2019 l'inflazione annuale è rimasta stabile in Canada (1,9%) e in Giappone (0,2%) mentre è rallentata nel Regno Unito (1,5% contro 1,7% di settembre), Germania (1,1% contro 1,2%), Francia (0,8% contro 0,9%) e Italia (0,2% contro 0,3%). L'inflazione annuale è leggermente cresciuta negli Stati Uniti (1,8% contro 1,7%).

**UE:** In arrivo aiuti per 3 miliardi euro a sostegno di un maxi progetto di ricerca sulla produzione di batterie. Il progetto approvato dalla Commissione Ue e notificato congiuntamente da Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Polonia e Svezia, vuole sostenere la ricerca e l'innovazione nel settore comune europeo delle batterie, dato il suo potenziale in termini di mobilità pulita e di energia, creazione di posti di lavoro, sostenibilità e competitività.

**USA.** Roberto De Jesús Escobar Gaviria, fratello dell'ex signore della droga Pablo Escobar lancia la sua 'sfida' a Apple, presentando il suo nuovo smartphone pieghevole. Si chiama Escobar Fold 1, è di color oro, costa 350 dollari, è compatibile con tutte le reti del mondo, funziona con Android 9.0, è alimentato da un chipset Qualcomm Snapdragon 8 Series e ha due fotocamere da 16 e 20 megapixel.

**USA, Boston.** Dallo studio su 58 banche internazionali realizzato dalla società di investimenti verdi Boston common asset management emerge che sono in aumento le banche impegnate nella finanza sostenibile, con le obbligazioni verdi (green bond). In dieci anni si è passati da un miliardo di dollari a oltre 200 miliardi, nel 2019, ma questo impegno "è oscurato dagli investimenti in energie fossili" che hanno raggiunto 2000 miliardi di dollari dal 2015 e continuano a crescere.



(Redazione)



## CASO EX ILVA

# Taranto, la storia di una città divisa tra salute e lavoro

Barbara Sorce (responsabile Coordinamento Donne ACLI Svizzera) - nata a Taranto - è una Biotecnologa e attualmente svolge la professione di consulente scientifica presso diverse aziende farmaceutiche. È stata ricercatrice presso il Politecnico Federale di Zurigo (ETH). Durante la sua attività di ricerca ha sviluppato un dispositivo per effettuare la selezione dei farmaci in base all'effetto che hanno sulla divisione cellulare.

di Barbara Sorce

L'ILVA di Taranto è nata nel 1960, su iniziativa dello Stato italiano in un'area di oltre 15 milioni di metri quadrati. Negli anni 80 subirà una grave crisi che sarà risolta nel 1995, quando fu acquisita dal noto gruppo siderurgico italiano Riva. Ci sono state alcune controversie sulla sua privatizzazione a causa dei suoi costi, poiché lo Stato italiano ha venduto ILVA per 2,5 miliardi di euro quando il valore totale ammontava a 4,0 miliardi. Con la gestione di Riva, iniziarono ad emergere i primi problemi di contaminazione che causarono un aumento delle morti per tumore nell'area.

Nel 2012, la giustizia italiana ha ordinato il sequestro dell'acciaiera per crimini ambientali. Nello stesso anno il governo Monti decretò la ripresa della produzione. Dopo la partenza di Riva, segnata tra l'altro dalle sue responsabilità penali in materia ambientale, l'ILVA è passata a una amministrazione pubblica straordinaria in attesa di una gara, che arriverà nel 2016 e l'anno successivo è stata concessa ad ArcelorMittal, la multinazionale dell'acciaio più importante del mondo.

Il nocciolo della questione, che rende il "caso ILVA" una telenovela industriale, riguarda la questione ambientale. Nel 2015 il governo italiano ha approvato il cosiddetto scudo penale, una protezione legale per esentare qualsiasi società proprietaria dell'ILVA dal dover rispondere alla giustizia per gli errori e gli abusi delle precedenti gestioni contro l'ambiente.

I problemi sono arrivati quest'anno, due anni dopo l'assegnazione della gara ad ArcelorMittal, quando alcuni partiti politici hanno chiesto l'abrogazione dello scudo penale perché, secondo loro, era un trattamento favorevole alla multinazionale dell'acciaio. Questa regola, tuttavia, è stata appro-



Wind Day

vata ancora prima che fosse indetta una gara pubblica, quando era ancora in amministrazione pubblica straordinaria.

Pochi mesi fa la società di proprietà dell'indiano Lakshmi Mittal ha annunciato di voler chiudere lo stabilimento, comunicando che l'origine del problema sia incentrata su "una situazione di incertezza giuridica e operativa" che gli impedisce di "gestire pienamente" l'ILVA. Per tale motivo, alcune settimane fa, ArcelorMittal ha rescisso l'accordo con lo Stato italiano che prevedeva l'affitto con l'opzione di acquisto delle attività produttive dello stabilimento. Tenendo conto del fatto che l'ILVA rappresenta l'1,4% del PIL italiano, si è passati immediatamente a discutere della possibilità di nazionalizzare l'ILVA. Opzione che, almeno per il momento, continua ad essere scartata.

Il "caso ILVA" è diventato un caso politico nel nostro paese. Fino a pochi giorni fa, si pensava che l'attuale secondo governo di Giuseppe Conte sarebbe caduto a causa della debole gestione politica della crisi siderurgica. Certamente, tutta la politica italiana si è pronunciata rispetto a ciò che doveva essere fatto, sia la maggioranza del governo che l'opposizione. Ma Giuseppe Conte - di nuovo primo ministro grazie alla recente coalizione tra il Movimento 5 stelle (M5S) e il Partito democratico (PD) - ha voluto mostrare vicinanza ai cittadini di Taranto e, soprat-

tutto, ai lavoratori dell'ILVA. Ma il grande dilemma resta. Occorre chiudere o lasciare aperto lo stabilimento? Nella città di Taranto - nella regione Puglia, il tallone d'Italia - lavorare e ammalarsi sono sinonimi. Non fa alcuna differenza essere un disoccupato, o semplicemente abitare lì vicino, a favore di una maggiore aspettativa di vita. La ragione? Vi lavorano quasi 11.000 lavoratori.

La questione è diventata un vero e proprio rompicapo. Da un lato, non è redditizia. Dall'altro, la cancellazione di migliaia di posti di lavoro affonderebbe questa zona dell'Italia meridionale.

Nel frattempo, con o senza licenziamenti, la fabbrica aumenta il rischio di morte e malattie intorno ad essa, sia per gli adulti che per i bambini. Qualunque cosa accada, citando la stessa stampa loca-

le, l'acciaiera di Taranto è una autentica "bomba sociale".

#### L'intervista al Professor Marescotti

Alessandro Marescotti, fondatore/presidente dell'associazione PeaceLink (rete telematica ecopacifista) ed insegnante in una scuola media di Taranto, ci racconta quello che sta succedendo a Taranto, la città dei due mari, costretta a combattere ogni giorno con le conseguenze legate all'attività del centro siderurgico ex-Ilva. Per uomini, donne, adolescenti e bambini vivere a Taranto significa aumentare il rischio di ammalarsi. Esiste un "eccesso di mortalità per tumore ai polmoni, mesotelioma pleurico e malattie respiratorie". Tra il 2002 e il 2015, ad esempio, sono stati registrati 600 casi di bambini con malformazioni congenite, al di sopra della media in Italia.

#### Prof. Marescotti, ci può descrivere il fenomeno del wind day?

In prossimità dello stabilimento ci sono

collinette cosiddette "ecologiche" piene di rifiuti sporchi e pericolosi. Il vero problema è la vicinanza di queste rispetto alle scuole del rione Tamburi. Soprattutto nei giorni in cui il vento soffia dall'area industriale verso la città, si evidenzia una situazione di rischio. Ed è questo il problema che ancora non è stato risolto e che richiede grande attenzione perché parliamo di bambini che sono in una fase delicatissima dello sviluppo. E non è stato ancora risolto il problema dei cosiddetti wind day, i giorni in cui il vento porta sostanze nocive, cancerogene e anche neurotossiche verso l'abitato e le scuole. Probabilmente bisogna anche fare in modo che la popolazione e le scuole vengano informate in tempo reale, con misurazioni real time, di quelli che sono i livelli per capire quando rimanere in casa e quando non aprire le finestre.

#### In che modo la chiusura di "Ex Ilva" può essere un'opportunità per Taranto?

È opportuno un intervento dello Stato e Taranto deve essere considerata un laboratorio per la riconversione. Abbiamo creato una rete eco-didattica di 15 scuole per formare studenti ed insegnanti. Attraverso un processo di riqualificazione educativa e promozione delle alternative economiche è possibile ricominciare. Le case si sono deprezzate e la città si sta svuotando. Occorre porre nuove basi per la rinascita. Lo Stato deve porre in essere interventi per la riqualifica della città. Taranto per anni è stata considerata una città da sacrificare, ora deve essere considerata una città da risarcire.

#### La testimonianza di un dipendente

Di recente si è tenuto un incontro tra i sindacati e ArcelorMittal, cosa chiedono i dipendenti?

I dipendenti si sono dimostrati aperti al dialogo e auspicano maggiori garanzie. Ma la presentazione il 4 dicembre da parte di Mittal di un nuovo piano industriale, con una pesante ristrutturazione in termini occupazionali e produttivi ha riacceso gli animi.

#### Ci può descrivere la situazione in cui vi trovate?

Come sono i nostri animi? Respingiamo assolutamente questo ricatto. Infatti il piano industriale prevede un ridimensionamento dell'area laminazione e tubifici, determinando 6'000 esuberanti ai quali si aggiungerebbero i lavoratori dell'appalto che continuano a vivere in perenne clima di precarietà. Per rivendicare i nostri diritti il prossimo 10 Dicembre ci sarà una giornata di sciopero per respingere gli esuberanti contenuti all'interno del piano industriale e per rivendicare il rispetto degli accordi a partire dalla piena occupazione e dal risanamento della fabbrica e del territorio.

Cari lettori, come vedete la situazione è alquanto complessa. Vedremo quali altri sviluppi ci saranno nelle prossime settimane, sperando che tutte queste famiglie possano trascorrere un Santo Natale.



Alessandro Marescotti

## ABBONATEVI AL CORRIERE DEGLI ITALIANI

la voce dell'italianità in Svizzera

Tutte le settimane per tutto l'anno direttamente a casa tua  
Un'idea intelligente per fare e farti un regalo

**ABBONAMENTO ANNUO** soltanto fr. 90

Compila subito il tagliando

**Abbonarsi vale la pena!**



nome e cognome \_\_\_\_\_  
via e numero \_\_\_\_\_  
CAP e località \_\_\_\_\_  
telefono \_\_\_\_\_  
firma \_\_\_\_\_

Abbonamento annuo franchi 90.- semestrale franchi 50.- sostenitore franchi 100.-  
Compilare e spedire questo tagliando a:  
Corriere degli Italiani, Weberstrasse 10, 8004 ZURIGO  
IBAN CH24 0900 0000 6001 2862 6 - Tel. 044 /240 22 40



IL COMMENTO

# In Svizzera l'acquisto di una casa propria sempre più difficile per i comuni mortali

di Franco Narducci

DALLA PRIMA PAGINA  
(...)

mentre nei Cantoni periferici essa è nettamente superiore. È l'effetto indotto dalle grandi città - un fenomeno che accomuna la Svizzera ad altre nazioni - nelle quali il costo degli immobili è di gran lunga superiore a quello delle aree periferiche e rende quasi impossibile alle famiglie con reddito medio accedere a un credito per l'acquisto di una casa propria. Abitare in affitto è sicuramente più costoso che in una casa propria; i tassi ipotecari molto bassi - finanche quelli di un'ipoteca fissa decennale sono all'1% - dimostrano la netta differenza di costo tra affitto e abitazione propria. Considerando per semplicità un immobile del valore di 1 milione di franchi - non poco anche nella realtà svizzera - acquistato con un debito ipotecario dell'80% (il massimo possibile), avremmo circa 8mila Franchi l'anno di interessi ipotecari, ai quali occorre aggiungere vari costi accessori (manutenzione, tassazione generata dal valore d'affitto, ecc.) di circa 12mila franchi l'anno per un totale annuo di 20mila Franchi, ovvero di circa 1'670 Franchi mensili. Con un importo simile, come è noto, al massimo si può affittare un appartamento di circa 100 mq nelle regioni agricole di alcuni Cantoni, nemmeno nelle vicinanze delle grandi città, il che spie-

ga l'aumento del pendolarismo e l'aumento costante del numero di abitanti che si registra nei paesi e nelle città di alcuni Cantoni.

Converrebbe dunque comperare anziché affittare. Ciò nonostante, l'acquisto di appartamenti e case monofamiliari ha subito una flessione a partire dal 2013, imputabile principalmente al forte aumento del costo degli immobili e ai criteri cautelativi per l'accesso al credito ipotecario adottati dalle banche.

La valutazione di "sopportabilità" dell'ipoteca da parte degli istituti di credito poggia su due aspetti che spesso diventano ostacoli insormontabili: il capitale proprio - minimo il 20% del valore d'acquisto (di cui al massimo la metà dall'aver di vecchiaia della Cassa Pensione) - e soprattutto il reddito del nucleo familiare, in base al quale le banche determinano il valore massimo dell'immobile acquistabile. Con un reddito annuo del nucleo familiare di 144mila Franchi (12mila franchi al mese, un reddito che secondo l'Ufficio federale di statistiche raggiunge il 50% delle coppie familiari occupate) si può acquistare - secondo la valutazione delle banche - un appartamento o una casa familiare del valore di circa 800mila Franchi. Ma dipende dove, giacché in una città come Zurigo o Basilea o Ginevra il costo medio di un appartamento o casa monofamiliare aumenta vertiginosamente fino a raddoppiare, e quindi il

reddito del nucleo familiare non soddisfa più i criteri stabiliti dalle banche. A meno che il capitale proprio non sia nettamente superiore al 20%.

Anche il ricorso al capitale di Cassa Pensione presenta molti aspetti di criticità. La Svizzera, è risaputo, non è un paese per pensionati che non siano in grado di far fronte ai costi piuttosto elevati della vita, soprattutto quelli per la sanità. Indebolire scriteriatamente la futura rendita LPP per potere acquistare una casa propria può avere conseguenze gravose e imprevedibili.

La particolare situazione del mercato finanziario interno complica ulteriormente il quadro complessivo: i tassi d'interesse negativi che le banche pagano alla Banca Nazionale svizzera per i loro depositi presso l'istituto di emissione vengono scaricati sui depositi dei clienti a partire da una certa soglia. Ed in queste ultime settimane numerose banche hanno proceduto ad abbassare ulteriormente la soglia di esenzione a partire dalla quale il depositante viene "tassato" con l'interesse negativo dell'1%.

Certamente questo aspetto contribuisce a stimolare gli investimenti nel settore edile - nonostante il numero di abitazioni vuote sia in leggero aumento - secondo la filosofia "meglio una rendita del 2% che pagare interessi negativi". Nella Svizzera tedesca centrale non è infrequente



che vengano offerti appartamenti nuovi ad "affitto zero" nei primi sei mesi d'affitto. Se e in che misura questa modalità pregiudicherà i proprietari di edifici "vecchi" non è per ora quantificabile. La Svizzera è uno dei pochi paesi europei in cui le istituzioni di governo non hanno messo in campo politiche per la casa, come dimostra la già citata bassa percentuale di proprietari di case adibite ad uso proprio. Ma l'economia funziona, la disoccupazione è bassa e il mercato degli affitti prospera nonostante qualche difficoltà.

L'ITALIANO A SCUOLA

## Nei Grigioni arriva la traduzione italiana dei testi didattici?

Il presidente della deputazione del 'Grigionitaliano' a Coira Paolo Papa ha sollecitato il Governo affinché tutti i testi didattici ufficiali in uso nel cantone siano tradotti nella lingua di Dante entro settembre del 2020.

Nello specifico, ci si riferisce al Piano di studio 21, elaborato nei Grigioni, come in altri cantoni germanofoni della Svizzera, per sostenere le scuole nelle sfide future e per meglio coordinare la formazione scolastica di base in Svizzera in sei gruppi disciplinari: lingue; matematica; natura, essere umano e società; materie artistiche; canto e musica; educazione e sport.

Il Piano di studio 21 è uno strumento essenziale, approvato dopo vari anni di lavoro, e già pubblicato da inizio 2017 in tedesco, ma - nei Grigioni - non ancora disponibile in italiano per tutte le materie.

Si chiede dunque di ultimare la traduzione dei testi didattici per il prossimo settembre, in previsione del nuovo anno scolastico. Ad oggi, ad esempio, nelle scuole del Moesano, i docenti ricorrono a testi di riferimento in uso in Ticino o scelgono di tradurre loro stessi le schede didattiche; mentre in Valposchiavo, il corpo docente ripiega sul materiale scolastico della vicina Italia.

Naturalmente lo stesso problema di traduzione interessa le regioni romance, le quali necessitano di una traduzione in tutti e cinque gli idiomi parlati.

Oltre al Piano di studi non sono, ad oggi, disponibili nemmeno le traduzioni in italiano dei manuali di supporto voluti per orientare i docenti nell'insegnamento delle varie materie.

(Redazione)

EVENTO INFINITO E OLTRE

## Dietikon, evento infinito, e oltre...

di Sabrina Sanna,  
4a Liceo Vermigli di Zurigo

Nel 200° anniversario della composizione dell'Infinito di Leopardi, il 6 dicembre scorso il Liceo Vermigli ha organizzato un "Evento INFINITO, e oltre" presso il "Circolo Culturale Sandro Pertini" a Dietikon.

Lo scopo era quello attivare gli studenti ad andare 'di là' dalla siepe, partire dal testo, che è quasi un inno nazionale italiano, e viaggiare 'oltre l'Infinito', proponendo spazi immaginativi inaspettati. Dopo una panoramica sulla cultura dell'idillio nella tradizione, gli alunni della quarta della Scuola Elementare Statale Casa d'Italia, hanno presentato dei disegni e dato lettura ad alcuni loro pensieri raccontando cosa per loro realmente è l'infinito e come se lo immaginano. La scuola media Enrico Fermi ha presentato il progetto di un libro sui pensieri sull'infinito dei ragazzi, con una lettura di frammenti del diario e delle lettere di Leopardi, invitando il pubblico a completare il libro con idee sul tema infinito, e con ciò che esso rappresenta per loro. Mario Elisei, studioso leopardiano di Recanati, ha affascinato il pubblico parlando della sua passione per lo Zibaldone e per Leopardi, iniziata a 16 anni quando suo padre portò a casa la raccolta. Da allora la sua passione per il poeta è cresciuta sempre più,

diventando quasi materiale per il suo studio matto e disperatissimo. Molto interessanti sono stati alcuni aspetti della vita di Leopardi che non si raccontano a scuola, ma che solo studiosi come lui possono far conoscere, tanti lati nascosti della sua vita che lo rendono più vicino a noi, più umano.

Colpisce il suo pessimismo, la sua predilezione per il limite, perché "solo chi ha coscienza del limite può fare esperienza dell'eterno", il suo talento nello scrivere di pensieri tanto negativi creando comunque opere sublimi. Tutti sono stati partecipi, con domande, ipotesi e osservazioni che hanno fatto riflettere. I ragazzi del Liceo Artistico Freudenberg hanno interpretato due dialoghi da loro scritti sul modello delle Operette Morali, accompagnati da loro acquerelli nati dalla loro personale interpretazione del concetto di infinito. Gli studenti del Liceo Pareto di Losanna poi hanno letto in francese e in italiano un testo dal titolo "La prigioniera umana" e raccontato un'immagine, "La montagna di Leopardi", dove erano messe in simbiosi due concezioni dell'infinito. Il finale del loro intervento ha lasciato il pubblico a bocca aperta: le ragazze hanno cantato l'infinito sulla base della canzone Bad Guy di Billie Eilish, dimostrazione dell'andare oltre. Il Prof. Vincenzo Lombardo ha poi descritto l'infinito

da un punto di vista scientifico. L'infinito matematico è il bisogno di comprendere il nostro universo, portandoci a studiare le più piccole parti che lo compongono e risolvere la complessità che ci circonda rendendola più accessibile alla mente umana. Vittoria del Liceo Vermigli ha concluso la giornata dedicata a Leopardi e all'anniversario della sua opera più celebre, citando avvenimenti dello stesso anno (1819), per poi partire dal 9 e interpretarne il significato, e ricordare tante occasioni in cui l'uomo è andato di là come ad esempio Machiavelli, Leonardo, La Rivoluzione Francese, Schopenhauer, Moby Dick, Neil Armstrong, i Pink Floyd, la caduta del muro di Berlino e l'elezione di Obama. Tutti i pensieri, le interpretazioni personali hanno reso i vari interventi, interessanti, singolari ed affascinanti. La collaborazione di ogni scuola ha reso l'evento ricco e vasto, perché ha permesso di conoscere diversi punti di vista. Leopardi è un genio a 360 gradi, un poeta che fa riflettere e che intriga, un gioiello della nostra letteratura. Le sue opere sono eterne così come l'immenso bagaglio culturale che ci ha lasciato e che è importante conoscere e custodire. Se mai vi fosse un messaggio che egli ci avesse voluto dare con i 15 versi de L'Infinito, forse è proprio questo: tentate di andare oltre, negli interminati spazi della poesia.

Viaggia felice, Viaggia sicuro con...  
**GEO Travel**  
Dile apantivlochos Airi zo Elistos

**CAPODANNO 2020 RIMINI**  
Incluso nel Prezzo div. Escursioni  
Hotel 4\* Cenone bevande incl.  
**CHF 580.00**

**Viaggi 2019**

30. Nov. Mercato di Como	CHF 40.00
07. Dic. Mercatino di Natale a Colmar	CHF 40.00
14. Dic. Mercato di Como	CHF 40.00
14-15 Dic. Christmas Shopping nella Città della moda Milano	CHF 129.00
15. Dic. Mercatino di Natale a Strasburgo	CHF 50.00
21. Dic. Mercato di Como per le spese Natalizie	CHF 40.00
30 Dic. 2019 - 2 Gen. 2020 Capodanno a Rimini e Loreto all. Inkl.	CHF 580.00

**Viaggi 2020**

21-23 Feb. Carnevale di Venezia	CHF 219.00
5-08 Mar. Monaco-Cannes St. Tropez	CHF 490.00
14-16 Mar. Cosmoprof Bologna (Beauty Messe)	CHF 299.00
25-29 Mar. Pellegrinaggio Medjugorje	CHF 390.00
9-18 Apr. Giro d'Italia con Pasqua a Roma	CHF 1990.00
9-16 Apr. Pasqua a Roma	CHF 580.00
15-24 Mag. Giro della Spagna	CHF 1790.00
29 Mag. 1 Giu. Pellegrinaggio a Lourdes	CHF 390.00
29 Mag. 3 Giu. Pentecoste in Sardegna	CHF 1080.00
20-24 Mag. Capri-Napoli-Costiera Amalfitana-Pompei	CHF 620.00
29 Mag. 1 Giu. La magia Isola d'Elba	CHF 490.00
6-13 Giu. Vacanze al mare in Sicilia (Isola delle Femmine)	
Incl. Volo, Hotel**** con pens. Completa	CHF 990.00

**VAI IN VACANZA IN MODO COMODO E SICURO CON I NOSTRI BUS**

Prezzi speciali per associazioni e gruppi. Richiedi il tuo preventivo gratis  
Da Giugno a Settembre ogni Sabato Bus diretto per Gatteo, San Mauro Igea Marina, Rimini, Riccione con rientro tutte le Domeniche

PARTENZE PER RIMINI, RICCIONE, CATTOLICA 3 VOLTE LA SETTIMANA  
Riservazioni per Bus Di Maio, Caputo, Bartolini  
È Possibile noleggiare Bus da 8 a 80 Persone

**Estate in Sicilia  
990 Euro**

Geo Travel Illnauerstasse 26, 8307 Effretikon  
info@geotravel.ch +41 52 343 00 24, +41 79 507 94 18 (Nella)



## SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

Starnone: una  
"confidenza" per la vita

di Vito Santoro

"L'amore, che dire, se ne parla tanto, ma non credo di aver usato spesso la parola, ho l'impressione, anzi, di non essermene servito mai, anche se ho amato, certo che ho amato, ho amato fino a perdere la testa e i sentimenti". Inizia così il racconto del protagonista del nuovo romanzo di Domenico Starnone, Confidenza (Einaudi), Pietro Vella, napoletano, insegnante di lettere in un liceo della Roma degli anni Ottanta, assurdo a una certa notorietà grazie a un piccolo saggio militante sul sistema Scuola. L'uomo intreccia una relazione con una studentessa universitaria, dieci anni più giovane di lui, Teresa Quadraro, che è stata una sua alunna brillante ed esuberante al liceo. Il loro è un rapporto turbolento, fatto di "reciproche umiliazioni" e "reciproche esaltazioni", di separazioni e ricongiungimenti. Dura tre anni. Ma i "lacci" tra loro due non si sciolgono del tutto: la loro storia si muta in un "matrimonio etico" (così lo definisce Teresa), fondata sulla sorveglianza reciproca a distanza tramite uno scambio di lettere scritte (e questo anche dopo l'avvento delle e-mail: proprio come nella corrispondenza tra Marco e Luisa nel Colibri di

Sandro Veronesi), dal momento che la donna, destinata ad una carriera straordinaria di scienziata, si trasferisce in America. A 'garanzia' di ciò una "confidenza" fatta tempo prima, quando l'uno ha confessato all'altra e viceversa, la cosa più terribile che ricorda di aver fatto in vita: sappiamo che si tratta di una cosa indicibile, vergognosa per lui, triste per lei. Questo li terrà per tutta la vita sotto scacco reciproco. Se uno dei due sgarrisce, "l'altro ha il diritto di dire a chiunque: ora ti spiego io chi è veramente quest'uomo, chi è veramente questa donna". Finita la storia con Teresa, Pietro si lega a Nadia, sua collega, professoressa di matematica con ambizioni frustrate di carriera accademica. La sposerà e da lei avrà tre figli. Lo ritroveremo ultrasettantenne, tranquillo pensionato, nonno e marito affettuoso ed "empatico", in attesa, suo malgrado, di una prestigiosa onorificenza da parte della Presidenza della Repubblica. Con Confidenza Starnone continua con la consueta grande raffinatezza di scrittura, il suo viaggio nel microverso dei sentimenti umani e delle relazioni tra le persone e aggiunge alla sua galleria il ritratto memorabile di un uomo "spaventato", afflitto da

un male oscuro, cui dà per ingannare, soprattutto sé stesso, spiegazioni etiche e sociologiche. Strutturato sulla base di tre racconti, ognuno con un punto di vista diverso, quello di Pietro, della figlia di lui, Emma, di Teresa, e con una forte ellissi temporale tra il primo e gli altri due, quando ritroviamo Pietro anziano, settantenne, felice nonno di numerosi nipotini, Confidenza nega l'oggettività della narrazione. La vita di Pietro, i suoi amori, le sue scelte, il suo sentirsi inadeguato ("non tolleravo niente che mi mettesse di fronte al fatto di non essere perfetto"), le difficoltà della vita matrimoniale, le invidie sul lavoro e in casa (Nadia, una volta frustrate le sue ambizioni lavorative, gli rinfaccia di essere un padre e un marito assente e di dovere parte del successo letterario a lei e ai suoi sacrifici), ebbene, tutti questi elementi assumono sfumature diverse a seconda che a raccontarli sia l'adorante figlia Emma, giornalista nevrotica, o la stessa Teresa, che nega o quanto meno sminuisce alcuni dettagli del "primo racconto", quello di Pietro. Quello che emerge è da un lato il fallimento di un legame basato sulla "confidenza", sulla "pe-



## RITORNI

## Leonardo Sciascia scrittore editore ovvero la felicità di far libri

di Valerio De Luca

Dopo sedici anni tornano in libreria, con il corredo di nuovi documenti, le istantanee critiche di Leonardo Sciascia editore in casa Sellerio: un libro di cronache per bandelle, così esigue e così complete, oltre che di perentoria originalità, che convertono la forma inventiva e libera del saggio nei moduli strofici di essenziali biografie di libri o nella levità di racconti amabilmente eruditi. Sciascia ha reinventato gli spazi e la pratica del lavoro editoriale. Della costruzione esercitata dalla ristrettezza della pagina e dalla imprescindibile speditezza, ha fatto, senza forzature e senza sofferenze, le occasioni per una scrittura asciuttamente prensile e di grande estro nelle sue inconfondibili svolture ritmiche. Un ritratto inedito di Sciascia editore si consegna quindi in questo libro, che i quadretti di copertina e le note editoriali dello scrittore raccoglie e distende come conversazione pubblica e privata insieme. Come nervatura di una biografia letteraria; se non di un'autobiografia disseminata nei libri che fecero la felicità di Sciascia lettore ed editore, e ricomposta in Catalogo e Biblioteca. Il fascino lento e la leggerezza strepitosa dell'erudizione seducono; e il lettore impegnano su «fatti diversi di storia letteraria e civile». In un altro modo può essere letto il libro. Come il racconto, per capitoli più o meno minimi, della storia di un'impresa editoriale inventata dalla letteratura di Sciascia, e che ora celebra se stessa nell'occasione congiunta del trentennale della morte dello scrittore e del centantesimo anniversario della casa editrice.

## DOVE ANDARE

## BERNA

"INFORMATIVA SULLA LEGGE DI INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI". Mercoledì 11 dicembre, ore 19:00, Pauluskirche, Freierstrasse 8. Presentazione in lingua tedesca con traduzione in italiano.

## ZURIGO

Cattedra di linguistica storica italiana. "Un problema trascurato di morfologia storica italiana. La terza persona plurale del presente indicativo". Prof. Martin Maiden. 17.12.2019, h 16:15, Aula KOL-F-109

## ZURIGO

"Martin Luther King, dal sogno al mito". Conferenza del Professor Massimo Rubboli, UNI Genova. 15 dicembre 2019, ore 14:00, Zwinglihaus, Aemtelstrasse 23, Zurigo. Ingresso libero

## KILCHBERG (ZH)

Il Circolo Acli di Kilchberg organizza il veglione di S. Silvestro, martedì 31 dicembre 2019, Centro Parrocchiale Schützenmattstrasse 25, a partire dalle ore 19:00. Musica e ballo con "DISCOWORLD". Menu: Antipasto, Brasato di manzo con contorno, Caffè, Panettone e spumante a mezzanotte. Per informazioni e prenotazioni telefonare a 044-710 57 54, oppure 079-466 32 32

## ZURIGO

Per il 125mo della Federazione socialista italiana in Svizzera, giornata conviviale al COOP di Zurigo, St. Jakobstrasse 6. Sabato 14 dicembre 2019: ore 10:30 Tavola rotonda - ore 12:30 Rinfresco - ore 13:30 "Cinkali" di Dario Robbiani.

## PRATTELN

Il Consolato d'Italia di Basilea invita tutta la comunità italiana, i bambini delle scuole e i loro docenti al Concerto di Natale "Novi jorna e Novi misi", spettacolo di Natale della tradizione siciliana, di "UNAVANTALUNA". 11 dicembre 2019, ore 18:30, St. Jakobstrasse 1. A conclusione sarà offerto un ricco buffet.

## CHIASSO

Appuntamento con "Intervista Confidenziale", di e con Enzo Iachetti. Cinema Teatro, Via Dante Alighieri 3B, venerdì 14 dicembre 2019, ore 20:30.

## CHIASSO

Concerto dello storico gruppo statunitense "THE MANHATTAN TRANSFER". Cinema Teatro, Via Dante Alighieri 3B, venerdì 20 dicembre 2019, ore 20:30

WYDÄCKERRING 148  
8047 ZÜRICH  
Tel. 044 241 62 16  
Fax. 044 241 62 15  
E-mail sardizurigo@bluewin.ch  
Site www.sardizurigo.ch

Zurigo, novembre 2019

**INVITO**  
L'Associazione Culturale Sarda "Elisio Racis" Zurigo con la collaborazione della Federazione dei Circoli Sardi in Svizzera, con il patrocinio e il contributo della Regione Autonoma della Sardegna è lieta di organizzare il consueto

**CONCERTO DI NATALE**

Presso la sala del Quartierzentrum Aussersihli - Hohstrasse 67 - 8004 Zurigo  
**Sabato 14 DICEMBRE 2019** ore 18.00

Con l'esibizione del gruppo acustico sardo "Dulce de Leche" di Claudia Giua (Voce), Pietro Paolo Ignazio Calaresu (Chitarra) e Maria Giovanna Cardia (Violoncello)

**Dulce de Leche**

In nome del Direttivo vi porgo i miei più cordiali saluti, contando su una Vostra numerosa partecipazione. Non si prenotano posti, pertanto si raccomanda la puntualità. Dopo il concerto a tutti i partecipanti sarà offerto spumante e panettone. Il presidente, **Andrea Basoli**

**Entrata Libera**

Come raggiungere il Quartierzentrum Aussersihli di Zurigo: Tram n.8, fermata "Baeckeranlage" oppure Bus n.31, fermata "Feldstrasse". La sala si trova al primo piano, sopra il Bar, dentro il parco, a 200m. dalla missione Cattolica.

Vi anticipiamo la prossima iniziativa in programma: **Proiezione di un film Sardo, sabato 15 febbraio 2020**

Concerto di fine anno  
Circolo Culturale "SANDRO PERTINI" - DIETIKON  
in collaborazione con la CITTÀ DI DIETIKON  
e con L'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA ZURIGO

**Galà lirico Verdiano**  
«Libiam ne' lieli calici!»

Paola Moroni Soprano  
Tania Pacilio Mezzosoprano  
Giorgio Casciarri Tenore  
Davide Rocca Baritono  
Al pianoforte: Inessa Filistovich

Sabato, 14 dicembre 2019 - ore 20.00  
Apertura porte: ore 19.30  
Gemeinderatsaal, Bremgartnerstrasse 22, Dietikon

Al termine aperitivo  
Entrata libera - Colletta

La Colonia Libera Italiana di Spreitenbach organizza  
Un sensazionale Capodanno 2020 a Lloret de Mar  
Dal 28.12.19 al 04.01.2020

Hotel: Evenia Olympic Park Lloret de Mar

Per informazione Tel/Valerio 076.325.14.38; Valente 076.402.00.71; 056.401.25.54.

Partenza con il Bus: Venerdì sera alle 22.30 da spreitenbach da Zurigo 22.00

7 pernottamenti, 3 escursioni, Tutto incluso, Acqua e Vino

Camera doppia 720 Fr p.P. **Pagamento alla riservazione**  
Camera singola 820 Fr p.P.  
Camera Tripla 650 Fr p.P.

Ritorno Sabato 04.01 dopo colazione

**All'iper di Varese a comprare i panettoni con la Colonia Italiana di Spreitenbach:** Sabato 21.12.2019 col Bus. Partenze da Spreitenbach alle 6.00 e da Zurigo stazione centrale del bus, alle 6.30 arrivo Mercato 10.30. Al ristorante 12.30 fino alle 14.30 poi all'iper per la spesa (panettoni). Costo 80 Fr. con viaggio e pranzo, acqua e vino compresi. Viaggio di ritorno alle 17.30 con arrivo ca. 20.30. Informazioni: Valerio 076.325.14.38 oppure Valente 076.402.00.71





**La rubrica della Previdenza Sociale**

a cura del Patronato INAS-CISL

**Coordinamento Inas Cisl Svizzera**  
Roberto Crugnola  
Feldstrasse 130  
8004 Zurigo  
Telefono 044 241 38 64

**Ufficio Stampa Inas Cisl Svizzera**  
Valeria Angrisani  
Rue Centrale 12, 1001 Losanna  
Telefono 021 320 01 11

**LAVORARE IN SVIZZERA**

# Riconoscimento titoli di studio

*Gentile patronato, sono una ragazza italiana, laureata in Italia ma da poco trasferita in Svizzera.*

*Essendo in possesso della documentazione che attesta la mia professione, mi rivolgo a voi per avere informazioni: quale procedura devo fare per riconoscere il mio titolo di studio?*

*Ringraziando anticipatamente, cordiali saluti.*

Alessandra F.

Carissima Alessandra,

In merito alla sua richiesta, cogliamo l'occasione per fare chiarezza sul riconoscimento dei titoli di studio o formazione estera in Svizzera.

Tale riconoscimento avviene tramite una procedura nel quale le istituzioni ed autorità locali competenti, esaminano l'equipollenza della formazione o titolo di studio con i certificati/diplomi svizzeri.

Nel caso si presentino sostanziali differenze tra i due Stati, vi è la possibilità che si debba integrare la propria formazione a complemento del titolo in possesso. A conseguimento con successo dell'integrazione formativa richiesta, le autorità svizzere accordano l'equipollenza. Il riconoscimento solo professionale invece, è accordato da un'autorità nazionale o cantonale. Per consultare la lista aggiornata delle professioni che rientrano nelle competenze delle autorità, è possibile far riferimento al SEFRI (Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione).

In Svizzera ci sono alcune professioni che non sono regolamentate e per le quali non è necessaria l'equipollenza; si ha tuttavia, la possibilità di stabilire un certificato di livello in base al proprio diploma per garantire una migliore interpretazione degli studi conseguiti e permettere un esame accurato e più comprensibile del proprio Curriculum Vitae. Capire le proprie competenze sicuramente può facilitare l'introduzione nel mercato del lavoro e la possibilità di avanzamento di carriera.

Di seguito riportiamo un elenco delle autorità competenti di riferimento. Potete rivolgervi gratuitamente presso il patronato INAS Svizzera che sarà lieto di aiutarvi nel seguire il percorso necessario all'ottenimento del riconoscimento.

**Panoramica delle autorità competenti**

Professione/Formazione	Autorità competente
Medico/a, dentista, veterinario/a, farmacista, chiropratico/a	MEBEKO (UFSP) www.ufsp.admin.ch
Psicologo/a, psicoterapeuta	Commissione delle professioni psicologiche (PsiCo) www.ufsp.admin.ch
Infermiere/a, fisioterapista, dietista, soccorritore/trice, tecnico/a in radiologia medica, etc. (formazione non universitaria nell'ambito della sanità)	CRS redcross.ch
Osteopata	CDS www.gdk-cds.ch

Docente, docente specializzato/a, logopedista, psicomotricista	CDIP www.cdip.ch
Formazione professionale	SEFRI www.sefri.admin.ch
Docente di scuola professionale	SEFRI www.sefri.admin.ch
Fiduciaria	SEFRI www.sefri.admin.ch
Ingegnere/a	SEFRI www.sefri.admin.ch
Lavoro sociale	SEFRI www.sefri.admin.ch
Revisore/a, esperto/a revisore/a	Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR) www.rab-asr.ch
Ingegnere/a geometra	Commissione federale degli ingegneri geometri cadastrale.ch
Universitaria (professioni non regolamentate)	Swiss ENIC www.swissuniversities.ch

Arianna Lanzo  
Operatrice Inas Lausanne

**SCADENZE DA RICORDARE**

**INPS: solleciti RED-EST 2018**

L'INPS (Istituto Nazionale di Previdenza Sociale) sta inviando, una lettera di sollecito per la dichiarazione dei redditi prodotti nell'anno 2018 a tutti i titolari di pensione italiana residenti all'estero, che non hanno provveduto ad inviare quanto richiesto.

Qualora il modulo non sia trasmesso o non sia correttamente compilato, sottoscritto e completo della documentazione da produrre, l'INPS procederà alla sospensione delle prestazioni legate al reddito, per questo invitiamo i pensionati a raggiungere i nostri uffici o mettersi in contatto telefonico non appena riceveranno la seguente lettera.

Il patronato INAS CISL ricorda che l'accertamento reddituale sarà effettuato dall'Inps ogni anno, così come avviene per i pensionati residenti in Italia.

**Scadenza Imu 2019**

Quest'anno la scadenza per la seconda rata di Imu e Tasi 2019 cade il 16 dicembre.

Si tratta del saldo secondo le nuove aliquote approvate dai Comuni per il 2019.

Secondo il decreto legge del 28 marzo 2014, n.47, a partire dall'anno 2015 i cittadini italiani residenti all'estero pensionati nei rispettivi paesi di residenza e regolarmente iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), sulla abitazione principale, a condizione che non risulti in affitto o data in comodato d'uso, sono esentati dal pagamento dell'Imu. Inoltre, sulla stessa unità immobiliare, le imposte TARI E TASI sono applicate, per ciascun anno, in misura ridotta dei due terzi.

**PAGAMENTO PENSIONI ESTERO:**

**Accertamento esistenza in vita 2019-2020**

Ha preso il via la nuova campagna per l'esistenza in vita dei pensionati italiani residenti all'estero e terminerà in data del 13 febbraio 2020. Sono esclusi determinati soggetti arbitrariamente stabiliti dall'INPS in quanto l'esistenza in vita di questi è stata già verificata. Nel caso in cui l'attestazione non sia prodotta, laddove possibile, il pagamento della rata di marzo 2020 avverrà in contanti presso le agenzie Western Union del Paese di residenza. In caso di mancata riscossione personale o di mancata produzione dell'attestazione di esistenza in vita entro il 19 marzo 2020, il pagamento delle pensioni sarà sospeso a partire dalla rata di aprile 2020.

Coloro che riceveranno il formulario, potranno farlo timbrare dalle autorità locali (Comune) e recarsi presso i nostri uffici per l'invio telematico evitando le spese per l'invio postale. Si potrà inoltre, verificare se la certificazione di vita è stata registrata correttamente o se il pensionato risulta nella campagna.

**ITALIA: ETA' PENSIONABILE 2020**

**Vecchiaia:**

67 anni uomini e donne (dipendenti e lavoratori autonomi)

**Vecchiaia anticipata:**

42 anni e 10 mesi uomini  
41 e 10 mesi donne

**Quota 100: confermata in via sperimentale fino al 31 dicembre 2021**

62 anni di età e 38 di contributi (con penalizzazione sull'assegno della pensione). Ulteriori informazioni saranno date inizio 2020.

**ESENZIONE CANONE RAI**

Il canone Rai è una imposta, introdotta in Italia ai sensi della Legge R.D.L. 21/02/1938 n.246 che prevede che "chiunque detenga uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione dei programmi televisivi" debba pagare il canone TV.

L'imposta si applica sulla detenzione dell'apparecchio anche se non viene usato, lo stesso per i connazionali residenti all'estero.

Si ha il diritto all'esonero in caso di mancato possesso di apparecchi di ricezione televisivi, se sono stati compiuti più di 75 anni e non si ha un reddito superiore a 8.000 Euro annui, si è dei diplomatici o militari stranieri; bisogna presentare il formulario di esenzione entro 31 gennaio 2020 per l'esonero per l'intero anno.

Valeria Angrisani  
Responsabile Inas Lausanne

## patronato inas-cisl

istituto nazionale assistenza sociale

orario al pubblico:  
lunedì-venerdì  
9-12 e 14.30-17.30  
www.inas.ch

Amici italiani, da oltre cinquant'anni il Patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all'estero.

INAS in tutti i continenti e sull'intero territorio nazionale ha strutture ed operatori al vostro servizio.

INAS una perfetta competenza per ogni problema concernente: pensioni, accordi di sicurezza sociale, legislazione locale

**Coordinamento nazionale**

Zurigo - 8004 Feldstrasse 130 044 241 38 64

**Sedi inas**

Berna - 3001	Waisenhausplatz 28	031 381 09 45
Coira - 7002	c/o Syna Steinbockstr. 12	081 257 11 23
Losanna - 1001	Rue Centrale 12	021 320 01 11
Lucerna - 6003	c/o Syna, Bireggstrasse 2	041 310 30 04
Sion - 1950	Av. de la Gare 5	027 323 15 50
Zurigo - 8004	Feldstrasse 130	044 241 38 64
Bellinzona - 6500	c/o OCST, Piazza G. Buffi 4	091 821 41 51
Chiasso - 6830	Via Bossi 12	091 646 07 01
Locarno - 6600	c/o OCST, Via Lavizzari 2	091 751 30 52
Mendrisio - 6850	c/o OCST, via G. Lanz 25	091 646 07 01
Lamone - 6814	c/o OCST, località Ostarietta - Via Cantonale	091 966 00 63
Pfäffikon - 8808	Schindellegistrasse 1	055 410 46 35
St. Moritz - 7500	Ruinatsch 18	081 833 00 86

## PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI

## Contro la discriminazione

di Selina Tribbia,  
responsabile del servizio migrazione

La conferenza annuale della commissione nazionale della migrazione del 23 novembre scorso si è chinata sulle inefficienze relative alla parità di prospettive nella politica e nel partenariato sociale, individuando però anche delle lacune in seno al sindacato.

In Svizzera, un quarto della popolazione non ha voce in capitolo a livello politico perché non ha il passaporto rossocrociato. È il cosiddetto deficit democratico. In alcuni Cantoni esistono eccezioni a livello comunale o cantonale (Giura e Neuchâtel). Inoltre, le norme in materia di naturalizzazione sono state inasprite e ogni Cantone e Comune continua ad imporre requisiti supplementari per quanto riguarda le competenze linguistiche, la durata della residenza eccetera. In poche parole, ottenere un passaporto svizzero è ancora più difficile, benché di questo 25 per cento di stranieri molti vivano in Svizzera già dalla terza o quarta generazione!

**Chiediamo pertanto...**

...l'introduzione in tutta la Svizzera del diritto di voto a livello comunale e cantonale dopo dieci anni di residenza nel Paese o all'ottenimento del permesso C.

**Partenariato sociale**

La vita lavorativa è importante per



Vorresti militare nella nostra commissione per la migrazione? Chiedi informazioni al tuo segretariato regionale! Foto: Denise Paradelo

l'integrazione delle lavoratrici e dei lavoratori stranieri. Tuttavia, il Rapporto sul sistema educativo 2018 mostra che proprio le persone poco qualificate e i migranti sono i più svantaggiati in termini di accesso alla formazione continua. I partecipanti alla conferenza hanno osservato che il programma di promozione nazionale «Competenze di base sul posto di lavoro» (che fornisce contributi finanziari per la promozione delle competenze linguistiche, informatiche e di calcolo) è utilizzato solo in misura limitata.

Eppure le aziende dovrebbero semplicemente considerare tempo di lavoro le ore fruito dai loro dipendenti per frequentare questi corsi. Ma pare che sia già chiedere troppo... Preferiscono invece licenziare gli immigrati già integrati con qualifiche insufficienti e assumere nuovi immigrati con qualifiche adeguate. Occorre fermare queste pratiche per garantire una vita e un lavoro nella dignità ai residenti!

Un partecipante alla conferenza ha anche segnalato che non di rado ai migranti non vengono ri-

conosciuti diplomi progressi, per poi affidare loro mansioni svolte abitualmente da lavoratori qualificati... Invece di promuovere la loro formazione continua, questi dipendenti vengono sfruttati con salari più bassi!

**Chiediamo pertanto ...**

...che le imprese si pongano degli obiettivi relativi all'accesso e alla promozione della formazione continua che favoriscano la parità fra i loro dipendenti.

**Sindacato**

La conferenza si è soffermata anche sulla situazione dei soci Syna stranieri che, come

abbiamo purtroppo constatato, non hanno ovunque le stesse opportunità di partecipazione agli organi decisionali, siano essi di sezione, regionali o nazionali. Ma in questo modo è difficile prestare orecchio alle loro esigenze particolari. In alcune regioni sono presenti delle sezioni «Immigrati» apposite che assicurano la loro partecipazione alle assemblee dei delegati regionali. Ce ne accorgiamo solo quando vengono inviati rappresentanti all'Assemblea generale: in queste regioni, infatti, i soci stranieri sono parte integrante delle delegazioni.

**Chiediamo pertanto ...**

...la valutazione annuale di un'eventuale modifica della composizione dei comitati a livello di partecipazione dei migranti per garantire la parità di trattamento di tutti i soci.



**Abel Brito de Santos:** «Sono favorevole al diritto di voto a livello comunale, cantonale e nazionale per gli stranieri di seconda generazione nati in Svizzera!»

**Diana Gugliotta:**

«Posso sostenere tutte le rivendicazioni della commissione nazionale della migrazione. Perché ho vissuto sulla mia pelle iniquità offensive e sono stata testimone di molte (troppe!) esclusioni di amici e familiari. Le cose devono cambiare!»

## Syna nelle tue vicinanze

Hotline		0848 848 868	www.syna.ch/it/regioni
Argovia	Neumarkt 2, 5201 Brugg	056 448 99 00	brugg@syna.ch
Basilea	Byfangweg 30, 4051 Basel Kasernenstrasse 56, 4410 Liestal	061 227 97 30 061 227 97 30	basel@syna.ch basel@syna.ch
Berna	Neuengasse 39, 3011 Bern	031 311 45 40	bern@syna.ch
Friburgo	Schwarzseestrasse 7, 1712 Tafers Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne Place du Tilleul 9, 1630 Bulle	026 494 50 40 026 409 78 20 026 919 59 09	tafers@syna.ch fribourg@syna.ch bulle@syna.ch
Neuchâtel	Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne Place du Tilleul 9, 1630 Bulle Rue St. Maurice 2, 2001 Neuchâtel	026 409 78 20 026 919 59 09 032 725 86 33	fribourg@syna.ch bulle@syna.ch neuchatel@syna.ch
Ginevra	Rue Caroline 24, 1227 Carouge	022 304 86 00	geneve@syna.ch
Giura	Rue de l'Avenir 2, 2800 Delémont	032 421 35 45	delemont@syna.ch
Grigioni	Steinbockstrasse 12, 7001 Chur	081 257 11 22	chur@syna.ch
Lucerna	Bireggstrasse 2, 6003 Luzern	041 318 00 88	luzern@syna.ch
Nidvaldo	Bahnhofstrasse 3, 6371 Stans	041 610 61 35	stans@syna.ch
San Gallo	Langgasse 11, 9008 St. Gallen Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	071 227 68 48 055 221 80 90	st.gallen@syna.ch rapperswil@syna.ch
Turgovia	Schaffhauserstrasse 6, 8500 Frauenfeld	052 721 25 95	frauenfeld@syna.ch
Oberer Zürichsee	Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	055 221 80 90	luzern@syna.ch
Soletta	Lagerhausstrasse 1, 4502 Solothurn Römerstrasse 7, 4601 Olten	032 622 24 54 062 296 54 50	solothurn@syna.ch olten@syna.ch
Svitto	Hauptplatz 11, 6430 Schwyz	041 811 51 52	schwyz@syna.ch
Uri	Herrengasse 12, 6460 Altdorf	041 870 51 85	altdorf@syna.ch
Vallese	Kantonsstrasse 11, 3930 Visp	027 948 09 30	visp@syna.ch
Vaud	Rue du Valentin 18, 1004 Lausanne	021 323 86 17	lausanne@syna.ch
Zugo	Alte Steinhäuserstrasse 19, 6330 Cham	041 711 07 07	schwyz@syna.ch
Zurigo	Albulastrasse 55, 8048 Zürich Winterthurerstrasse 9, 8180 Bülach Seuzacherstrasse 1, 8400 Winterthur	044 307 10 70	zurich@syna.ch zurich@syna.ch zurich@syna.ch
OCST Lugano	Via Balestra 19, 6900 Lugano	091 921 15 51	segretariato.cantonale@ocst.ch
SCIV Sion	Rue Porte-Neuve 20, 1951 Sion	027 329 60 60	info.sion@sciv.ch



Con i suoi 60 000 membri, Syna è la seconda forza sindacale svizzera.

Siamo un'organizzazione interprofessionale indipendente da ogni partito politico, attiva sul piano nazionale nelle branche e nei mestieri dell'artigianato, dell'industria e dei servizi.

Democrazia, etica sociale cristiana e leale partenariato sociale sono la base della nostra attività.

Da Syna chiunque è benvenuto.



TRADIZIONI

# Il Presepio e i presepi: tradizione e valore

di Antonio Spadacini

Possiamo dire che tra le varie tradizioni che accompagnano il Natale, quella più tipica e diffusa è il presepio. La parola «presepio» deriva dal latino «praesepium» e significa «greppia», «mangiatoia» ed evoca un luogo racchiuso da un recinto: luogo venuto a indicare la nascita di Gesù.

La rappresentazione si faceva e si fa, normalmente, nelle chiese e nelle case, con figure formate da materiali vari. Vengono rappresentate le scene della Natività e dell'Adorazione dei Magi. Si attribuisce la rappresentazione della nascita di Gesù a San Francesco d'Assisi, che nel 1223 a Greccio, vedendo un bambino appena nato, ebbe l'idea di «rappresentare il bambino nato a Betlemme».

Oggi l'usanza di allestire il presepio è diffusa in tutti i paesi cattolici del mondo e vien fatta anche fuori delle chiese e delle case private, con l'aggiunta di personaggi, decorazioni tipicamente locali e con significati aggiunti. Per cinquant'anni ho lavorato impegnato in vari servizi di formazione pastorale e non mi era mai capitato di trovarmi di fronte a proposte di preparazione al Natale che suscitassero l'interesse di cristiani e no. Quest'anno per la prima volta ho potuto seguire una proposta che tenesse conto dei cambiamenti della mobilità umana, dei con-



**Presepio del XV secolo. Come sfondo uno specchio che riflette il volto del visitatore che diventa personaggio che fa parte di chi accoglie Gesù**

fronti e scontri di culture, dell'importanza del dialogo per una convivenza pacifica tra gruppi etnici diversi, col tentativo di usare le lingue parlate dalla maggioranza degli immigrati presenti sul territorio della parrocchia di Schlieren. L'illustratrice Bruna Poetini ha scritto il libro, "Un viaggio per Natale", arricchendo il testo con illustrazioni. Il parroco Kurt Vogt le suggerì di riportare il testo nelle tre lingue parlate dalla maggioranza degli immigrati nel ter-

ritorio della sua parrocchia. Così avvenne. Il libro, che potrebbe essere definito la strenna di Natale 2019, riporta in tre lingue, tedesco, italiano e portoghese la storia dell'elefantina allegra e sempre sorridente che lascia il villaggio della savana dove viveva per venire ad incontrare l'amico orsetto in Svizzera e per poter vivere assieme la festa di Natale. Piccoli e grandi si renderanno conto della ricchezza degli insegnamenti dati dal comportamento e dagli atteggiamenti degli animali descritti. Altra proposta è data dall'esposizione, al Centro Parrocchiale di Schlieren, di oltre 100 esemplari di presepi provenienti da diverse Nazioni dei Cinque Continenti. La mostra è stata allestita con lo scopo di richiamare un dato storico, la Nascita di Gesù; avvenimento storico rappresentato con raffigurazioni e interpretazioni varie, a seconda dell'inserimento nelle varie culture. L'esposizione diventa strumento di informazione, catechesi e proposta di preparazione al Natale durante le quattro settimane di Avvento; preparazione con spiegazioni programmate, musiche tipiche del periodo liturgico offerte dai musicisti Luana Divertito e Daniel Notter, colloqui coi visitatori, raccolta dei loro pareri e racconti delle tradizioni dei loro paesi di provenienza. Tutto ciò è possibile per merito di tante persone della comunità parro-



chiale locale che, dietro richiesta del parroco Kurt, si prestano a offrire i loro talenti musicali e linguistici, affinché gli incontri e gli interscambi di esperienze diventino momenti di socializzazione, vera accoglienza e reciproco arricchimento umano e cristiano.

Il rispetto delle diversità culturali, religiose e linguistiche e geografiche, viene praticato e non consiste solamente nel colore dei vestiti, nel gusto dei cibi, ma nello scoprire i vari stili di vita. Pensando ai continenti, ci auguriamo che vengano inondati dalla luce del Natale e brillino i colori che li contraddistinguono. L'Africa non continui a essere vista come il pericolo dell'invasione da temere, ma sia portatrice di speranza, ricca del verde delle sue foreste; colore sacro ai Musulmani, nostri fratelli di viaggio sulla strada dell'amore di Dio.

Il Continente Americano non continui a rifiutare i diritti propri ai Pellerossa, primi abitanti del loro territorio. Il bianco che simboleggia

L'Europa, neutrale, ritenuta capace di vegliare sul mondo intero, non si sporchì di egoismo, settarismo e presunzione.

L'azzurro del Pacifico, che abbraccia le numerose isole dell'Oceania, non veda rifiutato a tanti esseri umani l'abbraccio fraterno che permetta loro di vivere dignitosamente.

La culla di Natale richiami una nuova cul-

tura sul valore della persona umana e sia tenuta in giusta considerazione da quella del Sol levante reputata, tradizionalmente, la culla della cultura universale.

In questo tempo gli emigrati italiani, in qualsiasi continente vivano, hanno diffuso e cercato di onorare questo proverbio: "Natale con i tuoi e Pasqua dove vuoi, in occasione di questa solennità".

Nella memoria di tanti di noi, non più giovani, è rimasto il ricordo delle Poesie di Natale, studiate a scuola per poterle recitare al pranzo di Natale, davanti ai genitori, familiari parenti e amici, festeggiando in un insieme di sentimenti la festa più calda e amata dell'anno, nello spontaneo scambio di auguri.

Nell'esposizione dei presepi al Centro parrocchiale di Schlieren, trovo significativa la rappresentazione di quello di Agnini, dove appare la figura di Teresa di Calcutta in adorazione che rappresenta la santa che definì il valore umano del Natale, festa di tenerezza, solidarietà e familiarità. Uso il suo scritto per augurare ai promotori delle iniziative sopra accennate e ai lettori del Corriere: Buon Natale! "È Natale, ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano...È Natale, ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza. È Natale ogni volta che permetti al Signore di nascere per donarlo agli altri".



FEMMINICIDIO

# Un bollettino di guerra

di Nini Giacomelli Gelfi

"Ci hanno insegnato a bruciare le streghe e non quelli che le bruciano vive!". In questa manciata di parole, divulgate su FB, c'è forse la risposta alle domande che da anni ci poniamo, dati alla mano, per cercare di comprendere il fenomeno che chiamiamo con un neologismo: "femminicidio". Una sorta di violenza di genere, frutto di ataviche e consolidate pratiche misogine, laddove una donna libera si anteponga a una donna sottomessa.

Uccise per amore - titolano spesso i giornali - fornendo più o meno inconsapevolmente un assist agli assassini, quasi a indebolire la gravità dell'atto, ignari che l'amore non uccide mai, MAI. Uccise per rabbia, gelosia, senso di possesso, fine di un rapporto, un rifiuto o una "disobbedienza". Uccise da tutto ciò che può mettere psicologicamente in discussione l'egemonia del maschio e da questi giudicato intollerabile, in uno schema sociale e culturale malato che cerca e si dà giustificazioni assurde. Violenze psicologiche, violenze verbali, stupri, omicidi. E quand'anche scatti la condanna, la stessa continua purtroppo ad essere risibile rispetto alla gravità dell'atto perpetrato.

Il ruolo delle donne in Italia - ma anche nel resto del mondo - pur essendo di fondamentale importanza, continua ad essere marginale nella società. Non ci sono Papesse, se non nei tarocchi, poche donne nei posti di potere. Eppure, laddove ci sono donne impegnate, come ad



esempio nella ricerca, le eccellenze sono ampiamente femminili. La donna moglie, madre, lavoratrice non ha vita facile. Il suo lavoro è spesso triplo e poco considerato. Bambini e anziani sono ancora oggi quasi totalmente a suo carico, troppo spesso non le si vogliono riconoscere autonomia e ambizione, meriti e competenze che vadano oltre i suoi ruoli secolari. La famiglia è un freno per i desideri di una donna e per contro una sicurezza per quelli di un uomo. La cultura maschilista detta le regole e gioca un ruolo fondamentale.

Non tutti, non sempre, ma ancora troppi uomini considerano la donna un subalterno, un essere inferiore. C'è ancora molto da fare, bisogna cominciare dalle nuove

generazioni, educare al rispetto, alla tenerezza, all'amore. Si deve uscire da questo medioevo culturale perché la donna possa essere vista sia come persona che come personalità. Perché lei stessa possa proteggersi dalle illusioni e dalla sindrome da crocerossina delle seconde possibilità. L'orco rimane orco e vive -quasi sempre - nella stessa casa della vittima.

**Il 25 novembre di ogni anno, le Nazioni Unite hanno proclamato la "Giornata mondiale della violenza sulle donne", le cui iniziative quest'anno continueranno fino al 10 dicembre, anniversario dei "Diritti Universali dell'Uomo".** Le indagini sull'argomento fanno pensare, a

volte fanno orrore perché, parlando di abiti o di abbandoni, penalizzano ancora una volta assurdamente la vittima e giustificano il violentatore, l'assassino.

Un mondo privo di valori morali, un mondo dispari, non è un mondo umano. Un uomo padrone è un miserabile non è un Uomo. L'arte, la poesia, la musica, la vita, la bellezza sono di genere femminile. Impariamo a cantare le donne, perché le donne cantano e il loro canto libero servirà a ridare umanità a questo vecchio e povero pianeta.

**Come nasce il termine "femminicidio".**

Le prime a coniare e utilizzare questo termine pare siano state, nel 1990, la docente femminista di Studi Culturali Americani Jane Caputi e la criminologa Diana E.H. Russell.

**Perché le scarpe rosse sono diventate simbolo della lotta contro il femminicidio..**

L'artista Elina Chauvet, negli anni della sua formazione universitaria, viveva a Ciudad Juárez in Messico e proprio in quegli anni ha potuto constatare di persona l'inquietante fenomeno della sparizione delle giovani donne che lavoravano - sfruttate - nelle fabbriche del luogo e i cui corpi venivano spesso ritrovati, privi di vita, nel deserto. Tutte rapite, stuprate, orrendamente mutilate e uccise per strangolamento. Nel contempo Elina notò come le autorità del posto tendessero a minimizzare il problema.

Cercando un modo per interrompere questo silenzio di sangue, Elina, intorno al 2009, cominciò ad utilizzare le Zapatos Rojas nelle sue installazioni artistiche, fino a d arrivare al 2012, anno in cui le utilizzò per una installazione artistica davanti al consolato messicano di El Paso in Texas, in memoria delle donne uccise a Juarez. Da allora le scarpe rosse sono diventate il simbolo mondiale della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne.

**I dati in breve in base ai risultati della banca dati dell'Eures.**

• **I numeri.** Ci sono state 141 vittime di femminicidio nel 2017, 142 nel 2018 di cui 119 in famiglia. Nei primi 10 mesi del 2019 sarebbero già 94.

• **Il movente.** il principale movente, riscontrato nel 32% dei casi, è che riguarda i femminicidi familiari (in maniera impropria definiti "passionali") si conferma quello della gelosia e del possesso riscontrato, seguono le liti e i dissapori (16%) e il disagio della vittima (15,1%), cui occorre affiancare il 13,4% dei delitti "spiegati" dal disagio mentale dell'autore.

• **Notizie dal mondo:** nel 2017, 87mila donne sono state uccise, il 58% per mano di compagni o membri della famiglia.

• **A livello globale:** una donna su tre nel corso della vita subisce una forma di violenza (fisica o sessuale) di cui il colpevole, per la maggior parte delle volte, è il partner.

Ob nah oder fern...  
**Kummer**  
... macht's immer gern.  
Wir sind der richtige Partner für Transporte aller Art.  
Umzüge, Waren- und Möbeltransporte  
Eichhöhe 6 · CH-8634 Hombrechtikon  
Tel. 055 244 22 85 · www.kummer-transporte.ch



## APPUNTI FILOSOFICI

## Il senso dei Sensi



di Paolo Cicale

I cinque sensi sono finestre d'accesso al mondo dalle quali riceviamo conoscenze diverse che dobbiamo integrare tra loro. Fu la filosofia aristotelica a configurare i cinque sensi come modi distinti di percepire la realtà esteriore. Questi venivano classificati gerarchicamente in vista, udito, olfatto, gusto e tatto. L'idea che i sensi si trovassero alla base della conoscenza intellettuale e fisica, oltre che presso tutti gli autori antichi, venne

accolta anche dalla religione cristiana medioevale, che tuttavia li considerava sia preziosi strumenti del sapere, sia diaboliche armi di tentazione al peccato. La civiltà occidentale contemporanea ha privilegiato i sensi vista e udito per trascurare, diversamente dalle società orientali, olfatto, gusto e tatto. I sensi umani ci mettono in rapporto con la realtà in maniera differenziata. Ogni senso ci permette un tipo di conoscenza diversa. Noi incameriamo conoscenze

sensibili, ma anche pensieri e li accumuliamo in noi come lastre fotografiche non sviluppate, da sviluppare poi mediante l'intelligenza. Nel nostro modo di stare nel mondo forse dovremo aprire di più gli occhi, le orecchie, quasi tutti i pori del corpo e sostanzialmente avere un'esistenza più ricca, probabilmente più sensata in quanto ci rendiamo conto di più cose, esercitando questi sensi, soprattutto quelli che nella nostra tradizione sono stati più trascurati. Solitamente cono-

sciamo i cinque sensi come sensi classici. In realtà esistono tanti sensi, come quello dell'equilibrio o del calore corporeo, che potrebbero, a buon diritto, diventare il settimo, l'ottavo o il nono senso. Il sesto senso, tra l'altro in origine "il senso comune", aveva un significato diverso da quello che intendiamo oggi: era quel miscelatore dei cinque sensi, che faceva sì che un'arancia fosse un oggetto con un odore, con un sapore, con un colore, una forma e così via. Pitagora ha reso traducibili alcuni sensi, la vista e l'udito, in termini di concetti e ha reso i concetti traducibili in termini di vista e di udito. Attraverso una costruzione geometrica di due triangoli, con delle bisettrici opportune, si riesce a stabilire la lunghezza di quelle corde, poniamo di lira o di chitarra, che noi chiamiamo oggi «do, mi, la». Pitagora ha trasformato ciò che è intelligibile in ciò che è visibile e ciò che è visibile lo ha reso intelligibile. C'è una traducibilità reciproca. Ha trasformato ciò che è visibile in ciò che è udibile, perché la musica è fatta di proporzioni ed è sostanzialmente sempre stata considerata un'applicazione della matematica. Sempre per Pitagora, ciò che è vero è anche bello, perché l'idea di bellezza presuppone per lui l'idea di proporzione, l'idea di ordine, l'idea di armonia. Per un tempo lunghissimo si sono combattute due teorie: la prima secondo la quale tutte le nostre esperienze, tutte le nostre conoscenze derivano dai sensi, la seconda invece per cui la mente o il pensiero o le idee hanno una loro autonomia che va avanti, a prescindere dai sensi. Per cui c'è una tradizione molto antica in base alla quale tutte le nostre conoscenze sono originate dalla elaborazione dei materiali che ci forniscono i sensi. Questi materiali continuano ad agire in noi, a restare impressi nella memoria, come quando, pizzicando una corda di chitarra, anche dopo che si è finito di toccare la chitarra, la corda continua a vibrare. Quindi si passa dai sensi alla memoria, che conserverebbe le tracce dei sensi. Poi ci sarebbe un'altra facoltà: l'immaginazione, che manipola i dati sensibili, li mette insieme, e alla fine ci sarebbe l'intelletto che produce non più elementi concreti, ma produce entità astratte, quelle che noi chiamiamo appunto idee. Ma oltre a questi sensi potremo parlare anche di altri sensi come il senso della giustizia, il senso dell'appartenenza, il sesto senso, il senso della misura, il senso della vita, ecc., in questi casi quale significato diamo alla parola senso?

## SARDINE di Salvatore Dugo

Di primo acchito un paradosso sembra il mare fonte d'ispirazione di giovani che vivono a cavallo tra Emilia e Romagna stanchi di avvenimenti terrestri. Dopo tanti abusi di nomi dati Forza Italia Fratelli Sorelle d'Italia Italia Viva meno male non data per spacciata ancora vive l'immagine del pesciolino anche azzurro chiamato alimenta simpatia. A branchi nel vicino Adriatico si sposta fonte semplice d'alimentazione ispira tra la popolazione empatia. Un movimento nato spontaneamente subito seguito da tanta gente segno che qualcosa nella proposta politica mancava. Giovani stanchi di piazze osannanti all'uomo forte del momento nelle piazze d'Italia aizza il popolino alimentando col sovranismo malessere clima politico pesante senza nemmeno aver risolto un problema. Un movimento che parla al cuore della gente stanco di cattivi maestri in cuor loro sentono vicino Francesco parlano di pace d'accoglienza tolleranza democrazia senza distinzione da parte politica di provenienza intonando "Bella ciao" sanno da che parte stare.

## LIBRI ILLUSTRATI

## Una favola danzante

di Francesca Scotti

Era il 1877 quando, per la prima volta, andava in scena a Mosca al Teatro Bolšoj il balletto di Pëtr Il'ič Čajkovskij Il Lago dei cigni destinato a diventare uno dei balletti più seguiti e apprezzati ancora oggi. La storia, ispirata a un racconto popolare e che probabilmente molti conoscono, ha come protagonista l'amore irrealizzabile tra il malinconico e romantico principe Sigfrido e Odette. La giovane e bellissima Odette è costretta a tramutarsi in cigno al sorgere del sole da un terribile sortilegio del mago Rothbart, che vuole punirla per averlo rifiutato. Sigfrido incontra Odette per la prima volta nella notte, sulla sponda di un lago e assiste alla sua trasformazione. Desidera liberarla, è pronto a sfidare il mago. Ma solo l'amore di un giovane che non abbia mai promesso il suo cuore a nessun'altra potrà infrangere la magia. La soluzione pare prossima e semplice visto che per il principe si tratta del primo amore. Ma Rothbart agisce con perfidia facendo assumere a sua figlia Odile le sembianze di Odette e inducendolo Sigfrido a votarsi a lei. Il futuro per Odette e Sigfrido svanisce, la speranza s'infrange ma il sortilegio più potente, l'incantesimo più

grande ovvero l'amore non può essere sconfitto. Questa favola danzante - molto più ricca rispetto a questo breve sunto - resa immensa dalle coreografie e ovviamente dalle musiche di Čajkovskij mi accompagna sin dall'infanzia. All'epoca ne possedevo una versione che, alle immagini, accompagnava l'ascolto e ricordo nitidamente con quanta apprensione vivessi il momento cupo e tragico dello scambio di persona, Odile per Odette e l'impossibilità di vedere i due innamorati insieme: la danza spagnola, la tarantella napoletana, la mazurka polacca, la czarda ungherese, il valzer e poi lo squillo delle trombe ad annunciare l'arrivo di una misteriosa pretendente al cospetto di Sigfrido. E poi il famoso pas de deux con Odile, il cigno nero e la disperazione di Sigfrido. Il libro che ho oggi tra le mani, ovvero Il lago dei cigni presentato dal New York City Ballet (che dopo Lo schiaccianoci e La bella addormentata conclude la serie nata per avvicinare i bambini alla magia del balletto e delle fiabe classiche) edito in Italia da Terre di Mezzo editore, mi ha permesso di ritrovare quegli istanti di emozione dati da una grande storia di musica, amore e danza. La poesia delle illustrazioni dell'artista argentina

Valeria Docampo, l'intensità dei colori, la sinuosità dei corpi che danzano riescono a raccontare tanto la dolcezza e la fragilità del cigno Odette quanto la forza dirompente di un amore pronto a sfidare le arguzie più terribili. I personaggi sono ballerini capaci di muoversi sulla carta, gli spazi sono attraversati dalla musica che c'è anche quando non possiamo sentirla. La competizione eterna tra bene e male, ma anche i momenti festosi e commoventi popolano le pagine di questo albo e trasferiscono energia e incanto ai lettori adulti, bambini, adulti pronti a tornare bambini in un battito d'ali.



**MÖBEL THEMA**  
New Line

Bodenackerstrasse 69 - 4657 Dulliken  
info@moebel-thema.ch - www.moebel-thema.ch  
Tel 062/295 35 36 - Mobil 076/340 09 25 - Fax 062/295 37 67

CONSEGNA GRATIS MONTAGGIO GRATIS 2 ANNI GARANZIA POSSIBILE PAGAMENTO RATEALE 0%

**Giornata porte aperte domenica 15 dicembre 2019**  
OGNI CLIENTE CHE CI VERRÀ A TROVARE RICEVERÀ 1 PANETTONE GRATIS  
Dalle 11.00 alle 17.00

1 **1'790.-**

2

3 **1'390.-**

4 **1'890.-**  
Verapelle

5 **1'990.-**

6 **2'690.-**



EVENTI DEL MADE IN ITALY

# Mostre, inaugurazioni, presentazioni

di Maria-Vittoria Alfonsi

Saloni, mostre, inaugurazioni, presentazioni, si susseguono senza sosta, mentre già si parla di "Pitti Immagine Uomo" e "Milano Moda Uomo", che richiameranno il "mondo moda" a gennaio. Intanto, ecco Milano - che tende sempre più, con successo, a diventare centro europeo d'attrazione internazionale - ricordare che, inoltre, a Fieramilano-Rho (24/27 gennaio) vi sarà "HOMI", il salone "degli stili di vita" che presenterà una selezione di proposte per la casa con marchi storici e nuovi designer, attenti alle innovazioni, dal made in Italy all'internazionalità, in un mondo in continua evoluzione. Basandosi sulle nuove logiche distributive, ecco dunque che "Home" si snoda lungo tre percorsi: "HOME Retail Inspiration", a sua volta declinati nelle due aree "Fragrance Inspiration" e "Textile Inspiration", ricche di numerosissime interessanti proposte; a seguire, ecco "HOME Boutique&Design", dedicato alla manifattura di qualità, ricco di proposte originali e innovative rivolte ai department e concept store di ricerca, agli interior designer, agli architetti ed agli operatori del settore; "World designer", poi, riunisce le proposte nel più alto contenuto di ricerca, qualità e unicità di designer internazionali. All'interno di "Homi", inoltre,

vi saranno le proposte di "Festivity" (ovviamente dedicate al 2020/2021, con un calendario specifico: 22/26 gennaio), pensando - con 10/11 mesi di anticipo - alle festività tradizionali ed alle grandi occasioni; festività per le quali "HOME" tiene presenti decorazioni natalizie e arte del presepio.

In questo "anticipare i tempi", viene pure annunciato che a Fieramilanocity (dal 17 al 20 aprile) "SiSposaitaliaCollezioni" lancerà il progetto "Sigreenbridal", portando per la prima volta in passerella - e in un percorso speciale nel salone espositivo - le "capsule collections" ecosostenibili, frutto della collaborazione fra case di moda creatrici di abiti da sposa e produttori di tessuti e filati "green".

Saloni, mostre ed inaugurazioni, in Italia ed all'estero: a cominciare dai Missoni che, al Museo MA\*GA di Gallarate hanno presentato la mostra di Luca Missoni "Moon Atlas" (in contemporanea alla presentazione del libro omonimo) mentre Angela inaugurava il primo flagship store Missoni a Singapore, nel centro commerciale "The shoppes by Marina Bay Sands". Nel frattempo trenta aziende del mondo tessile italiano - oltre a quelle rappresentate dai propri agenti - hanno partecipato al ShanghaiTex, salone che si alterna a ItmaAsia.

"LuisaViaRoma", invece (di cui

abbiamo recentemente ricordato l'impegno "eco") apre - fino a gennaio - un pop-up a Riyad: cinque store, 1.100 mq all'interno del "Riyad Season": unico store che presenta multi marchi di lusso al centro commerciale, con un servizio ai clienti di "personal shopper".

Intanto, Roberta Armani è volata a Mosca, con Kate Moss dove - con un cocktail party nella boutique moscovita Giorgio Armani - è stato festeggiato l'arrivo in Russia della nuovissima borsa "LA PRIMA", cui è seguita - al "Cristal Room Baccarat" - una cena esclusiva con la presentazione di capi della collezione Giorgio Armani autunno/inverno 2019/2020: superfluo parlare dell'ovvio grande successo.

Ed all'estero sono volati pure alcuni studenti dello IED (Istituto Europeo del Design, fondato a Milano nel 1966), che si avvale ora di ben sette sedi in Italia (Milano, Roma, Torino, Venezia, Firenze, Cagliari e l'Accademia a Como), due in Spagna e due in Brasile; lo IED che - in occasione dei 25 anni della sua sede a Barcellona - è riuscito a far aprire per la prima volta alla moda il museo Guggenheim di Bilbao (famosa opera di Frank Gehry), dove si sono esibiti con una straordinaria sfilata gli stilisti diplomati agli IED di Spagna oltre a tre scelti fra i neo-diplomati in Italia.

Ricordiamo poi Moreno Faccin-

cani - ovvero "MooRER" - che inaugura a Milano, in Montenapoleone, la sua prima boutique monomarca in Italia.

Avvalendosi dell'entrata in "MooRER" con una quota di minoranza del Borletti Group (di Maurizio Borletti e Paolo De Spirt) Moreno - 45 anni, nativo di Castelnuovo del Garda, collezioni diffuse per il 70% all'estero: 4 flagship e 1000 multi-marca - entra ora "in Patria" con i suoi capi di altissima fascia: come capispalla esclusivi e giubbotti di vicuna, che potranno entrare nei guardaroba dei "VIP milanesi", oltre a destare l'interesse (e conseguenti

acquisti) dei sempre più numerosi turisti "di alta gamma" che affollano Milano pensando, nel contempo, a tre nuove aperture: ad Osaka (già esistente una boutique a Tokio), a Monaco ed a Mosca, e prevedendone un'altra a New York, dove si è ammirata la splendida Raina di Giordania, che dimostra di prediligere ancora Scervino indossando un suo particolare completo in occasione del "Scholar Statesman Award 2019".

L'Italia va... E desideriamo ricordare - sia pure di tutt'altro genere - una mostra eccezionale e di straordinario richiamo internazionale: a Verona, al Palazzo della Gran Guardia (piazza Bra, vicino all'anfiteatro Arena) ecco "Il Tempo di Giacometti da Chagall a Kandinsky", capolavori della Fondazione Maght (18 novembre 2019/5 aprile 2020).

Organizzata da "Linea d'Ombra" e curata da Marco Goldin, con l'apporto del Gruppo Baccini, la mostra - con disegni, pitture e famosissime sculture fra cui spiccano "Donna di Venezia", oltre alla "Donna in piedi" (quasi tre metri di altezza) e "L'Uomo che cammina" (esposto al suo fianco), cui si aggiungono oltre settanta opere di altri celeberrimi artisti quali - fra gli altri - Kandinsky, Mirò, Braque, Chagall.

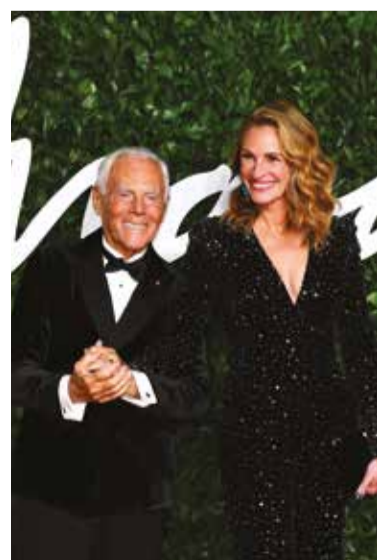


## BRITISH FASHION AWARDS 2019

### Giorgio Armani premiato con l'Outstanding Achievement Award

IL 2 dicembre scorso, in occasione dei Fashion Awards 2019 che si sono svolti presso la Royal Albert Hall di Londra, Giorgio Armani è stato premiato con l'Outstanding Achievement Award per il suo contributo creativo all'industria della moda. Lo stilista ha ricevuto il prestigioso premio affiancato da Julia Roberts

e Cate Blanchett, da sempre legate allo stilista da un rapporto di amicizia e stima, e che hanno consegnato il premio ad Armani, prima di svelare il suo regalo al pubblico londinese, la performance a sorpresa dell'amico di lunga data Eric Clapton, che ha cantato e suonato Tears in Heaven e Layla.



Julia Roberts indossa una tuta interamente ricamata di cristalli e boules, Giorgio Armani Privé. Photocredit Getty Images



Eric Clapton indossa un completo Giorgio Armani in lana blu con giacca a due bottoni e revers a specchio. Photocredit Getty Images

## L'IMPEGNO DEL FORUM ORGANIZZATO DALLA FONDAZIONE BARILLA BCFN

### Sostenibilità alimentare e ambientale: è possibile?

(fc) Tanti i temi trattati al Forum Internazionale On Food and Nutrition che si è svolto a Milano lo scorso 3 dicembre ed è stato organizzato dalla Fondazione Barilla Center for Food & Nutrition (BCFN). Partiamo da un dato. Importante. Nel 2050 nel mondo saremo in 10 miliardi di persone. Come faremo a mangiare e con quali mezzi la tecnologia e l'agricoltura, ancora gestita dai piccoli contadini, ci potranno aiutare? Come faranno i 475 milioni di piccole fattorie "indigene" delle lontane zone del Centro America o dell'Asia a competere con i grandi colossi dell'agricoltura, a compere le macchine e i sensori necessari a sviluppare le competenze indispensabili in un futuro prossimo, a sostenere una propria produzione agricola libera che possa garantire loro una vita dignitosa? Quale dieta per salvare il nostro pianeta e chi lo abita?

Guido Barilla, nel suo intervento al Forum è partito dall'elogio della dieta mediterranea, sia da un punto di vista salutare che ambientale, per poi arrivare a toccare il tema, oggi sempre più discusso, dello spreco alimentare. Un problema che non lascia la Fondazione Barilla indifferente, anzi proprio la Fondazione ha messo al centro del suo operare

un'agenda volta a diffondere 'good practice', buone pratiche di sostenibilità.

Dall'intervento del Professor Stefano Mancuso dell'Università di Scienze e Tecnologie Agrarie dell'Università di Firenze - inserito dal "New Yorker" nella classifica dei "world changers" - al saluto del Presidente della Bocconi, il senatore Mario Monti, al contributo di Jessica Christine Fanzo, l'alto responsabile della Divisione sistemi nutritivi e alimentari della FAO, e Donatella Bianchi, Presidente WWF Italia (solo per citare alcuni degli speaker all'evento), il Forum è stato un'occasione per dibattere, nel mondo aziendale e imprenditoriale, di sostenibilità, rispetto ambientale, cambiamento climatico e innovazione nel mondo agricolo e produttivo per rispondere alle sfide odierne.

Di particolare interesse l'intervento di Andrea Renda, professore di innovazione digitale, membro del Centro per gli studi politici europei (Ceps) e del Gruppo di esperti sull'Intelligenza Artificiale della Commissione Europea. Renda ha parlato della 'direzionale' che sta percorrendo l'industria dell'agroalimentare in molte aree del mondo, dove l'intelligenza artificiale trova sempre maggiori spazi applicativi, attraverso l'uso di droni e di robot che permettono di valutare perfettamente lo stato di maturazione di un frutto o la necessità di irrigare o utilizzare diserbanti o pesticidi diminuendo in tal modo i danni per la salute degli uomini e dell'agricoltura. È bene infatti ricordare che è ancora troppo diffuso l'uso improprio dei terreni dedica-

ti alle monoculture con relativi danni alla biodiversità vegetale e animale. In questo rispetto, l'innovazione digitale si pone come guida per la salvezza del pianeta così come la valorizzazione delle comunità locali.

E di comunità locali ha riferito anche Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, ideatore delle manifestazioni come Cheese a Bra, il Salone del Gusto a Torino e dell'Università delle Scienze Gastronomiche a Pollenzo. Il suo messaggio è stato chiaro: le piccole aziende agricole a conduzione familiare devono essere maggiormente aiutate. Già la Fao e l'IFAD si stanno muovendo in tal senso, cercando di dare un aiuto d'immagine a queste realtà. Contro scelte politiche che si rivolgono alle piccole aziende agricole con animo di pietismo o benevolenza, sono necessarie invece proposte che vadano ad aiutare, sostenere e promuovere la capacità delle dette aziende ad essere rappresentative e rappresentanti di 'un altro' modo di lavorare il terreno.

E il supporto per un nuovo modo di fare economia, e dunque anche di rapportarsi con l'agricoltura e l'ambiente in generale - ricorda Carlo Petrini - viene, chiaro, da movimenti quali i "FridaysForFuture", espressione di una sensibilità nuova (o forse ritrovata), forte in particolare tra le nuove generazioni che, al di fuori di consessi politici, stanno esprimendo una chiara posizione di preoccupazione per l'ambiente e disapprovazione sulle scelte ambientali ad oggi implementate. Lo stesso Petrini non manca di invitare governi e governanti a guardare verso i giovani perché "i giovani hanno capito che serve un cambio profondo. Senza titubanze".

Il messaggio conclusivo del Forum è forte ed al contempo è un invito alla presa di coscienza: lo sviluppo sostenibile rimarrà una utopia, se non verrà prestata maggiore attenzione alla comunità, anche attraverso politiche volte a 'ridare vita' a quei territori della campagna che sempre più si sta spopolando.

Appuntamento per tutti al prossimo Forum Barilla 2020, nella speranza di concreti cambiamenti.



## I VIAGGI NEL GUSTO DEL CORRIERE

## Il Piemonte, tra sapori e tradizione

di Daniele Giorgi

Carlo Petrini, piemontese, fondatore di Slow Food, papà del Salone del Gusto di Torino e dell'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo, vicino a Bra nel Cuneese in una recente intervista a "La Repubblica" ha dichiarato che: "Si chiama felicità il futuro del Piemonte, vale più del Pil e renderà la mia regione migliore". E dunque: cultura, sport, benessere ed enogastronomia.

Queste le attività che la regione Piemonte deve sviluppare per continuare ad attirare i visitatori italiani e stranieri che ormai abitualmente vengono in questo territorio che va dalle Langhe patrimonio dell'Unesco, al Lago Maggiore per raggiungere le alte vette delle Alpi.

Ogni paese, ogni paesaggio, ogni innervata montagna regala grandi emozioni in ogni stagione dell'anno.

Sono i castelli, le cascine, le cantine, dove si affinano alcuni tra i migliori vini italiani, i rivi e il Pian del Re, una piccola spianata nel Monviso, da dove inizia la sua lunga corsa il fiume Po, una storia lunga oltre 400 chilometri e che termina solo nel mare Adriatico. Ma il Piemonte non è solo tutto questo, il Piemonte è anche Asti, Cuneo, Alessandria, Novara, Vercelli, Biella, Verbano-Cusio-Ossola e soprattutto Torino, la Città Sabauda, prima Capitale del Regno Unito d'Italia. La Mole Antonelliana, il Museo Egizio, la Basilica di Superga (contro il muraglione della Basilica giusto 70 anni fa il 4 maggio 1949 si schiantò l'aereo

che trasportava da Lisbona i giocatori del Grande Torino e dove persero la vita 31 persone tra calciatori e staff), la Palazzina di Stupinigi, il Castello di Venaria Reale sono alcuni dei percorsi imprescindibili nella visita a questa città.

È in questa città, prima che in altre che si scopre un'Italia che cambia, come fosse uno specchio che riflette nel bene e nel male i cambiamenti di un popolo.

A Torino esiste da sempre e proprio nelle vicinanze del centro città il più grande mercato all'aperto d'Europa. Il mercato di Porta Palazzo.

È qui che fanno bella mostra di sé e dei loro prodotti gli 8.000 banchi dei venditori ambulanti.

Le culture di ogni parte del mondo qui si incontrano e trovano una loro mescolanza.

Esattamente come quella che negli anni '60 aveva visto l'arrivo per migrazione e alla ricerca di una vita migliore migliaia di persone attratte dal lavoro nella grande fabbrica che arrivavano dal sud del penisola.

Non è difficile oggi trovare mercanti che vendono prodotti ad una clientela straniera proveniente da lontani paesi, ma nel contempo ci sono oltre 400 banchi che vendono ottima frutta e verdura e poi ancora pesce e più in là la pasta fresca, i formaggi, i salumi, il pane e la focaccia e squisiti dolci.

E le culture si uniscono, i venditori, quelli più anziani, arrivano con i loro carichi aiutati da ragazzi immigrati dai paesi dell'Africa che qui hanno trovato la loro seconda patria.

Chi ama le prelibatezze deve solo spostarsi alla ricerca di salumi da tartufo, di ottimi tagli di carne di razza piemontese.

Se poi all'ora del pranzo viene voglia di una sosta, ebbene non resta che l'imbarazzo della scelta, dalla cucina più popolare che si rivolge in particolare ai turisti frettolosi e di passaggio, sino ai piccoli e rinomati locali dove si possono degustare le migliori specialità piemontesi come il vitello tonnato, i ravioli del plin (che in piemontese significa pizzicotto e sta proprio a significare il caratteristico gesto del pizzicare la pasta con le dita per racchiudere il ripieno tra un raviolo e l'altro) e gli agnolotti al sugo d'arrosto, tutti chiaramente accompagnati dai robusti e nobili vini piemontesi.

Se il cuore pulsante della regione Piemonte è la Città Capoluogo, basta decidere quale altra strada seguire per ritrovarsi nel centro di un "Vecchio Piemonte". Scendendo a sud verso il mare ligure e la vicina Francia, ecco il versante della Valader Occitane dove le specialità gastronomiche seppur semplici hanno la capacità di far ricordare questo pezzo di terra come un unicum stretto tra le sue tradizioni ed il suo linguaggio.

Le ravioles, ossia gnocchi lunghi impastati di patate, farina e formaggio sono da non perdere, unitamente ai formaggi che sono di certo tra i più pregevoli prodotti occitani. Uno per tutti: il Castelmagno Dop, formaggio pressato, a pasta semidura, erborinata, prodotto con latte vaccino con piccole aggiunte di latte ovino e/o caprino.

Dalla "provincia Granda" ripercorrendo a ritroso tutto il serpente di strada che punta a nord, verso il confine del Sempione che collega con la Svizzera, nelle Alpi Lepontine, troviamo la Valle Vigezzo, conosciuta anche come la "Valle dei pittori" per la sua rara bellezza paesaggistica che ha invogliato tanti pittori ritrattisti a dipingere quadri ormai presenti nelle migliori gallerie d'arte.

Il comprensorio è formato da sette comuni con le proprie piccole frazioni che conservano intatta l'atmosfera della passata vita rurale.

La ferrovia italo-svizzera collega il fondovalle di Domodossola a Locarno lungo un percorso che ricalca l'antica via del mercato. In funzione dal 1923 prende il nome di Vigentina in Italia e di Centovalli in territorio Elvetico. L'itinerario si snoda in strette valli, attraversando boschi e prati punteggiati da baite e piccoli borghi.

La valle Vigezzo ha dentro di sé una storia che si fonde sull'emigrazione (quando gli emigrati eravamo noi...) in modo particolare verso le città transalpine. Ed erano soprattutto spazzacamini, fumisti e imbianchini.

In questa valle si trovano ancora i forni comunitari, mulini e frantoi per il grano e i frutti oleosi, testimonianza di un passato fatto di fatiche e tante privazioni. La cucina della zona è una cucina povera, ma non per questo mancante di sapori.

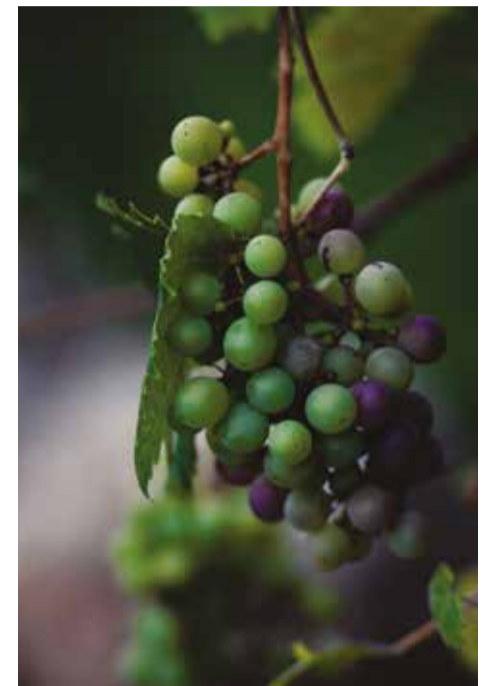
Polenta e formaggi Dop piemontesi (Raschera, Bettelmat, Toma, Murazzano, Bra Duro, Castelmagno), prosciutti affumicati e il pane nero di Coimo.

Sarà facile imbattersi in modo particolare nelle trattorie più storiche in alcuni piatti unici, come "lo Stinchett" una sottile sfolgia di acqua e farina condita con burro dell'Alpe; oppure la polenta "Sfragida" cotta con poca acqua perché risulti asciutta e sbriciolata, da consumarsi con latte oppure panna.

Laggiù verso la pianura le acque ed i colori del Lago Maggiore, che si estende tra Svizzera ed Italia, rendono questo paesaggio ancor più affascinante. L'Isola Bella, l'Isola Madre, l'Isola dei Pescatori, Stresa, Arona e così via per un viaggio che non dovrebbe mai terminare e che resta una delle mete più ideali tra il piacere della cucina, della natura e dell'arte. Magari cantando una canzone di Paolo Conte, grande interprete della canzone italiana, uomo di questa terra, nato ad Asti, e che ha scritto una delle più note canzoni, cantata da tutti e ormai senza tempo, famosa ben oltre i confini italiani: "Azzurro, il pomeriggio è troppo azzurro e lungo per me, mi accorgo di non avere più risorse senza di te"

## CORTE DI GIUSTIZIA UE

## La rivincita dell'aceto di Modena



La Corte di giustizia Ue ha stabilito che la protezione della indicazione geografica protetta (Igp) "Aceto Balsamico di Modena" non si estende all'utilizzo dei termini individuali "aceto" e "balsamico".

I giudici hanno sottolineato che la tutela rinforzata garantita dalle norme Ue riguarda la denominazione nel suo complesso, poiché è questa che gode di una fama indiscussa sia sul mercato nazionale italiano sia su quelli esteri.

I termini non geografici della Igp, ossia aceto e balsamico, e anche la loro combinazione, nonché le loro varie traduzioni, non possono beneficiare di protezione. La decisione arriva dopo un contenzioso che ha visto un'impresa tedesca mettere in commercio prodotti utilizzando il termine balsamico contro la richiesta del Consorzio Tutela Aceto Balsamico di Modena di ritirare la denominazione.

(Redazione)

## La ricetta

## GNOCCHETTI VERDI AL FORMAGGIO FUSO

Ingredienti: (per 4 persone)

400 grammi di patate di montagna lessate con la loro buccia in acqua salata.

300 grammi di spinaci crudi e scottati e successivamente sminuzzati. 50 grammi di farina di grano selezione Senatore Cappelli 1 rosso d'uovo sale q.b.

pepe e noce moscata a piacere.

## Preparazione:

Dopo aver provveduto a sbucciare le patate raffreddate, precedentemente lessate e passate nel passapatate, si lavorano con la farina, gli spinaci, l'uovo, il sale e gli aromi a piacere fino a formare un impasto. Procedere tagliando un pezzo di impasto fino per volta, formando dei bastoncini larghi quanto un dito. Tagliare i bastoncini in pezzetti da due centimetri circa, e successivamente passarli sul dorso di una forchetta infarinata in modo da dare loro la caratteristica forma del gnocchetto.

## Per il condimento:

Sciogliere 250 grammi di formaggio piemontese (ottima scelta tra i vari Dop) a bagno maria

unitamente ad un bicchiere di latte intero. Si prosegue coprendo una fondina con questo formaggio fuso, e poi posarvi sopra gli gnocchi appena scottati in acqua bollente.

Si consiglia di gustare questo piatto molto caldo, magari aggiungendo alcune pezzetti di formaggio a scaglie ed è preferibile usare il cucchiaino per poter in tal modo raccogliere la salsa al formaggio che darà al commensale un profumo di fieno di montagna.

## Abbinamento di vini:

Dall'Italia:

## Barbera d'Alba Doc

Vino di denominazione prodotto nella provincia cuneese.

Vino decisamente robusto, asciutto,

di un colore rosso rubino da giovane tendente al granata nel periodo dell'invecchiamento. Vino corposo, di acidità spiccata, leggermente tannico dopo la maturazione. Gusto pieno. Temperatura al servizio 18 gradi. Titolo alcolico 12%.

Dalla Svizzera:

## Valais AOC Pinot Noir

Vino della regione del Vallese tra Sion e Sierre. Rosso rubino non troppo marcato, al palato rotondo al primo sorso con retrogusto fruttato di ciliege rosse e lamponi maturi con alcune note speziate tipo chiodi di garofano. Pronto da bere e vellutato con giusta gradazione aromatica.

Temperatura al servizio 14 gradi. Titolo alcolico 13%.



Viaggi Riitano

Mariano Riitano  
Wilerzelgstrasse 4  
5610 Wohlen  
IT: 078 628 32 35  
DE: 076 510 80 91  
viaggi.riitano@gmail.com

## Programmi Viaggi

**21 Dicembre 2019** *Viaggio al Mercato di Como, con spesa alla Bennet CHF 40.-*

**Dal 21 al 23 Febbraio 2020**

*Carnevale a Nizza; Viaggio, hotel con colazione, guida locale per Montecarlo, biglietto per sfilata di carnevale, CHF 290.- in camera doppia*

**Dal 28 al 29 Febbraio 2020**

*Viaggio a Menton alla festa dei limoni; Viaggio, hotel con colazione, guida locale a Montecarlo, biglietto per sfilata notturna ai giardini di luce, CHF 290.- in camera doppia*

**Dal 21 al 23 Marzo 2020**

*Festa del Papà a Torino; Viaggio, hotel con mezza pensione, entrate al museo dell'automobile e museo egizio, CHF 250.- in camera doppia*

**Dal 9 al 13 Aprile 2020**

*Pasqua in Croazia; Viaggio, hotel con mezza pensione, giro in battello sul canale di Lemme, guida locale per 3 giorni, CHF 390.- in camera doppia*

Altri viaggi potete trovarli sulla pagina [facebook](#) Viaggi Riitano oppure sul sito: [www.viaggi-riitano.ch](http://www.viaggi-riitano.ch)



PAESAGGI RISCritti

# La speculazione edilizia



di Andrea Foppiani

Così si intitola un breve romanzo di Italo Calvino, ambientato in una immaginaria quanto verosimile località ligure, scritto e pubblicato tra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta. Sono gli anni del boom, gli anni della Cinquecento, delle vacanze al mare e ai monti; sono gli anni dei consumi: gli anni del consumo di cibi pronti, di elettrodomestici, di suolo e paesaggi. Dalla costa ligure, dove alla macchia mediterranea si sostituiscono fitte foreste di condomini vista mare, alla periferia delle

grandi città in espansione: un potere d'acquisto mai visto prima a braccetto con una pianificazione preda di dinamiche lucrative trasforma istantaneamente, per anni, per decenni, i bisogni degli italiani in miopi quanto estese colate di calcestruzzo. Per lungo tempo, prima che virtuose politiche territoriali di riutilizzo e conservazione potessero essere concepite e lentamente applicate, si è assistito ad una vertiginosa avanzata edilizia verso le campagne, le coste, le colline. Cavalcando l'onda del boom economico e della crescente necessità di alloggi causata dalle

migrazioni interne di lavoratori verso i poli industriali e di turisti in direzione di neonate località di villeggiatura, si è dato il via libera ad attività speculative senza precedenti nella storia della penisola, da Nord a Sud.

Se è in molte pellicole di quegli anni che si può indirettamente osservare l'espandersi a macchia d'olio delle assolate periferie milanesi, romane, napoletane tra campi incolti e cascine diroccate, un regista in particolare si unì alle prime voci che denunciavano le tragiche conseguenze della speculazione edilizia: Francesco Rosi. Con il suo "Le mani sulla città" (1963) il regista napoletano lancia un aspro quanto drammatico messaggio alla società civile: qualità ambientali, paesaggistiche, standard di vita e talvolta la stessa sopravvivenza, sono messe in pericolo dall'inarrestabile crescita urbana, il cui sviluppo è ovunque piegato ad uno scopo soltanto: arricchire imprenditori e politici corrotti, deturpando, distruggendo, ricoprendo il territorio con chilometri quadrati di quartieri destinati a invecchiare precocemente. Bastano i primi dieci minuti del film per comprendere i tratti fondamentali di un meccanismo perverso e conoscerne gli attori. Tra una breve spiegazione teorica e la declamazione della sua messa in pratica, una lunga ripresa dall'alto sorvola le distese indifferenti e stranian-

ti di palazzi di nuova costruzione, che ricoprono indistintamente i saliscendi di un paesaggio completamente riscritto, saturo, snaturato. «I personaggi e i fatti qui narrati sono immaginari, è autentica invece la realtà sociale e ambientale che li produce.» compare scritto al termine della pellicola; allo stesso modo sono vere anche le facciate, i terrazzini, i tetti, le strade spoglie, le baracche che occupano i pochi spazi liberi tra i grattacieli della città in espansione, oggetto delle riprese.

Facendo un salto al 2019, sembra facile giudicare voltandosi indietro, ma non bisogna cadere in tentazione: la speculativa conquista di terreni agricoli, scampoli di paesaggio costiero, frammenti di città apparentemente dimenticati, progredisce tuttora e non sempre cittadini, architetti, pianificatori e istituzioni riescono a collaborare nella giusta direzione.

Di fronte agli incessanti strascichi della pratica speculativa, spesso meno estesa e più nascosta, ma non per questo meno rischiosa in termini di qualità del paesaggio e di vita in esso, occorre che si diffonda una fondamentale presa di coscienza: ogni giorno viviamo e operiamo in un paesaggio che porta i segni delle nostre attività, dando forma ad un palinsesto i cui connotati dipendono in larga misura da noi. Da sempre gli insediamenti umani sul territorio portano con loro modifiche nella trama di relazioni tra spazi e risorse, ma la domanda che sempre più frequentemente ci sarà necessario porci è: "posso fare meglio, posso abitare meglio?". Grazie alle ricerche e agli sforzi di molti studiosi e professionisti, abbiamo potuto tutelare e recuperare i nostri centri storici, sperimentare nuove pratiche abitative, ridurre l'impatto ambientale e paesaggistico del nostro vivere in un luogo, ma la sfida contro la speculazione è sempre aperta.

Un approccio vigile e consapevole rispetto al territorio che ci circonda è perciò sempre di più una responsabilità culturale, civile e ambientale impellente di fronte al nostro intramontabile potere di scrivere una storia tramite il paesaggio.

## SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

### Nestlé aumenta i congedi parentali, ma con neutralità

(ats) Neutralità di genere per Nestlé, che cancella i termini di madre e padre: il colosso dell'alimentare annuncia oggi il lancio di una politica globale di sostegno alla famiglia, che prevede l'introduzione di un nuovo modello di congedo parentale.

Dal prossimo anno il "prestatore di cure primario" (primary caregiver, premier parent référent o primäre Betreuungsperson, secondo la terminologia utilizzata in un comunicato pubblicato in tre lingue) avrà diritto a 18 settimane di congedo retribuito, invece delle 16 attuali attuali, mentre al secondary caregiver verranno riconosciute al minimo 4 settimane. Attualmente presso la multinazionale è in vigore un congedo paternità di 5 giorni. Dei nuovi standard potranno approfittare tutti i 300'000 dipendenti in tutte le sedi nel mondo di Nestlé. L'adeguamento alla nuova normativa dovrebbe essere completato entro la fine del 2022.

"Ogni famiglia è unica", afferma il CEO Mark Schneider citato in un comunicato, "e per questo motivo abbiamo sviluppato una politica di supporto ai genitori flessibile. Sostenere il corretto sviluppo dei neonati rientra nei valori fondamentali della nostra azienda fin dalla sua nascita". "Vogliamo fare di Nestlé un luogo di lavoro ancora più inclusivo e stimolante", fa sapere dal canto suo la responsabile delle risorse umane Béatrice Guillaume-Grabisch. "Questa politica andrà a vantaggio di ciascuno dei nostri dipendenti".

In Svizzera, Nestlé attuerà la nuova politica di sostegno ai genitori già a metà del 2020 in tutti i suoi siti, comprese le sedi amministrative, le fabbriche e i centri di ricerca, per un totale di circa 9.700 persone.

## INQUINAMENTO E AMBIENTE

# La (S)plastica ci salverà?

di Leo Auri

La durata della plastica è duplice. Una, da quando è nata fino ad oggi, e questo ne è propriamente un aspetto secondario: il primo materiale di plastica apparve nel 1861 con l'inventore e chimico inglese Alexander Parkes. Da allora la plastica ha percorso un cammino sostanzialmente di ricerche e di nuovi e svariati sviluppi. L'altra è la durata della plastica che, come dice l'uomo di scienza, procede all'infinito, fonte di problemi a non finire. Oggi siamo sommersi più che mai da questa plastica, e continuiamo a farne uso senza patemi. Il popolo, poi, si lamenta di una certa tasso sulla plastica, nonostante tale onere sia finalizzato, fra l'altro, a frenarne la produzione.

Diverso è il caso di una plastica biodegradabile, vale a dire trasformabile, e quindi riciclabile. Vi è poi una plastica non biodegradabile, e tuttavia riciclabile, in parte. Questa, se di per sé non è inquinante, costituisce tuttavia un grave pericolo se va ad ammassarsi nei mari, provocando ineluttabilmente la moria della fauna ittica. Raccogliarla e trattarla significa, pertanto, salvare l'ambiente di aria e di mare.

È chiaro, quindi, che la plastica veramente pestifera è quella che "dura all'infinito", com'ebbe a scrivere Silvia Chem in "Scritti di scienza". Una sera, mentre ero sopra pensiero, mi venne improvvisamente da chiedermi: "Ma l'acciaio è una plastica?". Lì per lì mi parve una sciocchezza. Ma, poi, dopo essermi documentato, ho capito che sciocchezza lo era fino

a un certo punto, anzi per niente affatto. Rovistando, infatti, fra le carte, mi venne sott'occhio un articolo di Silvia Chem, la quale scrive: "Sicuramente questo tipo di cultura [dell'uso e abuso della plastica - ndr] è da modificare, andando verso il riuso e il riciclo e in questo caso l'acciaio può venirci incontro". "L'acciaio - continua Silvia Chem - sembra tutto uguale, ma l'aspetto affascinante di questo materiale è che, modificando anche solo di pochissimo le percentuali relative degli elementi chimici di cui è composto, cambiano enormemente le sue proprietà e quindi i suoi utilizzi finali. Di acciaio sono le grandi infrastrutture così come le posate e le pentole che usiamo tutti i giorni. L'acciaio è un materiale versatile e adatto alle molte applicazioni. Inoltre, al contrario della plastica, che non si degrada mai completamente e attualmente non può essere riciclata in modo efficiente, l'acciaio è riciclabile al 100% e senza perdita di qualità".

Proprio l'ottobre scorso è apparso su "La Repubblica" un articolo del giornalista Jaime D'Alessandro, in cui è presentata una novità assoluta nel campo della plastica, ossia "un nuovo materiale creato a Roma da una startup nata nell'Università di Tor Vergata. È una plastica ricavata dal latte andato a male e l'hanno chiamata '(S)plastica': dura, compostabile, resistente alle basse come alle alte temperature. Emanuela Gatto, dirigente dell'azienda appena nata in seno all'ateneo, afferma che 'ci si può fare un piatto, una cannuccia, un cucchiaino o una tazza, magari per bere del latte caldo'". Insomma, "il nuovo

materiale è al 100% biodegradabile - continua Jaime D'Alessandro - a base di polimeri naturali, realizzati a partire da scarti alimentari non edibili e mediante una sintesi ecosostenibile. Resiste a temperature fino a 60 gradi o a meno 196 e ha una stabilità che ne garantisce l'utilizzo per 18 mesi. L'idea, presentata all'ultima Maker Faire, è piaciuta parecchio, al punto da ricevere il primo premio Start Up Lazio 2018." Raffaella Lettieri, che fa parte del team, specifica che (S)plastica si degrada in 45 giorni e che potrebbe essere anche una soluzione allo spreco nell'industria alimentare e nello specifico in quella casearia. Si pensi che un caseificio medio piccolo butta 300 mila litri l'anno di latte andato a male. Con questo latte si potrebbero ricavare 64 tonnellate di (S)plastica.

A proposito della dispersione della plastica nell'ambiente, l'Unione Europea stima che siano circa 100 mila le tonnellate di plastica che ogni anno finiscono nei mari europei, considerando solo le aree costiere. Ma non è il solo aspetto da tenere in considerazione. Il settore delle bioplastiche da noi conta 252 aziende con 2550 dipendenti, stando al Rapporto Assobioplastiche. Rispetto alla nascita del settore, parliamo del 2012, la crescita è stata del 67%. Ed è cresciuto anche il giro di affari: 685 milioni di euro nel 2018, con un aumento dell'87%. Ben indovinato è allora il titolo dell'articolo di Jaime D'Alessandro: "Come salvare il pianeta con latte e (s)plastica".

Per l'integrità dell'ambiente auguriamoci che si vada incontro a tempi sempre più (s)plastici...



## Möbel Ferrari schenkt Weihnachtssonderverkauf

Die Weihnachtszeit ist die Zeit des Schenkens. Möbel Ferrari macht in der Vorweihnachtszeit mit den ersten Sonderverkaufstagen grosse Geschenke. „Wir sind in echter Weihnachtsstimmung, weshalb wir nicht nur den Sonderverkauf vorgezogen haben, sondern mit unseren Kunden einen vorweihnächtlichen Aperò a l'italianità natürlich mit Prosecco, Parmeggiano und Parmaschinken feiern. Zusätzlich erhält jeder Kunde einen gratis Panettone während der Weihnachtszeit“, schwärmt Ferrari-Geschäftsführer René Ferrari. An den Sonntagen am 15. und 22. Dezember ist deshalb das Möbelhaus Ferrari in Hinwil von 10 bis 17 Uhr geöffnet, damit Kunden in vorweihnächtlicher Stimmung auf das Fest anstossen und gleichzeitig von den ersten Sonderverkaufstagen profitieren können.

Die Ausstellung ist von Montag bis Freitag von 09:00 – 20:00 Uhr und am Samstag von 09:00 – 18:00 Uhr durchgehend geöffnet.

Viele Gratis Parkplätze stehen zur Verfügung.  
www.moebel-ferrari.ch



domenica 8		lunedì 9		martedì 10		mercoledì 11		giovedì 12		venerdì 13		sabato 14	
06.30 SHOW Uno Mattina in famiglia 10.55 RELIGIONE Santa Messa 13.30 Tg1 14.00 SHOW Domenica In 20.30 GIOCO Soliti Ignoti	06.00 Rai Parlamento 10.00 RUBRICA Storie Italiane 12.00 CUCINA La prova del cuoco 16.50 RUBRICA La vita in diretta 20.00 Tg1	06.45 SHOW Uno Mattina 10.00 RUBRICA Storie Italiane 14.00 SHOW Vieni da me 18.45 GIOCO L'Eredità 20.30 Dal Teatro Delle Vittorie	09.00 Tg1 12.00 CUCINA La prova del cuoco 15.40 FICCIÓN Il paradiso delle signore 20.00 Tg1 20.30 GIOCO I Soliti Ignoti	07.30 Tg1 10.00 RUBRICA Storie Italiane 14.00 DOCUMENTARIO Vieni da Me 16.50 RUBRICA La vita in diretta 20.30 GIOCO L'Eredità	09.00 Tg1 12.00 CUCINA La prova del cuoco 15.40 FICCIÓN Il paradiso delle signore 16.50 RUBRICA La vita in diretta 20.30 GIOCO I Soliti Ignoti	07.05 RUBRICA Settegiorni 11.40 RUBRICA Easy driver 13.30 Tg1 15.00 Teche Telethon 18.45 GIOCO L'Eredità							
<b>PEZZI UNICI</b>	<b>I MEDICI</b>	<b>PARIGI PUÒ ATTENDERE</b>	<b>I MEDICI</b>	<b>IO RICORDO PIAZZA FONTANA</b>	<b>20 ANNI CHE SIAMO ITALIANI</b>	<b>FESTA DI NATALE TELETHON</b>							
23.40 Tg1 60 secondi 00.45 Tg1 01.05 Che tempo fa	23.35 Tg1 60 secondi 23.40 DOCUMENTARIO Frontiere 01.10 Tg1 Notte	23.15 TALK SHOW Porta a porta 23.35 Tg1 60 Secondi 00.40 Tg1 Notte	23.45 TALK SHOW Porta a Porta 01.20 Tg1 01.50 Che tempo che fa	22.50 Tg1 60 secondi 23.10 Porta a Porta 01.20 Sottovoce	23.15 Tg1 60 Secondi 01.15 Tg1 Notte 01.45 RUBRICA Che tempo che fa	23.50 Tg1 60 secondi 01.15 Tg1 Notte 01.25 Che tempo che fa							

Rai 1 Rai Uno

07.00 FICCIÓN Papà a tempo pieno 11.00 SPORT Rai TgSport Giorno 13.00 Tg2 14.00 SHOW Quelli che aspettano 20.30 Tg2	07.00 FICCIÓN Charlie's Angels 07.45 FICCIÓN Streghe 11.10 SHOW I Fatti Vostri 16.25 FICCIÓN Squadra Speciale Cobra 11 20.30 Tg2	07.45 FICCIÓN Streghe 11.00 SPORT Tg Sport giorno 13.00 Tg2 14.00 RUBRICA Detto Fatto 18.50 FICCIÓN N.C.I.S.	08.45 SHOW Radio2 Social Club 11.10 SHOW I Fatti Vostri 16.25 FICCIÓN Squadra Speciale Cobra 11 18.15 Tg2 18.50 FICCIÓN N.C.I.S.	07.45 FICCIÓN Streghe 11.00 SPORT Tg Sport 11.10 SHOW I Fatti Vostri 16.25 FICCIÓN Squadra Speciale Cobra 11 20.30 Tg2	07.00 FICCIÓN Charlie's Angels 10.00 Tg2 14.00 INTRATTENIMENTO Detto fatto 16.25 FICCIÓN Squadra Speciale Cobra 11 18.15 Tg2	08.50 FICCIÓN Quando il cuore chiama 10.15 In Viaggio con Marcello 14.00 Telethon 19.40 FICCIÓN N.C.I.S. Los Angeles 20.30 Tg2
<b>CHE TEMPO CHE FA</b>	<b>MALEDETTI AMICI MIEI</b>	<b>LE SPIE DELLA PORTA ACCANTO</b>	<b>SAALEMME IL BELLO DELLA DIRETTA</b>	<b>PRETTY PRINCESS</b>	<b>PETROLIO</b>	<b>NCIS</b>
23.40 RUBRICA La Domenica Sportiva 01.10 SPORT L'altra Ds 01.40 Protestantismo	00.10 Brutti e Cattivi 01.35 SPORT Calcio Totale 02.40 FICCIÓN Piloti	23.10 #Ragazzicentro 00.00 FILM Il cacciatore di donne 01.40 Sorgente di Vita	23.40 FILM Poi Opposti 01.15 Supernatural 02.35 FICCIÓN Limitless	23.20 Stracult Live Show 00.00 DOCUMENTARIO Stracult 00.50 Supernatural	23.20 FICCIÓN Il cacciatore 00.10 Appuntamento al Cinema 01.15 Supernatural	23.30 Tg2 Dossier 00.15 Tg2 Storie 00.55 Tg2 Mizar

Rai 2 Rai Due

08.30 RUBRICA Domenica Geo 10.35 RUBRICA Speciale Italia con voi 13.00 RUBRICA Il Posto Giusto 19.00 Tg3 20.00 Blob	08.00 RUBRICA Agorà 10.00 RUBRICA Mi Manda RaiTre 13.15 DOCUMENTARIO Passato e presente 15.20 FICCIÓN Il Commissario Rex 20.45 FICCIÓN Un posto al sole	07.30 TgR Buongiorno 12.45 RUBRICA Quante storie 15.20 FICCIÓN Il Commissario Rex 16.05 RUBRICA Geo 20.25 COMMEDIA Non ho l'età	08.00 RUBRICA Agorà 10.00 RUBRICA Mi Manda RaiTre 13.15 DOCUMENTARIO Passato e Presente 19.00 Tg3 20.45 FICCIÓN Un posto al sole	08.00 RUBRICA Agorà 10.55 Rai Parlamento SpazioLibero 14.20 Tg3 20.00 RUBRICA Blob 20.45 FICCIÓN Un posto al sole	10.00 RUBRICA Mi manda RaiTre 11.05 RUBRICA Tutta Salute 15.20 FICCIÓN Gli imperdibili 17.00 DOCUMENTARIO Geo 20.20 COMMEDIA Non ho l'età	08.00 RUBRICA Tutta Salute 10.30 RUBRICA Timeline Focus 11.00 TgR Bell'Italia 16.30 RUBRICA Report 20.20 SHOW Le Parole della Settimana
<b>IN ARTE GIANNA</b>	<b>REPORT</b>	<b>#CARTABIANCA</b>	<b>CHI L'HA VISTO</b>	<b>STATI GENERALI</b>	<b>NEMICHE PER LA PELLE</b>	<b>CITTÀ SEGRETE</b>
00.15 Tg3 Regione 00.45 SHOW 1/2 in più 02.10 Il posto giusto	23.10 FICCIÓN Che ci faccio qui 00.00 Tg3 Linea Notte 00.10 Tg3 Regione	00.00 Tg3 Notte 00.10 Tg Regione 01.00 Meteo 3	00.00 Tg3 Linea Notte 00.10 Tg regione 01.05 Rai Parlamento Magazine	00.00 Tg3 Linea Notte 00.10 Tg Regione 01.05 Parlamento Magazine	23.05 FICCIÓN Commissari 00.10 Tg Regione 01.05 Parlamento Magazine	23.50 Tg Regione 23.55 Tg3 Mondo 00.25 Un giorno in pretura

Rai 3 Rai Tre

10.30 RUBRICA Paganini 12.30 Telegiornale 12.50 TELEFILM I misteri di Brokenwood 18.00 Telegiornale 18.10 RUBRICA Il giardino di Albert	08.45 TELEFILM Psych 09.30 RUBRICA Il mare selvaggio 12.00 RUBRICA Filo diretto 19.45 Prova a chiedermelo 20.00 Telegiornale	08.45 TELEFILM Psych 09.30 RUBRICA La mia famiglia potare 12.00 RUBRICA Filo diretto 19.45 Prova a chiedermelo 20.00 Telegiornale	07.30 Elezioni Federali 11.00 RUBRICA Tesori del mondo 12.00 RUBRICA Filo diretto 19.45 Prova a chiedermelo 20.00 Telegiornale	08.45 FICCIÓN Psych 10.30 FICCIÓN Homicide Hills 12.00 RUBRICA Filo diretto 19.45 Aspettando la mia band 20.00 Telegiornale	08.00 SERIE Guardia Costiera 11.15 Il mistero delle lettere perdute 12.00 RUBRICA Filo diretto 19.45 Prova a chiedermelo 20.00 Telegiornale	08.00 RUBRICA Colazione con Peo 10.20 FILM Spirit 12.05 RUBRICA Segni dei tempi 19.00 RUBRICA Il quotidiano 20.00 Telegiornale
<b>STORIE</b>	<b>QUANDO UN PADRE</b>	<b>LA RAGAZZA DAL VESTITO ROSSO</b>	<b>CHICAGO FIRE</b>	<b>FALÒ</b>	<b>PATTI CHIARI</b>	<b>MAMMA O PAPÀ?</b>
21.55 TELEFILM L'Amica Geniale 22.50 TELEFILM L'Amica Geniale 00.00 InfoNotte	23.00 Info notte 23.10 Meteo Notte 23.20 Segni dei tempi	22.45 RUBRICA Borotalc 23.40 InfoNotte 23.50 Meteo Notte	21.55 SERIE Hawaii Five-0 22.45 InfoNotte 23.05 Lotto Svizzero	22.35 Il filo della storia 23.35 Info Notte 23.45 SERIE Lethal Weapon	22.25 MAGAZINE Tempi moderni 23.00 InfoNotte 23.20 SERIE Blue Bloods	22.55 Info notte 23.05 Meteo Notte 23.15 FILM Un figlio all'improvviso

Rai 51 Tv Svizzera

11.00 A.D.: la Bibbia continua 12.00 Tg4 14.30 RUBRICA Pensa in Grande 19.32 SERIE TV Tempesta d'amore 20.30 NEWS Stasera Italia Weekend	08.40 SERIE TV Ris-Delitti Imperfetti 10.10 SERIE TV Detective in corsia 14.00 Lo sportello di Forum 18.55 Tg4 20.30 NEWS Stasera Italia	08.40 R.I.S. Delitti Imperfetti 11.20 NEWS Ricette all'Italiana 12.00 Tg4 15.30 SHOW Ieri e oggi in Tv 20.30 NEWS Stasera Italia	08.40 SERIE TV Ris Delitti Imperfetti 10.10 SERIE TV Detective in corsia 13.00 SERIE TV La signora in giallo 18.55 Tg4 19.32 SERIE TV Tempesta d'amore	08.40 SERIE TV Ris Delitti Imperfetti 10.10 SERIE TV Detective in corsia 13.00 SHOW Ieri e Oggi in Tv 16.20 FILM Il Tassinario 18.55 Tg4 - Meteo.it	08.40 SERIE TV Ris Delitti Imperfetti 10.10 SERIE TV Detective in corsia 12.00 Tg4 14.00 Lo Sportello di Forum 19.32 SERIE TV Tempesta d'Amore	06.45 Tg4 09.20 FILM Finalmente a Casa 14.00 Lo sportello di Forum 18.55 Tg4 20.30 Stasera Italia weekend
<b>THE NICE GUYS</b>	<b>QUARTA REPUBBLICA</b>	<b>FUORI DAL CORO</b>	<b>LA REPUBBLICA DELLE DONNE</b>	<b>DRITTO E ROVESCIO</b>	<b>QUARTO GRADO</b>	<b>THE JACKAL</b>
22.10 Tgcom 23.47 Homeland Security 01.52 NEWS Stasera Italia	00.45 Piccole Luci 01.47 NEWS Stasera Italia 02.42 Tg4	00.47 FILM Something Borrowed 01.18 Tgcom 03.04 NEWS Stasera Italia	00.12 Appuntamento con...Morandi 01.27 NEWS Stasera Italia 02.20 Tg4	00.45 Confessione Reporter 01.47 NEWS Stasera Italia 02.42 Tg4	00.30 SERIE Il Commissario Schumann 01.30 NEWS Stasera Italia 02.40 Tg4	22.10 Il Meteo 22.16 FILM The Jackal Parte II 02.26 NEWS Stasera Italia

Rete 4

08.00 Tg5 08.45 NEWS Vernice Week 11.00 Mediashopping 17.20 INTRATTENIMENTO Domenica Live 20.40 SHOW Paperissima Sprint	08.45 SHOW Mattino Cinque 11.00 SHOW Forum 13.00 Tg5 14.10 FICCIÓN Un vita 20.00 Tg5	08.00 Tg5 14.10 FICCIÓN Un vita 14.45 SHOW Uomini e donne 17.10 SHOW Pomeriggio cinque 20.30 SHOW Striscia la notizia	08.45 SHOW Mattino cinque 11.00 NEWS Forum 16.10 FICCIÓN Il segreto 17.10 SHOW Pomeriggio cinque 20.00 Tg5	08.00 Tg5 11.00 SHOW Forum 13.40 FICCIÓN Beautiful 16.10 FICCIÓN Il segreto 18.45 GIOCO Conto alla rovescia 20.40 SHOW Striscia la notizia	11.00 SHOW Forum 14.45 SHOW Uomini e donne 16.10 FICCIÓN Il segreto 18.45 GIOCO Conto alla rovescia 20.40 SHOW Striscia la notizia	08.45 RUBRICA Venice week 11.00 SHOW Forum 14.10 SHOW Amici 16.00 INTRATTENIMENTO Verissimo 20.00 Tg5
<b>OLTRE LA SOGLIA</b>	<b>LIVE NON È LA D'URSO</b>	<b>INTER-BARCELLONA</b>	<b>L'ORA LEGALE</b>	<b>ALL TOGETHER NOW</b>	<b>IL PROCESSO</b>	<b>TU SI QUE VALES</b>
23.37 SPORT Tiki Taka 01.11 Tg5 02.11 FICCIÓN Le stagioni del Cuore	01.55 Tg5 02.35 SHOW Striscia la notizia 03.02 SHOW Uomini e Donne	23.30 NEWS X Style 00.10 Tg5 00.50 SHOW Striscia la Notizia	23.20 FILM Detective per Caso 01.10 Tg5 01.54 SHOW Striscia la Notizia	00.30 Tg5 01.04 SHOW Striscia La Notizia 01.26 SHOW Uomini e Donne	01.00 Tg5 01.31 Meteo 02.00 SHOW Striscia la Notizia	00.40 Tg5 01.10 SHOW Striscia la notizia 01.36 FICCIÓN Le stagioni del Cuore

Canale 5

07.45 FILM Pippi Calzelunghe 10.20 FICCIÓN Hart of Dixie 12.25 Studio Aperto 16.00 FICCIÓN Training Day 17.50 FICCIÓN Mr Bean	07.36 ANIMAZIONE Rossana 09.25 FICCIÓN Una mamma per amica 13.45 ANIMAZIONE I Simpson 18.30 Studio Aperto 19.26 FICCIÓN Csi Miami	08.05 ANIMAZIONE È quasi magia Johnny 12.25 Studio Aperto 14.35 ANIMAZIONE I Simpson 15.35 FILM Batman 19.25 FICCIÓN C.S.I. Miami	08.31 FICCIÓN Una mamma per amica 13.00 Sport Mediaset 14.35 ANIMAZIONE I Simpson 15.30 FILM Batman Forever 19.26 FICCIÓN C.S.I. Miami	07.35 ANIMAZIONE Rossana 13.00 Sport Mediaset 14.35 ANIMAZIONE I Simpson 15.30 FILM Batman Forever 19.26 FICCIÓN C.S.I. Miami	06.36 ANIMAZIONE I putti 08.30 FICCIÓN Una mamma per amica 14.35 ANIMAZIONE I Simpson 18.22 Studio Aperto Live 19.25 FICCIÓN C.s.i. Miami	08.20 FILM Pippi A Bordo 12.25 Studio Aperto 14.10 FICCIÓN Forever 17.50 FICCIÓN Mr. Bean 19.25 TELEFILM C.S.I. Miami
<b>LE IENE</b>	<b>PIRATI DEI CARAIBI</b>	<b>LE IENE SHOW</b>	<b>L'ULTIMO DEI TEMPLARI</b>	<b>DIVERGENT</b>	<b>PINTUS@OSTIA ANTICA</b>	<b>MAMMA, HO RIPERSO L'AEREO</b>
01.00 ANIMAZIONE I Griffin 02.06 Studio Aperto 02.40 FILM On The Road	22.50 TgCom 23.55 FILM Outlander 00.30 TgCom	01.05 TELEFILM Trial & Error 02.00 Studio Aperto 02.45 FICCIÓN Convert Affairs	23.10 Pressing Champions League 01.00 Drive Up 01.35 Great News	00.05 FILM Il Luogo delle Ombre 00.38 Tgcom 01.50 Studio Aperto	00.40 TgCom 00.45 FILM Candidato a Sorpresa 01.50 Studio Aperto	22.50 TgCom 23.44 The Mask - Da Zero a Mito 01.45 Studio Aperto

Italia 1



UNIVERSITÀ

# Zurigo, l'Università Telematica Pegaso apre una nuova sede

di Antonella Citro

**Alla dottoressa Antonella Pesolano, responsabile della sede Unipegaso di Padula, parliamo del processo di internazionalizzazione e della Svizzera. L'Università Telematica Pegaso sbarca, infatti, in Svizzera e intende avviare un rapporto sinergico. Di che cosa si tratta in particolare?**

È un processo molto importante per l'Università Telematica Pegaso. In Italia abbiamo raggiunto numeri altissimi, la Pegaso vanta, infatti, circa 90mila studenti. Abbiamo aperto già una sede in Serbia e pure in Romania e ora puntiamo ad espanderci in tutta Europa e, proprio la Svizzera, rappresenta un primo punto di approccio dove abbiamo già aperto due sedi d'esame a Lugano e Zugo. Puntiamo sulla Svizzera anche perché è molto vicina all'Italia. Sappiamo che proprio in Svizzera è molto importante la formazione, oltretutto ci sono moltissime persone italiane che vi lavorano. L'Università Pegaso permette proprio a queste persone sia di lavorare sia di costruirsi una formazione per acquisire poi infine un titolo di laurea che potrebbe essere sfruttato con successo nell'ambito del lavoro, un plusvalore anche per quanto riguarda la propria carriera professionale. Sono tanti gli italiani che sono andati in Svizzera dopo aver preso la maturità e che non hanno potuto concludere i loro studi con un titolo accademico perché costretti a lasciare l'Italia per vari motivi. Faccio pre-

sente che oggi giorno più titoli si hanno, più si avanza con la carriera. E quindi perché non dare a queste persone una possibilità? L'Università Telematica Pegaso è la prima università telematica ed è riconosciuta a tutti gli effetti dal MIUR e quindi nell'Unione Europea.

**Unipegaso è una realtà assai consolidata in Italia e annovera già tantissimi iscritti, una realtà nata nel 2006 e che ha fatto tantissima strada. Lei è soddisfatta dei numeri raggiunti?**

Sì moltissimo. La Pegaso è nata in Italia nel 2006 e la sede principale è a Napoli, ma in Italia ci sono oltre 75 sedi spesso ospitate dentro edifici prestigiosi o di alto valore storico e artistico dove è possibile sostenere gli esami. Siamo radicati su tutto il territorio italiano e questo è il nostro target anche in Svizzera: vogliamo raggiungere, anche in questa importante nazione, tutti gli obiettivi che ci siamo prefissati. L'Ateneo può fregiarsi del titolo di sola università a chilometro zero, un primato pianificato attraverso la capillare distribuzione delle sue sedi. L'apertura della nuova sede ora è a Zurigo, dove proporremo i dieci corsi di laurea che offre la Pegaso (Economia Aziendale, Scienze dell'Educazione e della Formazione, Scienze Motorie, Ingegneria Civile, Scienze Economiche, Laurea in Giurisprudenza, Scienze Turistiche, Scienze Pedagogiche, Management dello Sport e delle Attività Motorie e Ingegneria della Sicurezza), parleremo del setto-

re economico, pedagogico e sportivo: la nostra offerta formativa è molto ampia e, dunque, qualsiasi ragazzo o adulto di età compresa tra 18 e 80 anni potrebbe iscriversi alla Pegaso.

C'è poi da precisare che lo studio avviene telematicamente con le migliori tecnologie progettate per la formazione online e si avvale di tutor qualificati, i più potenti strumenti di interazione sono insomma i fondamentali asset dell'offerta Pegaso. Inoltre da poco offriamo anche tre corsi professionalizzanti in Italia ad Agerola, sulla costiera amalfitana, tenuti da un cuoco penta stellato, Heinz Beck e sono: Corso di Alta Cucina Italiana, Corso di Alta Pasticceria e Corso di Sommelier. Hanno la durata di 6 mesi e la didattica in presenza è di 192 ore. Questi corsi hanno un'altissima richiesta e il Campus è pronto ad offrire un'esperienza unica al mondo in cui il territorio, cibo, mare, bellezza e genuinità si contaminano reciprocamente in un contesto magico e ricco di suggestive emozioni.

**Per Zurigo, nella nuova sede Pegaso, chi avete designato come referente? E qual è il vero punto di forza dell'Ateneo?**

Abbiamo individuato un referente che ha abbracciato il progetto dell'Università Telematica Pegaso a Zurigo. Il vero punto di forza dell'Ateneo risiede nel suo network, una rete di poli didattici e sedi d'esame con la quale è Pegaso che va dallo studente e non viceversa. Però abbiamo bisogno sempre nei vari luoghi dove si

## Corsi di Laurea

Laurea Magistrale a ciclo unico

Giurisprudenza

Laurea Triennale

Ingegneria Civile

Scienze Turistiche

Economia Aziendale

Scienze Motorie

Scienze dell'Educazione e della Formazione

Laurea Magistrale Biennale

Scienze Pedagogiche

Scienze Economiche

Management dello Sport e delle Attività Motorie

Ingegneria della Sicurezza

usufruita ed apprezzata da chiunque, dico bene?

Questo è il vantaggio principale di studiare scegliendo l'Università Telematica Pegaso in quanto lo studio avviene da casa grazie all'approccio da sempre web oriented e alla versatilità del suo network, ma la cosa importante è che gli esami si sosterranno in sede.

Pegaso, inoltre, modella per ogni studente percorsi didattici su misura, indipendenti, personalizzati, composti in egual misura di conoscenze teoriche e competenze pratiche già pronte per essere spese sul campo. Pur svincolati dall'obbligo della presenza fisica, i percorsi di studio proposti sono monitorati attraverso frequenti step di valutazione e autovalutazione che ne verificano in tempo reale il livello di efficacia e l'opportunità di rimodularli ad hoc.

Grazie all'integrazione, all'indipendenza e al Lifelong Learning, un modello creato e sviluppato da Pegaso e oggi in sinergia con il Centro Euromediterraneo per il Lifelong Learning, il percorso degli studenti prosegue con il conseguimento del titolo di studio con esperti che li orientano facendone sviluppare i vari know how.

E proprio a Zurigo, in Svizzera, avremo una sede nella quale è possibile recarsi per sostenere gli esami. E nel segno di Pegaso non meno importanti saranno le attività convegnistiche e seminariali che si avvieranno con l'obiettivo preciso di creare sempre più interazione tra l'Ateneo e il territorio.

**Per concludere, perché scegliere Pegaso?**

Tre sono le parole chiave: opportunità, flessibilità e convenienza.

Opportunità perché si può fruire delle lezioni online, chattare e interagire tramite i social network con professori o colleghi, consultare i tutor ogni volta che se ne sente la necessità e partecipare ai numerosi seminari di studio.

Flessibilità perché l'università mette gli studenti nelle condizioni migliori per raggiungere i loro obiettivi e realizzarsi nel mondo del lavoro servendosi del meglio della tecnologia (il web), della qualità (docenti leader e competenti) e della velocità (senza vincoli di tempo).

Convenienza perché i percorsi formativi Pegaso risultano essere molto vantaggiosi grazie alle oltre 700 convenzioni che l'Ateneo ha stipulato. Iscrivere ad uno dei corsi Pegaso permette di risparmiare anche sui libri e sui costi di trasporto: bastano un device e una connessione a Internet per accedere in qualsiasi momento alla piattaforma.

trovano le nostre sedi, di una presenza fisica che fa da tutor per tutte le persone che desiderano iscriversi. La piattaforma può essere usufruita in due lingue: in Italiano e in Inglese quindi il nostro referente sarà a disposizione di tutti gli studenti che hanno bisogno di essere supportati.

**La Pegaso è stata pensata per dare la possibilità a tutti in qualsiasi momento della giornata di studiare e di lavorare allo stesso tempo, offre la possibilità di non tralasciare le attività del proprio quotidiano, una piattaforma basata sull'E-Learning che può essere**

una richiesta sempre più forte del mercato dell'arte contemporanea.

I gruppi di lavoro sono composti da un numero limitato di studenti per garantire un approccio didattico di qualità e poter svolgere stage e lavori pratici direttamente su manufatti originali. Fin dal primo anno, gli studenti hanno infatti la possibilità di entrare in contatto con musei, enti di tutela, professionisti e ditte di restauro che operano in tutto il territorio nazionale e all'estero nei più diversi settori. La presenza di laboratori scientifici dedicati alla diagnostica dei beni culturali rappresenta uno dei punti di forza del Campus. Gli studenti vengono coinvolti nei cantieri e nei progetti di ricerca in corso, collaborano con professionisti specializzati in diversi campi della conservazione e del restauro all'interno del Swiss Conservation-Restoration Campus o con enti di ricerca esteri.

Nel master, l'insegnamento viene spesso impartito in lingua inglese per facilitare gli scambi tra studenti di diversi cantoni anche se lo studio e la pratica delle lingue nazionali è fortemente incoraggiato. Al termine degli studi infatti i laureati sono in grado di inserirsi nel mercato del lavoro svizzero o all'estero. La possibilità di svolgere un periodo di pratica negli Stati Uniti, in Georgia, in Venezuela o in India rappresenta un fiore all'occhiello nel curriculum degli allievi e alcuni ex studenti si sono inseriti con successo nel mondo professionale di questi stati. Il lavoro da portare avanti è tanto e molto stimolante ed è necessario l'interesse dei giovani per affrontare con competenza ed entusiasmo questi temi.

Le persone interessate a seguire questa affascinante professione hanno una bellissima, anche se impegnativa, strada da percorrere.

## DIVENTARE CONSERVATORE-RESTAURATORE

# Curare le opere d'arte

di Giacinta Jean

Per chi desidera occuparsi della cura delle opere d'arte, la Svizzera offre delle possibilità di formazione di livello internazionale, poco note al grande pubblico. Anche la professione del conservatore-restauratore è poco conosciuta ai non addetti ai lavori. Molte persone, infatti, confondono un conservatore-restauratore con un artista o un artigiano.

Un conservatore-restauratore, invece, è piuttosto paragonabile ad un medico che con attenzione e pazienza, conosce il malato, osserva i sintomi, indaga e diagnostica i problemi per stabilire e mettere in atto una terapia. L'obiettivo della cura però non è sempre quello di ridare all'opera un originale splendore che può essere talvolta difficilmente recuperabile ma di restituirle una leggibilità e una stabilità materiale che si era persa e di fare in modo che il pubblico possa nuovamente apprezzarla e goderne la qualità. Un conservatore-restauratore è un laureato con interessi interdisciplinari: deve conoscere la storia dell'arte per capire il valore culturale delle opere che gli sono affidate, deve conoscere la chimica dei materiali e le scienze naturali per capire le

caratteristiche della materia e i fenomeni di alterazione e degrado che si presentano, deve sapere agire con le mani per intervenire delicatamente sull'opera.

Un conservatore-restauratore lavora a diretto contatto con beni del patrimonio storico e artistico e deve agire con una forte etica professionale, consapevole dell'unicità degli oggetti che avvicina. Queste diverse competenze si ottengono al termine di una formazione universitaria di cinque anni (Master of Arts) che combina lezioni teoriche su materie scientifiche e umanistiche, aspetti metodologici e sviluppo della capacità operativa. Chi decide di terminare il percorso formativo dopo i primi tre anni (con il Bachelor of Arts) diventa tecnico del restauro e può lavorare sotto il controllo di un conservatore-restauratore qualificato a livello master.

Per assicurare un alto standard della formazione e un percorso riconosciuto a livello internazionale, le quattro sedi che in Svizzera offrono questo corso di studio si sono riunite all'interno del Swiss Conservation-Restoration Campus ([www.swiss-crc.ch](http://www.swiss-crc.ch)) per formare una rete importante di collaborazione federale rivolta allo studio e agli interventi di

conservazione sui beni culturali. I primi due anni della formazione seguono un profilo di competenze comune: uno studente può iscriversi indifferentemente presso la SUPSI di Lugano, l'Haute école Arc Conservation-restauration (HE-Arc CR) di Neuchâtel o alla Hochschule der Künste di Berna (HKB) per poi passare il terzo anno del bachelor e il master presso la sede che offre il settore di specializzazione prescelto. La Abegg-Stiftung di Riggisberg, importante centro internazionale specializzato nella conservazione dei tessuti, applica condizioni di ingresso particolari ma è comunque parte integrante della rete di collaborazione.

Ogni scuola è un centro di ricerca e di insegnamento specializzato in uno o più settori: a Lugano si approfondisce il tema delle pitture murali, degli stucchi e dei materiali in pietra; a Neuchâtel ci si specializza nel settore dei beni archeologici con particolare attenzione per i manufatti in ceramica, vetro e metallo e in quello degli strumenti meccanici e degli orologi; a Berna invece in architettura e arredamento; in opere in carta e fotografie; in dipinti su tela e tavola e infine sui media e materiali moderni per rispondere ad





## INFORMAZIONE E INTEGRAZIONE

# Il ruolo del servizio pubblico

di Paola Fusco

Pochi mesi fa, ad agosto 2019, in un'intervista pubblicata sul sito della CORSI, Chiara Simoneschi Cortesi, prima donna italoфона a ricoprire la carica di presidente del Consiglio nazionale, alla domanda in quale misura il servizio pubblico radiotelevisivo contribuisca alla valorizzazione della lingua italiana in Svizzera, rispondeva che la SSR e le sue aziende regionali sono uno strumento molto importante per la conoscenza reciproca tra le 4 regioni linguistiche e culturali della Svizzera, per la comprensione e la valorizzazione delle peculiarità di ogni regione, per incentivare il dialogo e la comprensione reciproca e per salvaguardare la coesione nazionale.

D'altro canto questi compiti sono iscritti nella Costituzione e nella relativa legge federale sulla radiotelevisione (RTV). Alla SSR e alla CORSI, che rappresenta gli utenti di lingua italiana della radiotelevisione di servizio pubblico in Svizzera, cioè gli ascoltatori e gli spettatori della RSI, spetta di raggiungere detti obiettivi con impegno e passione ogni giorno. Si dice spesso che all'origine della Svizzera ci sia stata la volontà di sopravvivere e ancora si ripete che la Confederazione è una «Willensnation», una nazione fondata sulla volontà. Con questa espressione s'intende sottolineare che alla base del processo di aggregazione e integrazione di diverse etnie e culture c'è stata, c'è e sempre ci sarà una grande volontà comune, capace di perseguire l'unità «nazionale» pur preservando la «diversità» delle sue componenti etniche, culturali, linguistiche. Per questa sua peculiarità si dice anche che la Svizzera è un Sonderfall, un «caso particolare», rispetto soprattutto agli Stati confinanti, che hanno perseguito l'omoge-

neità (origine, lingua, cultura, religione, ecc.) seguendo un programma politico e culturale di tipo centralistico. Ebbene, la cartina al tornasole di questa volontà comune di essere Stato nel rispetto delle diversità è appunto il servizio pubblico, che infatti è in grado di raggiungere tutti i cittadini svizzeri, di far conoscere le bellezze e le caratteristiche di ogni regione linguistica e geografica. E di questo il popolo elvetico ha dimostrato di essere più che consapevole respingendo chiaramente ogni tentativo di indebolire il servizio pubblico radiotelevisivo.

L'importanza dell'impegno della RSI oltre il Gottardo è fondamentale per salvaguardare la lingua italiana e la cultura italo-фона. È immaginabile infatti che il rapporto tra i cantoni tedeschi e quelli italiani ponga in una situazione di assoluta debolezza la lingua italiana, con il rischio che un'intera parte della Svizzera debba rinunciare a conoscerla. Ed ecco il motivo della collaborazione della CORSI con il nostro giornale: consentire all'informazione di far conoscere la realtà della Svizzera italiana anche aldilà del Gottardo perché siamo convinti, adottando uno slogan dell'Università della Svizzera Italiana (USI) che «Più italiano significa più Svizzera». Secondo l'USI, in particolare, la valorizzazione della lingua italiana in Svizzera è un impegno fondamentale a tutela dell'identità stessa del Svizzera.

## La CORSI e la tutela del pluralismo

Tra le missioni della CORSI rientra appunto il pluralismo. Questo significa che i programmi vengono definiti in risposta agli interessi eterogenei delle maggioranze e delle minoranze della Svizzera plurilingue e multiculturale. La lingua e la cul-

tura italiana sono un elemento fondamentale dell'identità della Svizzera federale e plurilingue. E una lingua esiste fintanto che viene vissuta e parlata.

Il servizio pubblico radiotelevisivo contribuisce in modo centrale allo sviluppo e alla tutela della lingua e cultura italiana. Non solo a sud delle Alpi, in Ticino e nei Grigioni, ma anche Oltregottardo, dove promuove le specificità della Svizzera italiana nel contesto nazionale e tutela i valori della comunità italoфона a livello svizzero.

Da questo punto di vista sono innumerevoli gli input offerti dal servizio pubblico televisivo: dagli strumenti tecnologici, agli excursus gastronomici, agli incontri di studio.

In merito ai primi, vi è stato il **Tablet RSI** che è un condensato dei contenuti che sono offerti nei **Totem RSI**. Il Totem è una piattaforma interattiva pensata e realizzata dalla RSI in collaborazione con la SUPSI, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, e con il sostegno della CORSI.

I **Tablet RSI** donati dalla CORSI alle cattedre di italianistica delle università svizzere, hanno offerto l'opportunità agli studenti di **navigare fra i contenuti degli archivi della RSI dedicati alla lingua e cultura italiana in Svizzera**.

Per quanto concerne gli incontri organizzati dalla CORSI, gli ultimi due anni sono stati dedicati alla italianità e al ruolo dell'italiano anche nella vita pubblica oltre il Gottardo. Insistere su questi aspetti non è secondario soprattutto in considerazione della congiuntura sociale ed economica.

Invero, oggi assistiamo ad un paradosso: mentre la Svizzera italiana fa ancora spesso fatica a vedersi come una sola entità politica e culturale, anche come retaggio del passato, la Svizzera

tedesca e francese stanno vivendo una rivoluzione silenziosa che ne ridefinisce i contorni e crea due singole entità sempre più grandi ed integrate. Lo sviluppo economico e la mobilità hanno creato uno spazio urbano sempre più diffuso nella Svizzera tedesca, che ruota attorno al baricentro zurighese; nella Svizzera francese, la regione del Lemano è sempre più trainante dal punto di vista economico e pure integrata sul piano territoriale e delle infrastrutture. Il risultato è che la Svizzera italiana sembra tagliata fuori da queste dinamiche, non solo perché nella Svizzera tedesca e francese le barriere cantonali vedono perdere la loro importanza socio-economica, ma anche perché questo cambiamento si riflette nell'offerta mediatica. La scomparsa di molti quotidiani cantonali e i processi di fusione che hanno accorpato le redazioni che privilegiano un'informazione sovracantonale ne sono la testimonianza.

In tal senso la CORSI ha attivato una serie di **incontri, uno di questi con Coscienza Svizzera**, per comprendere quale coesione sia possibile in una società così regionalizzata e quali ne siano le implicazioni. Quello che è certo è che per capire l'italianità in Svizzera è utile allargare gli orizzonti. Negli ultimi decenni, infatti, sono sempre più numerosi gli approcci che suggeriscono di osservare l'immaginario legato a un popolo, alla sua storia e civiltà, alla sua lingua e letteratura, al suo territorio e ai suoi costumi, senza restare vincolati a una dimensione nazionale o locale (v. *À l'italienne. Narrazioni dell'italianità dagli anni Ottanta a oggi*, a cura di Niccolò Scaffai e Nelly Valsangiacomo, Roma, Carocci editore, 2018) che presentano sia il caso elvetico sia le altre molteplici possibilità di italianità, con l'intento di evidenziare la pluralità e l'evoluzione di questo concetto.

## Il forum per l'italiano in Svizzera

Di sicuro il problema a monte è la ricerca di un'integrazione che tenga conto delle diversità. Eppure è evidente che la lingua italiana abbia bisogno di forti tutele nella Confederazione con tutto quello in termini di sforzo che ciò significa. Per questo motivo, oltre alle varie iniziative, la CORSI è una delle colonne portanti



del «Forum per l'italiano in Svizzera», che è stato costituito il 30 novembre 2012 a Zurigo per iniziativa del Cantone Ticino e del Canton Grigioni.

Lo scopo del Forum è la corretta collocazione entro il 2020 dell'italiano nel quadro del plurilinguismo costituzionale della Svizzera, che deve essere una realtà effettiva.

Attualmente, dopo l'Assemblea del 30 novembre 2019, hanno aderito al Forum 38 organizzazioni impegnate nella promozione e nella valorizzazione della lingua e cultura italiana in Svizzera. Per concretizzare le proprie attività il Forum ha istituito 4 gruppi di lavoro che si occupano di questi temi:

- Italiano lingua ufficiale svizzera
- Gli svizzeri conoscono la lingua italiana
- Cultura italiana e svizzeroitaliana in Svizzera
- Quadrilinguismo svizzero e le sfide della globalizzazione

L'idea della costituzione di un Forum ad hoc per difendere l'italiano e la presenza di personalità molto importanti del mondo politico e culturale nel Comitato la dicono lunga sul pericolo che corre la nostra bella lingua che almeno fino ad ora è lingua nazionale. Manuele Bertoli (Consigliere di Stato del Cantone Ticino e Presidente del Forum per l'italiano), ha messo l'accento sui tanti segnali negativi: l'italiano scompare da alcune etichette di prodotti della grande distribuzione, è usato impropriamente nelle traduzioni da tedesco e francese e, talvolta, è elencato dopo l'inglese nella scelta della lingua di siti web di aziende svizzere (quando è disponibile).

La conclusione è impietosa: l'italiano non è più così centrale in Svizzera, sia per motivi storici (la presenza degli italo-фона è sicuramente diminuita) sia perché "c'è questa sensazione che l'inglese possa risolvere anche i problemi di comunicazione tra gli svizzeri" dimenticando la necessità di comprendere tutte le varie componenti linguistiche della Svizzera.

Il 30 novembre ha avuto luogo l'Assemblea del Forum ove si è discusso alla presenza di personalità come Marina Carrobbio e Ignazio Cassis della difesa della lingua italiana in Svizzera.

La tutela di un patrimonio deve essere garantita a tutti i livelli, soprattutto nelle sedi istituzionali. In tal senso il Presidente Carrobbio ha dimostrato che per essere totalmente partecipe della politica nazionale è necessario potersi esprimere nella lingua madre. Infatti il Presidente ha condotto i lavori del Consiglio Nazionale in Italiano, obbligando i deputati germanofoni a qualche sforzo in più per capire gli altri, cosa a cui già sono avvezzi gli italo-фона.

Quello che ne deriva è la necessità di muoversi congiuntamente per far sì che l'italiano e l'italianità non siano confinati alla sfera dell'arte, del bello o del piacevole ma che possano divenire una priorità politica.

In questo il servizio pubblico svolge appieno il suo ruolo di rendere edotti cittadini ed Istituzioni della necessità di conservare la propria identità nazionale non dimenticando le minoranze linguistiche ma elevandole, nel caso dell'italiano, al pari del tedesco e del francese ad anime di un Paese che ha fatto della diversità la sua ricchezza.





L'AGENDA DELLA COMMISSIONE EUROPEA PIÙ "ROSA"

# Per un'Europa contro il cancro e attenta alla medicina di genere

di Alberto Costa

Fresca di approvazione da parte del Parlamento di Strasburgo, si è insediata in questi giorni la nuova Commissione Europea (il "governo" dell'Unione). Fra scatoloni di traslocatori da tutta Europa, i Commissari uscenti salutano i collaboratori e i neo-nominati organizzano i loro staff.

Al 10° piano del futuristico Palazzo Berlaymont, nel cuore di Bruxelles, è arrivata ieri la neo Commissaria alla Salute, la signora Stella Kyriakides, rappresentante di Cipro e membro del Parlamento di Nicosia da diversi anni.

Stella, come tutti la chiamano nella comunità europea dell'oncologia, si presenta sempre e prima di tutto come una paziente di tumore al seno. Operata venti anni fa, ha conosciuto l'esperienza della malattia in prima persona, ha fatto anni di cure e di controlli e appartiene al mondo dei "survivors", i sopravvissuti. Stella Kyriakides è stata una brillantissima presidente di Europa Donna, il movimento europeo di opinione sui tumori al seno ([www.europadonna.org](http://www.europadonna.org)) che tanto ha influenzato la creazione dei centri di senologia in tutta la UE. La sua dedizione alla lotta al cancro è stata al centro del suo discorso di insediamento e fortemente sostenuto dalla Presidente Ursula von der Leyen che ha ricordato il programma Europa contro il Cancro lanciato dal Presidente Mitterand nel 1985.



La definizione dei contenuti del suo mandato sarà ovviamente influenzata dal suo essere donna: la medicina di genere, quindi, di cui il nostro Corriere ha parlato recentemente, avrà un ruolo centrale nei prossimi cinque anni all'interno dello sforzo politico comunitario. Modifiche delle procedure di sperimentazione dei nuovi farmaci, attenzione alle esigenze di genere, e quindi soprattutto delle donne, negli investimenti di ricerca e perfino nella progettazione degli ospedali. Altro tema di rilievo, presentato

ieri dalla neo Commissaria, sarà l'impegno a ridurre le cosiddette "inequalities", le disuguaglianze all'interno dei singoli Stati Membri ma soprattutto fra Est e Ovest dell'Unione: dati incontrovertibili mostrano per esempio che una donna bulgara o rumena che si ammala di tumore al seno ha quasi il 30% in meno di possibilità di guarigione rispetto a una sua simile francese o italiana.

Grande attenzione poi al problema dell'invecchiamento, all'aumento dei cittadini anziani e quindi delle richieste di cura e

di assistenza. Mai come oggi ha senso la definizione dell'Europa come "Vecchio Continente", ma d'altra parte, come nelle famiglie, è proprio questa anzianità di noi europei che potrebbe dare al pianeta esperienza e saggezza che vanno quindi conservate e protette.

Menzione d'onore finale per i Paesi non membri dell'UE ma attivi nella collaborazione internazionale. In prima fila la Svizzera e la sua partecipazione attiva a molti programmi europei di ricerca medica. Un buon esempio per i Britannici, ormai in via d'uscita a causa della Brexit, ma protagonisti fino a ieri della scienza e della sanità europee.

## RICERCA E CURA

### A Milano la prima terapia genica contro l'emofilia



(ats ans) Conclusa la prima terapia genica sperimentale in Italia per trattare un paziente affetto da emofilia A grave. Al policlinico di Milano "il primo paziente è stato trattato a inizio novembre, e oggi dopo quasi 4 settimane dall'infusione è in buone condizioni e sta conducendo la sua vita regolarmente". La terapia, infatti, gli permetterà di evitare per diversi anni le frequenti infusioni cui era stato costretto finora, e di avere una coagulazione del sangue uguale a quella di chiunque altro.

L'emofilia A è una malattia genetica rara che colpisce 5mila persone in Italia e consiste in un difetto nel sangue che ne impedisce la coagulazione. I pazienti colpiti vanno incontro a episodi di sanguinamento, spontanei o causati da traumi anche banali, che finora si prevenivano con l'infusione anche 3 volte a settimana dei fattori necessari alla coagulazione che da solo non riesce a produrre (ricavati dal plasma di un donatore oppure sintetizzati in laboratorio).

La terapia genica, usando dei virus resi innocui come trasportatori di Dna, può 'correggere' un difetto genetico. E' stata già impiegata per trattare pochissime altre patologie (come la Ada-Scid o malattia dei 'bambini in bolla') e ora per la prima volta in Italia sull'emofilia.

## CUORE

# Lavarsi i denti con regolarità può aiutare il cuore

(ats) Una costante igiene orale non solo previene la carie, ma potrebbe anche fare bene al cuore. È quanto suggerisce uno studio sudcoreano, secondo cui chi si lava i denti almeno tre volte al giorno corre un minor rischio di incappare in un'aritmia o in un'insufficienza cardiaca. Pascal Meyre, medico dell'ospedale universitario di Basilea, ha evidenziato punti di forza e limiti della ricerca.

I risultati dell'indagine, realizzata dall'Ewha Woman's University di Seul, sono apparsi sulla rivista "European Journal of Preventive Cardiology". In un commento di accompagnamento, Meyre e David Conen della McMaster University (Canada) hanno sottolineato come lo studio abbia osservato un vasto campione - 161'286 individui - per un lungo periodo di tempo, il che ne rafforza le conclusioni. Stando ai due, sono comunque necessari ulteriori approfondimenti per comprovare il legame fra pulizia dei denti e salute cardiaca. Il legame tra igiene dentale e una serie di malattie, come polmonite,

disfunzione erettile e ictus è noto da tempo. La cavità orale è infatti uno dei punti del corpo dove si annidano più batteri. Se la pulizia viene trascurata, possono svilupparsi infiammazioni che prima colpiscono la bocca e poi raggiungono il sistema nervoso e i vasi sanguigni. Il team di scienziati sudcoreani ha selezionato persone di età compresa fra i 40 e i 79 anni la cui cartella medica era priva di problemi cardiaci, raccogliendo diverse informazioni personali. Dieci anni dopo, il 3% dei partecipanti aveva sviluppato un'aritmia e il 4,9% un'insufficienza cardiaca.

È stato notato che, indipendentemente da altri fattori come età, esercizio fisico e consumo di alcol, per chi si lava i denti quotidianamente tre o più volte il pericolo di incorrere in un'aritmia al cuore è del 10% inferiore e quello di subire un'insufficienza cardiaca è del 12% più basso. Anche una pulizia professionale periodica ha effetti positivi.

Gli autori ammettono che il loro lavoro si basa sui dati di un solo

Paese. L'indagine inoltre non spiega con certezza come si verifichi questo collegamento. I ricercatori sospettano che una pulizia regolare riduca la presenza di batteri nascosti fra denti e gengive, impedendo loro di entrare nell'apparato circolatorio.

Oltre ad avere elogiato la vastità dello studio, Meyre e Conen hanno mosso qualche critica. A loro avviso, non sono stati esaminati fattori quali il livello di istruzione e lo stato civile. Inoltre, il database si fonda sulle dichiarazioni dei partecipanti stessi, il che significa che vi è sempre la possibilità di errori e imperfezioni.



## DIPENDENZE

### Un adolescente su 4 in panico se gli viene negato lo smartphone

(ats ans) Un adolescente su quattro va letteralmente in panico se gli viene negato lo smartphone. A dimostrarlo è il telefonino sia in grado di creare ormai a tutti gli effetti una dipendenza, è uno studio pubblicato sulla rivista BMC Psychiatry.

Dalla ricerca emerge anche che l'uso problematico di questi dispositivi va di pari passo con un maggior rischio di ansia e depressione.

I ricercatori del King's College di Londra hanno esaminato 41 precedenti ricerche in materia, a cui hanno partecipato un totale di 41'000 giovanissimi. Ne è emerso che il 23% degli adolescenti aveva un comportamento coerente con una dipendenza, come l'ansia per non essere in grado di usare il telefono, non essere in grado di moderare il tempo trascorso davanti allo smartphone e usare i cellulari ad altre attività.

Tale comportamento di dipendenza sembra inoltre collegato ad altri problemi di salute, afferma lo studio, come stress, depressione, mancanza di sonno e risultati scolastici ridotti. "Non sappiamo se è lo stesso smartphone che può creare dipendenza o le app che le persone utilizzano",

afferma uno degli autori del rapporto, Nicola Kalk, ricercatore presso l'Istituto di psichiatria, psicologia e neuroscienze del King's College di Londra. "Quel che è certo - prosegue - è che non possiamo eliminarli dalle nostre vite. Quindi è necessario sensibilizzare l'opinione pubblica sul corretto uso e i possibili rischi di questi dispositivi nei bambini e nei giovani".



**PRESTITO PERSONALE DAL 4.2%**  
Ama i tuoi progetti. Realizzali con una rata tutto incluso  
Crediti da CHF. 4000.- CHF. 250'000.- durata da 6 fino 84 mesi  
Svizzeri / Tutti lavoratori Stranieri / Frontalieri  
Pensionati dipendenti e autonomi / Temporanei.  
Nessun costo, il servizio è totalmente gratuito  
Tel. 062 791 11 60 - 079 330 50 56  
Prestiti 100% Online [www.iaro-credit.ch](http://www.iaro-credit.ch)



# Corriere dei piccoli Italiani

NOTIZIE SETTIMANALI CON DISEGNI DA COLORARE

TESTI:  
SARA MARCHESI  
MASSIMO RUFFONIDISEGNI:  
SIMONE BARRETTA

## COSA È IL JAZZ?

L'ORIGINE DELLA PAROLA È INCERTA, MA IL TERMINE FA RIFERIMENTO AD UN GENERE DI MUSICA NATO DALL'INCONTRO DI MOLTE ETNIE E CULTURE NELLA NEW ORLEANS DI INIZIO '900. LA CARATTERISTICA? SI SUONA INSIEME, ATTRAVERSO IMPROVVISAZIONI CONTINUE, ISPIRANDOSI L'UN L'ALTRO. IMPROVVISARE SIGNIFICA CHE OGNI ARTISTA PADRONEGGIA PERFETTAMENTE LA GRAMMATICA DELLA MUSICA PER POTER COSTRUIRE INSIEME UNA MELODIA COERENTE.



## IL PREMIO NOBEL A MADRE TERESA DI CALCUTTA

MADRE TERESA DI CALCUTTA È STATA UNA RELIGIOSA ALBANESE DI FEDE CATTOLICA, FONDATRICE DELLA CONGREGAZIONE RELIGIOSA DELLE MISSIONARIE DELLA CARITÀ. IL SUO LAVORO TRA LE VITTIME DELLA POVERTÀ DI CALCUTTA LE VALSE IL PREMIO NOBEL PER LA PACE NEL 1979. È STATA PROCLAMATA BEATA DA PAPA GIOVANNI PAOLO II IL 19 OTTOBRE 2003 E SANTA DA PAPA FRANCESCO IL 4 SETTEMBRE 2016.

## LA GRANDEZZA DI GIOVANNI BATTISTA

GIOVANNI BATTISTA, RINCHIUSO IN PRIGIONE DA ERODE, SENTE PARLARE DELLE OPERE DI GESÙ E MANDA UN SUO DISCEPOLO A CHIEDERGLI SE È LUI IL MESSIA. COME CONFERMA GESÙ GLI RISPONDE CHE SÌ È COMPIUTA LA PROFEZIA DI ISAIA E POI RACCONTA ALLE FOLLE CHE GIOVANNI È STATO IL PIÙ GRANDE DEI PROFETI MA CHE OGNUNO DI NOI POTRÀ EGUALGIARLO NEL REGNO DEI CIELI.



## CODICE MORALE

# Suicidio, rimorso e pentimento

di Albino Michelin

Due, fra gli innumerevoli casi che succedono, possono indurci ad esplorare il complesso mondo della nostra coscienza. In un'aula del tribunale il 29.11.19 un friulano di 38 anni, F.M., condannato all'ergastolo dichiarò: "non merito il perdono, ho paura anche di chiederlo vista la gravità di quanto compiuto". Si riferiva all'omicidio della fidanzata ventenne compiuto due anni prima, dopo il quale vagò tutta la notte con il cadavere in macchina. Il giorno seguente fu trovato impiccato nel giardino di casa sua. Contemporaneamente e lo stesso giorno il settantenne svizzero, V.P., da 25 anni in carcere per violenze su donne e bambini, esausto da una vita senza affetto e senza relazioni umane, fece pressante richiesta alle autorità competenti di terminare i suoi giorni con suicidio assistito nelle strutture adeguate dette della dolce morte. Due episodi di rimorso e di impossibile pentimento dagli esiti fatali.

Anche il Vangelo ci riporta qualche caso del genere. Ci limitiamo a Pietro e a Giuda. Pietro aveva tradito il maestro spergiurando di non averlo mai conosciuto in vita sua, ma dopo il canto del gallo si ricordò di quanto predetto da Gesù. Uscì dal cortile del pretorio

e pianse amaramente. L'altro caso, quello di Giuda, il quale dopo aver venduto Gesù ai soldati per trenta denari, angosciato, andò nel tempio e gettò le trenta monete davanti ai sacerdoti dicendo: "ho peccato tradendo il sangue di un innocente". E uscito andò ad impiccarsi. Entrambi sentirono il rimorso del tradimento compiuto. Il più grave, forse, è quello di Pietro, perché tradire un amico non è cosa da poco; meno quello di Giuda perché vittima della passione del denaro. Il primo si pentì, l'altro almeno apparentemente no.

Anche se in dimensioni diverse, rimorso e pentimento sono entrambi due emozioni della sofferenza di un'anima che anche noi abbiamo sperimentato o potremmo sperimentare. Talvolta connesse hanno esiti diversi. Il rimorso è un disturbo profondo della personalità, legato al senso di colpa che nasce dalla consapevolezza spontanea, o causata dalla pena sociale, di aver infranto un codice (morale, di natura religiosa o laica poco importa) in cui però si recepisce il confine fra il lecito e l'illecito. Il rimorso riguarda il passato, ciò che non avremmo dovuto o voluto fare.

Il pentimento non va confuso con il rimorso e il rimpianto, che è un rammarico ed un dispiacere per non aver potuto o voluto fare



qualcosa, che al presente non può più tornare. Esempio: quello di un ragazzo che casualmente incrocia una bella ragazza, vorrebbe fermarla e chiederle il numero del cellulare, ma quella senza avvedersene prosegue per la sua strada. Nel giovanotto resta il rimpianto di un'occasione perduta e irripetibile. Il rimpianto riguarda ciò che è andato perduto e che ci riempie di nostalgia. Esso conduce solo a se stesso e appare insolubile. Il soggetto si identifica con la propria colpa, bloccato in un tunnel senza via d'uscita.

Fortunatamente talvolta il rimorso può maturare e passare verso un pentimento. In quest'ultimo avviene una separazione fra la colpa e l'io, uno spostamento dalla colpa all'io. L'io sente che ha ancora qualcosa da fare, che esistere ha ancora un senso. Nel rimorso si è faccia a faccia con la propria colpa, nel pentimento invece si registra

un disagio attivo, di una nuova disponibilità. Il rimorso porta la pena della propria disperazione che non vede vie d'uscita, mentre il pentimento intravede l'avvenire, è convalescenza, un incipit della ritrovata salute interiore e spesso psicosomatica. Il rimorso parte dalla consapevolezza del bene e del male, e della loro distinzione, non importa se per una legge morale o religiosa o laica.

Complesso invece e multi causale è l'incontro con persone che non hanno nessuna coscienza, oppure dichiarano di avere una propria coscienza, ma senza mai provare nessun rimorso, tanto meno pentimento, pur abbandonandosi ad ogni tipo di corruzione organizzata, malavita, micro o macro criminalità. Magari ostentando grande successo e autocompiacenza. Patologia e fragilità mentale che può diventare seriamente nociva a se stessi e alla comunità umana.

Di qui si impone la necessità di un codice morale. Indubbiamente un'osservazione va fatta alla chiesa cattolica per aver fiaccato molte anime a causa del suo terrorismo psi-

cologico, senso nevrotico di colpa, rimorsi e incubi da inferno permanente, ma tutto ciò non toglie la necessità di un codice morale. Ne hanno sentito bisogno tutti i popoli fin dall'antichità e non vi è nessun motivo plausibile a che la modernità l'accantoni come anticaglia inutile.

Dal codice di Hammurabi degli antenati babilonesi alle leggi di Mosè con i 10 comandamenti, alle 12 Tavole romane, alla Magna Charta degli Stati moderni, con le loro costituzioni e accordi internazionali. Fino ad oggi non siamo ancora riusciti a promulgare un codice etico internazionale di valori condivisi. Esempio: "tutti siamo uguali di fronte alla legge, senza distinzioni di razza, di sesso, di religione." Ovvio che non si potrà mai avere perfetta omogeneità stante le diverse tradizioni, come chi utilizza ancora la pena di morte, chi lapida gli omosessuali, chi schiavizza la donna, ma almeno un codice di riferimento ci vorrebbe. Per alcuni può essere la Bibbia, per altri il Corano, per altri il Veda, per altri i pensieri del Buddha. Però senza regole che ci aiutino a distinguere il bene dal male il pianeta non è un'aiuola che ci rende tanto felici, ma uno sterpaio da giungla.

Specie nel nostro tempo nel quale l'uomo si identifica con il superuomo non di Nietzsche, ma superuomo economico, che non viene apprezzato per la cultura, il buon senso, il senso civico, la solidarietà con i propri simili, ma per la quantità di beni materiali e per la loro sfacciata visibilità. In un mondo in cui si costata una fuga dal reale per vagare nell'ipereale. O si comincia con le nuove generazioni dai bambini insegnando loro le regole, i confini fra il bene e il male, l'igiene della coscienza pure con un terapeutico senso di colpa attraverso cui imparare anche a chiedere scusa a se stessi e agli altri, tutte cose che fanno riferimento ad un codice morale. Oppure diamo ragione ai movimenti giovanili di Greta e delle Sardine, i quali pur non sapendo ciò che vogliono, sanno però ciò che non vogliono. Non vogliono un mondo caotico e senza regole come dalla nostra generazione alla loro consegnato.



DIVERSAMENTE ABILI

# Una sfida contro il silenzio: insegnare a sciare ai non udenti



È possibile sciare senza sentire? Come si raggiunge questo obiettivo? Di 'sciare nel silenzio' ne ha parlato già qualche tempo fa Tony Bonadeo, un maestro di sci che da anni vive sulle piste con i ragazzi non udenti. Questo maestro, con tanta passione e attenzione verso i disabili sordi, ha cercato di offrire ai giovani diversamente abili gli strumenti necessari per praticare questa attività sportiva con i gesti e la mimica. In un'intervista con entusiasmo ha raccontato di come ha iniziato a spiegare a fare 'lo spazzaneve' ai ragazzi, allontanando le mani e poi avvicinan-

dole, imitando il movimento degli sci. Le curve le indica invece con il palmo della mano facendolo girare verso sinistra o verso destra. Ma rimane un punto interrogativo. Come si fa a comunicare con una persona che non ci sente quando bisogna dirle di fermarsi, andare più veloce o rallentare? Facile a dirsi ma difficile a farsi. Ecco perché Tony Bonadeo ha deciso di affidarsi all'aiuto di un 'traduttore' in grado di spiegare ai ragazzi ogni parola usata dal maestro utilizzando la "Lingua dei segni" (LIS). Oggi questa lingua viene regolarmente utilizzata, sulle bel-

lissime montagne di Biemonte, dalla scuola di sci Monte Marca, che si pone un duplice scopo: far acquisire competenze tecniche di base, ma anche affinare qualità relazionali particolari. L'approccio con i ragazzi diversamente abili è caratterizzato da un rapporto di fiducia reciproco. Per sviluppare altri sensi e ottenere dei miglioramenti i giovani devono impegnarsi costantemente con coraggio e credere in ciò che fanno per realizzare il loro sogno: sciare come i loro compagni. In loro la voglia di gareggiare e raggiungere risultati sportivi è sostenuta da una

considerabile volontà di riscatto della propria identità sia a livello sociale che sportivo. Tra l'altro, per cooperare a Cossato, nel Biellese, opera dal 1994 un'associazione dal nome "Vedo voci" che predispone iniziative e attività scolastiche per i non vedenti. A questa importante associazione si uniscono diverse famiglie con figli non udenti, che provengono da diverse parti del Nord Italia. Sempre a Cossato, tra le discipline studiate, la LIS da vent'anni è la seconda lingua a partire dalla scuola materna. Tutto ciò per sottolineare l'importanza di sinergie tra famiglie, scuola e sport. E come lo sport possa e debba perseguire il prestigioso obiettivo di aiutare tutti a superare qualsiasi barriera e, oltre all'aspetto competitivo, farsi carico di un ruolo culturale e sociale molto importante! Per le persone non udenti fare sport significa dare un senso alla propria vita, stare con gli altri e dimenticarsi, per quanto sia possibile, durante le manifestazioni sportive, della loro sordità.

Ricordiamo infine che in questi giorni, dal 12 al 21 dicembre, in Valtellina e Valchiavenna sono ospitate le Winter Deaflympics 2019, le Olimpiadi invernali dei sordi. L'evento, giunto alla sua 19ª edizione, non si disputava in Italia dal 1983, quando le "Olimpiadi del Silenzio" si svolsero a Madonna di Campiglio. Il percorso delle piste di sci sarà segnato dallo slogan "We need a chance". A queste Olimpiadi gareggiano atleti di diverse discipline: sci alpino, sci di fondo, snowboard, hockey su ghiaccio, curling e da quest'anno anche scacchi. I giochi saranno sostenuti dalla Federazione Sport Sordi Italia (FSSI), che è associata al Comitato Italiano Paralimpico (CIP).

(Redazione)

GENERE E SPORT

## Non è uno sport per donne?

Per una stessa prestazione in ambiti considerati tipicamente maschili una donna continua a essere ritenuta meno competente di un uomo. Non solo in ambiti professionali, ma anche in attività ludiche e sportive. Uno studio recente, condotto dall'università di Friburgo, ad esempio, ha trovato l'evidenza della prevalenza del genere maschile anche nei giochi di magia! A 64 persone (di cui 33 donne) sono stati mostrati giochi di magia in video che riprendevano solo le mani e in modo che non fosse possibile identificare il genere della persona che li effettuava. Alla prima metà dei partecipanti veniva detto che i giochi erano compiuti da una prestigiatrice e all'altra metà da un prestigiatore. I risultati hanno mostrato chiaramente che erano giudicati migliori e più impressionanti i giochi che si supponeva fossero compiuti dall'uomo. Per quanto riguarda lo sport e genere, devono far riflettere i risultati della ricerca condotta da "Comunicazione 2000", nell'ambito del progetto "Oggi per Domani", realizzato con il contributo del Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri italiano. Emerge infatti essere ancora molto radicata la percezione che ci siano sport maschili e sport femminili. Lo studio, basato su un cam-

ione di 300 classi di 70 scuole dell'infanzia e primarie del Comune di Roma (per un totale di oltre 8'000 bambini), evidenzia che nei più piccoli c'è la concezione che esistono attività esclusivamente "da uomo" e "da donna", che il padre lavora e la madre si occupa della casa; che una donna non può fare il calciatore o lo sportivo, mentre un uomo non deve fare il cuoco, il maestro o il ballerino. Queste

distinzioni di genere si ritrovano anche nelle tipologie di giochi: quelli all'aperto e dove si corre sono per i maschi, mentre per le femmine ci sono le bambole, o quelli dove ci si finge mamme o parrucchiere. Il 53% degli insegnanti delle scuole romane, che hanno partecipato allo studio, sostiene che tra i bambini della fascia d'età 3-10 anni sono presenti stereotipi legati al genere e veri e propri



pregiudizi. Un altro dato su cui riflettere è che, mentre circa il 70% degli istituti scolastici considerati nell'indagine organizza lezioni e programmi ad hoc per sensibilizzare gli alunni contro la violenza, bullismo e cyberbullismo, meno del 40% delle iniziative affronta la violenza di genere. Emerge, dunque, la mancanza di interventi mirati a contrastare la formazione di queste architetture culturali che si riflettono nello sport, nelle pratiche del tempo libero e che, nella loro peggiore espressione, si possono tradurre in episodi di violenza di genere.

(Redazione)

SPORT IN BREVE

**Automobilismo.** Alla Ferrari hanno deciso. Nel 2020 si parte senza gerarchie. Vettel e Leclerc alla pari. Sperando in non troppi errori dei due piloti.

**Boxe.** "Mi piacciono i brocchi, quelli che entrano ragazzini ed escono uomini. Lavorare su chi ha poco talento e voglia di imparare", così a dichiarato Giacobbe Fragomeni, ex campione del mondo alla Gazzetta dello Sport. Il campione insegna alla gente comune senza mire agonistiche nella sua palestra a Milano.

**Calcio.** Sinisa Mihajlovic da diversi colleghi è stato proposto come "Panchina d'Oro". "Se è per il miracolo fatto sul campo con il Bologna lo scorso anno l'accetto, se è perché sono malato non m'interessa", ha dichiarato. Da applauso.

**Calcio da tavolo.** Si è concluso il 1 dicembre a Losone, in Ticino, il 49° Campionato Ticinese della specialità.

**Ginnastica.** È Marco Lodadio, 27 anni, romano di nascita, l'erede di una dinastia che da Yuri Chечchi a Morandi ha sempre relegato ai colori azzurri grandi successi e prestigiosi traguardi. Sarà lui l'atleta su cui puntare alle olimpiadi di Tokyo. Specialità: anelli.

**Maratona.** Stefano Baldini, oro olimpico 2004, ha partecipato alla Authentic Marathon ad Atene. Alla bella età di 48 anni ha fatto segnare un tempo davvero importante: 2h57'07".

**Marcialonga.** Si svolgerà il 26 gennaio 2020 la 47esima Marcialonga, la gara trentina di sci da fondo per eccellenza. A tecnica classica, il percorso si snoderà da Moena a Cavalles.

**Moto.** Christian Abbiati, ex portiere del Milan, della Juve e Atletico Madrid, appesi i guantoni al chiodo ha oggi la prima concessionaria italiana delle mitiche Harley Davidson. "Seguo ancora il calcio-dice - ma vado a vedere il Monza in serie B".

**Tennis.** Matteo Berrettini, dopo un anno di successi ha dichiarato: "Sono ambizioso, potrei pensare a un posto tra i primi 5 al mondo, ma non sarà quello l'obiettivo della prossima stagione".

**Tennis.** Jannik Sinner, nato a San Candido (provincia di Bolzano), è il più giovane tennista italiano ad essere entrato in Top 100, a 18 anni e 2 mesi. Attualmente l'unico al mondo, tra i presenti in top 100, nato in questo millennio: è il 78°.

**Lettere sportive.** Lo sport e il confine del mondo: un buon libro che racconta ai più giovani un decennio di atrocità e massacri durante la guerra iniziata nel 1991 in Jugoslavia. L'autore è un giornalista sportivo italiano di origini slovene, nato a Trieste e per oltre 40 anni redattore di Telecapodistria.



**LINEA SVIZZERA - ITALIA**  
PARTENZE STRAORDINARIE  
PER IL PERIODO FESTIVO

**NOLEGGIO BUS E MINIBUS**  
PER ASSOCIAZIONI, AZIENDE,  
MATRIMONI, ECC.

**GITE E PELLEGRINAGGI 2020**  
MEDJUGORJE, LOURDES, ECC.

*...dove vuoi ...quando vuoi ...con noi puoi!!*

**CALANDA REISEN**  
0041 (0)81 284 62 32  
0041 (0)79 610 55 05  
info@calandareisen.com  
calandareisen.com

**CALANDA VIAGGI**  
0039 0967 98 12 23  
0039 339 82 50 953  
info@calandaviaggi.com  
calandaviaggi.com



## LA VITA DIGITALE NON È PIÙ FANTASCIENZA

# Installazione NeuralRope#1. Inside an Artificial Brain

**A Lugano, il cervello artificiale che interagisce, ragiona e progredisce, imparando da noi**

A Lugano, nel tunnel Lugano-Besso sotto la stazione ferroviaria FFS, c'è un cervello artificiale. Non è uno scherzo e nemmeno un'esagerazione. Ma un'opera di arte urbana: «NeuralRope#1. Inside an Artificial Brain». I padri del progetto sono Luca Maria Gambardella, professore e direttore dell'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale USI-SUPSI di Manno, e l'artista Alex Dorici, conosciuto per le sue opere geometriche in luoghi pubblici.

L'uno ci ha messo l'idea teorica e l'altro gli ha dato forma con il contributo di Lugano Living Lab e dell'IDSIA.

L'uno ha visto nel tunnel Lugano-Besso una grande calotta cranica, l'altro ha riempito lo spazio con funi navali fluorescenti e, giocando con l'infrastruttura presente, ha dato forma visibile alle reti neurali artificiali.

Il risultato è un'installazione interattiva permanente che rivela ai passanti il mondo dei neuroni in silicio. «Ci siamo incontrati nel 2018 - ci racconta Gambardella - e subito abbiamo trovato una certa sintonia, a dispetto di essere tifosi di squadre di calcio da sempre 'antagoniste'; o forse ci siamo piaciuti proprio per questo!»

Oggi chi passa sotto il tunnel Lugano-Besso è invitato a posizionarsi davanti ad un monitor e ad una telecamera attraverso la quale può comunicare al cervello artificiale una serie di gesti poi



Foto di Veronica Barbato

riprodotti nello schermo stesso e interpretati dal cervello artificiale.

Sopra i 16 schermi led sono visualizzati in tempo reale 16 neuroni del cervello artificiale mentre «ragiona» per capire i gesti dei passanti.

Camminando quei circa 100 metri di tunnel pedonale, vediamo non solo quello che la macchina fa, ma anche quello che non fa... Già perché il cervello artificiale non si limita a riconoscere i gesti della mano e riprodurli attraverso forme geometriche, ma è capace di progredire e interpretare in modo autonomo la realtà circostante.

Inaugurato ad inizio di settem-

bre 2019, il cervello artificiale era in grado di riconoscere due segni soltanto - il pugno e tre dita che visualizzava attraverso un cubo e una piramide - ma oggi il computer 'si è già evoluto' e riconosce anche il gesto del cuore, il like e il dislike.

«Dapprima abbiamo 'addestrato' la rete in laboratorio a riconoscere i gesti dei nostri colleghi e modificare, in risposta alle informazioni elaborate, le proprie sinapsi.

Non è stato un lavoro lungo», specifica Gambardella «sono bastati una decina di ricercatori e la rete ha imparato molto bene a riconoscere anche i gesti di persone che non aveva mai visto prima».

La telecamera del tunnel non memorizza alcuna immagine nel rispetto della privacy ma è possibile effettuare delle sessioni di addestramento e aggiungere nuovi gesti con il consenso dei passanti, come successo il 29 novembre durante la serata Neuralnight.

E così l'installazione, oltre ad essere un'originale opera artistica e uno strumento quasi divulgativo sulla struttura di un cervello artificiale, solleva anche questioni importanti sulla natura stessa e le potenzialità dell'intelligenza artificiale, che è oggi in molte cose che usiamo - in modo irreflesso - durante la nostra giornata (dai videogiochi ai motori di ricerca su Internet, ad esempio).

(Redazione)

## SOCIAL

## TikTok ha tolto visibilità ai disabili

di Laura Giannoni

(ats ans) Una nuova ondata di polemiche si abbatte su TikTok: l'applicazione cinese, molto popolare tra i giovanissimi, avrebbe limitato la visibilità dei video pubblicati dagli utenti disabili. La notizia arriva in concomitanza con la Giornata internazionale per la disabilità e rimette in cattiva luce il social, che già più volte è stato accusato di censurare i contenuti politici e che ora rischia anche una class action negli Usa per violazione della privacy. È il sito tedesco Netzpolitik a svelare, attraverso documenti e fonti interne, questa nuova forma di censura operata da TikTok. La società non smentisce, ma spiega: si è trattato di una prassi temporanea, usata in passato e ora superata, per prevenire il cyberbullismo contro gli utenti più deboli, in attesa di dotarsi di strumenti ad hoc. Secondo Netzpolitik, TikTok avrebbe istruito i suoi moderatori a identificare gli utenti con disabilità, autismo o sindrome di Down ad esempio, e a ridurre la visibilità dei loro post, evitando che diventassero virali. Ad essere coinvolti sarebbero stati anche gli utenti obesi e quelli appartenenti alla comunità Queer, che non si identifica nelle etichette sessuali tradizionali. La norma scovata dai giornalisti tedeschi prende il nome di «Immagini raffiguranti un soggetto altamente vulnerabile al cyberbullismo», ed è dichiaratamente volta a proteggere le persone che potrebbero diventare vittime dei bulli a causa delle loro «condizioni fisiche o mentali». TikTok ha spiegato che questa prassi è stata usata «solo agli inizi» per contrastare il cyberbullismo. «Questo approccio non è mai stato inteso come una soluzione a lungo termine e, sebbene avessimo buone intenzioni, ci siamo resi conto che non era l'approccio giusto», ha ammesso la società. L'episodio è solo l'ultimo ad aver portato TikTok agli onori della cronaca per ragioni non positive. Nei giorni scorsi in California è stata depositata una causa legale che punta a ottenere lo status di class action, e che vede TikTok imputata di aver raccolto in modo illecito e non dichiarato un'ampia mole di dati degli utenti, poi inviati in Cina. La settimana scorsa, invece, ha fatto molto discutere il caso di una teenager statunitense, che sul social ha pubblicato un video in cui fingeva di spiegare come usare il piegaciglia: il tutorial era uno stratagemma per poter denunciare - aggirando la censura di TikTok - i campi di rieducazione e repressione nello Xinjiang, in Cina, dove vive una forte minoranza musulmana di etnia uigura.

## MASCHIO O FEMMINA

## Gli esemplari animali? Sono maschi!

Non solo nella società civile ma anche nel mondo animale. Il maschio impera. Un team di ricercatori presso il Natural History Museum di Londra hanno controllato il sesso dei vari esemplari animali conservati nel museo e in altri quattro grandi musei naturali: il Muséum National d'Histoire Naturelle di Parigi, il Field Museum di Chicago, l'American Museum of Natural History di New York e lo Smithsonian Institution a Washington. I risultati sono stati pubblicati in Proceedings of the Royal Society. Lo studio ha preso in esame 2 milioni e mezzo di esemplari, il più vecchio risalente al 1751 e il più recente al 2008. Con forse un po' di stupore hanno potuto verificare che, specialmente tra i mammiferi e gli uccelli, la maggioranza degli esemplari sono maschi. Ad esempio, ci sono molti più galli e cervi che galline e cerva. In generale, come riporta l'Economist (26 ottobre 2019), due dati sono significativi. Nel quasi il 50% degli esemplari di uccelli e in circa il 15% dei mammiferi non è definito il sesso dell'animale, ma quando viene specificato, più della metà degli esemplari sono maschi. Perché? La prima risposta, culturale (e magari anche

semplificata) è che sono i maschi, negli animali, ad avere caratteristiche più attraenti per chi li caccia - e per il pubblico che li guarda: piume colorate, lunghe corna, grandezze maestose. Tra gli animali conservati nei musei ce ne sono tanti che provengono da collezioni private, e i collezionisti nel XIX secolo erano per lo più maschi che potevano voler forse collezionare animali di sesso maschile. Tuttavia, sorprende che non ci sia alcun cambiamento significativo nel rapporto tra i sessi maschio-femmina quando si confrontano collezioni di animali che risalgono a 130 anni fa con collezioni più recenti. Tra l'altro, è anche maggiormente diffusa la percezione dell'importanza di acquisire 'dati' da esemplari di entrambi i sessi. Eppure, anche negli ultimi secoli, rimane una forte predominanza di esemplari maschi catturati e posti in museo. La seconda spiegazione è che il maschio (negli animali) sia più intrepido, prone a esplorare nuovi territori e anche maggiormente curioso al punto di essere più spesso in pericolo 'di vita', preda di cacciatori e trappole. Ovviamente, queste spiegazioni non si auto-escludono!

Ma non sono soddisfacenti. Con un

po' di malizia, è difficile giustificare la presenza di certi specie animali, come quelli della famiglia dei roditori, sulla base del 'gusto' del cacciatore (e del pubblico). Topi, ratti e toporagni non hanno piumaggi attraenti e corna in evidenza. Inoltre, molti animali sono catturati tramite trappole, non con una caccia vera e propria. Perché allora ci sono più maschi?

I metodi di raccolta possono essere parte del problema, certo. In alcune specie, i maschi possono essere più grandi o più vistosi, rendendoli più facili da individuare e raccogliere. Con il risultato che si conosce di più sul mondo animale maschile che quello femminile!

Come affrontare il problema? Riconoscere le abitudini degli esemplari femminili può essere utile per catturare e raccogliere maschi e femmine in modo più equilibrato - e l'esercizio potrebbe anche portare ad identificare il sesso degli esemplari sconosciuti in alcune delle collezioni. Infine, ci si chiede se, forse, più donne nel campo delle collezioni tradizionalmente 'macho' sarebbe di aiuto per cambiare il modo di raccogliere dati?

(Redazione)

**21 ITALO - SWISS - LATINO SILVESTER SPEKTAKEL**  
KONGRESSAAL HOTEL MÖVENPICK ZÜRICH-REGENSDORF

**ballando con le stelle**

**PIERO ESTERIORE ESTERIORE BROTHERS**

GALA DINNER 7 PORTATE KONGRESSAAL FR. 177.-  
GRATIS BAMBINI FINO A 7 ANNI. RAGAZZI DA 7 A 11 ANNI FR. 89.-  
BEVANDE ACQUA VINO E PROSECCO TUTTO INCLUSO.  
ENTRATA DALLE ORE 18.30, CENA 19.30  
RISERVATE PRIMA POSSIBILE ANTONIO CAMPANILE TEL. 079 405 39 85  
EMAIL: ANTONIO@CAMPANILE.CH